



**unimc**

**Estratto del  
bilancio sociale  
dell'esercizio 2008**



eum T





**unimc**

**Estratto del  
bilancio sociale  
dell'esercizio 2008**



*Dopo la sperimentazione, relativa all'area della ricerca scientifica, siamo giunti al nostro primo bilancio sociale integrale.*

*Come ben sanno quanti lavorano in Ateneo, si è trattato di un percorso articolato e impegnativo. Non ci siamo limitati a lavorare per produrre un report significativo in senso pieno della gestione, ma ci siamo fortemente impegnati anche per porre solide basi e diffondere una cultura di rendicontazione partecipata e funzionale al controllo inteso come "governo".*

*In effetti, questo bilancio sociale si inserisce fisiologicamente in un articolato percorso strategico e gestionale che si avvale di diversi strumenti di analisi e controllo.*

*Come Rettore, esprimo senz'altro la mia soddisfazione e il mio grazie per l'attività svolta da tutto il gruppo di lavoro e dal team di consultazione.*

*Peraltro, invito tutti a considerare questi risultati come materiale su cui lavorare ancora, tappa di un percorso volto al miglioramento che non deve avere soluzione di continuità. Invito tutti, cioè, a considerare che i veri frutti si raccoglieranno utilizzando questo rapporto e questa esperienza per andare oltre le proprie criticità, per seguire gli esempi migliori, per diffondere buone prassi, per riflettere su come fare meglio.*

*Fin d'ora possiamo dire che durante il prossimo processo di reporting sociale dovremo misurarci con la necessità di una maggiore convergenza verso forme omogenee di rendicontazione e con l'esigenza di una più ampia comunicazione di aree di migliorabilità e obiettivi.*

*Dovremo inoltre mantenere alto l'impegno per garantire i profili positivi di questa rendicontazione sociale, soprattutto continuando a curare il percorso di spiegazione e coinvolgimento, perchè il momento del reporting diventi sì abituale, ma non scontato, perchè sia sempre occasione per porsi interrogativi e crescere.*

*Nella stessa prospettiva, intendo ringraziare quanti, persone ed organi, hanno voluto e vorranno esprimere un parere costruttivo, basato sull'analisi del rapporto.*

Il Rettore  
**Roberto Sani**

© 2009 eum edizioni università di macerata



**eumT** edizioni università di macerata

via G. Carducci  
62100 Macerata  
info.ceum@unimc.it  
<http://ceum.unimc.it>

progetto grafico e impaginazione  
+ crocevia | [www.studiocrocevia.it](http://www.studiocrocevia.it)

stampa  
Tipografia San Giuseppe

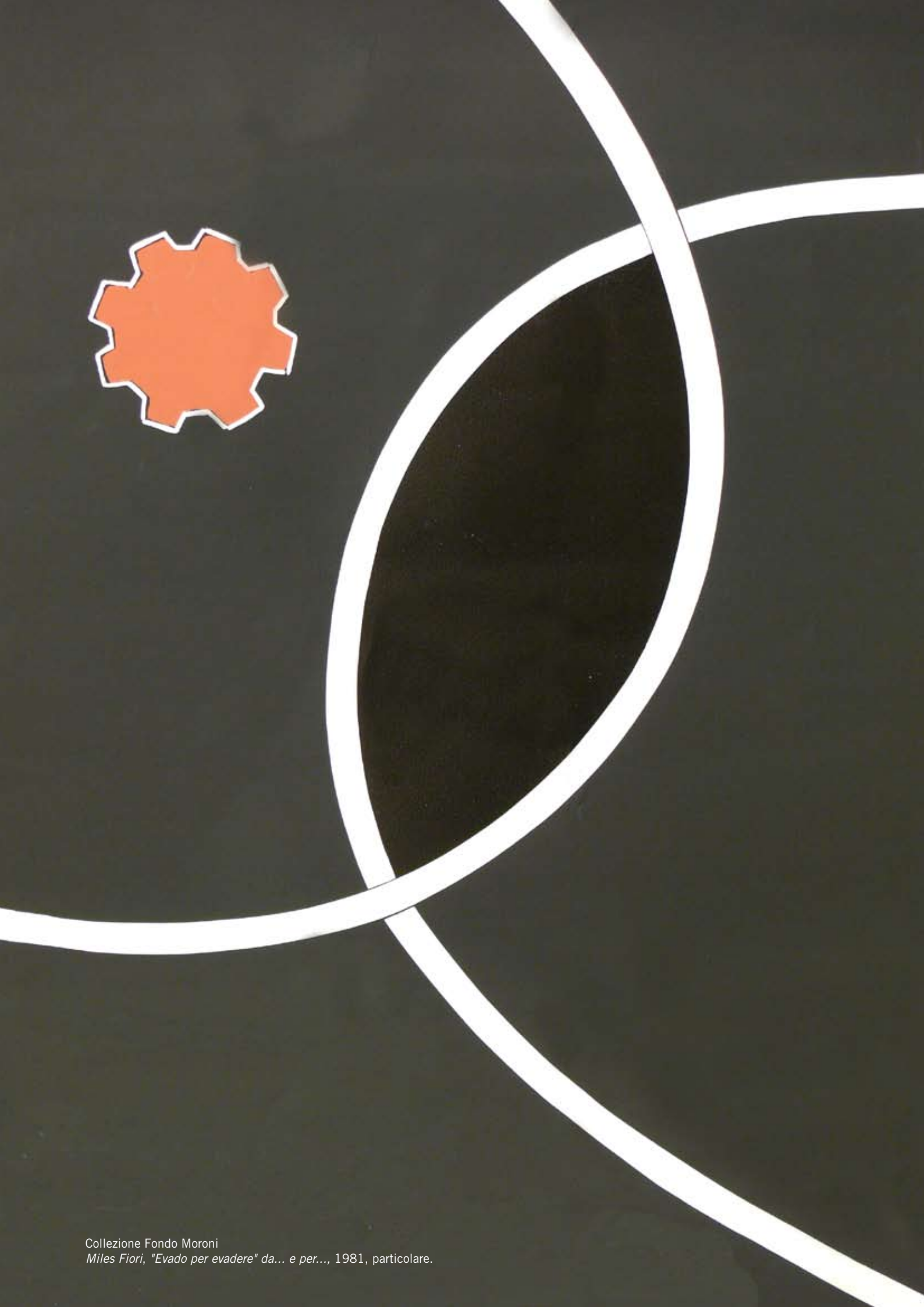
copertina  
Collezione Fondo Moroni  
*Cappello*, Senza Titolo, 1975, particolare.



Pag. 12	<b>1. Introduzione e nota metodologica</b>
Pag. 12	1.1. Funzioni del bilancio sociale d'Ateneo
Pag. 12	1.2. Ambito di rendicontazione per il 2008
Pag. 12	1.3. Destinatari
Pag. 12	1.4. Riferimenti seguiti nella rendicontazione
Pag. 13	1.5. Metodo di lavoro
Pag. 13	1.6. Articolazione del rapporto
Pag. 14	1.7. Linee di sviluppo del reporting
Pag. 14	1.8. Il gruppo di lavoro
Pag. 18	<b>2. Identità</b>
Pag. 18	2.1. Un po' di storia
Pag. 22	2.2. Visione e missione dell'Ateneo
Pag. 23	2.3. Parti interessate
Pag. 24	2.4. Un Ateneo orientato alla qualità
Pag. 25	2.5. Un Ateneo a misura di giovane
Pag. 26	2.6. La programmazione triennale di sviluppo 2007-2009
Pag. 27	2.7. Un quadro di sintesi delle performance
Pag. 30	<b>3. Risorse</b>
Pag. 30	3.1. Risorse umane e organi dell'Ateneo
Pag. 39	3.2. Strutture didattiche e scientifiche
Pag. 48	3.3. Profili economici, finanziari e patrimoniali della gestione
Pag. 52	<b>4. Ricerca scientifica</b>
Pag. 52	4.1. L'Ateneo e la ricerca scientifica
Pag. 52	4.1.1. Gli indirizzi dell'Ateneo nella ricerca scientifica
Pag. 52	4.1.2. L'area centrale della ricerca scientifica e dell'alta formazione
Pag. 65	4.2. La ricerca scientifica nei Dipartimenti e negli Istituti
Pag. 65	4.2.1. Ricerca linguistica, letteraria e filologica
Pag. 76	4.2.2. Scienze archeologiche e storiche dell'antichità
Pag. 88	4.2.3. Filosofia e scienze umane
Pag. 91	4.2.4. Scienze dell'educazione e della formazione
Pag. 104	4.2.5. Beni culturali
Pag. 112	4.2.6. Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio
Pag. 116	4.2.7. Filologia classica
Pag. 119	4.2.8. Lingue e letterature moderne
Pag. 123	4.2.9. Studi storici
Pag. 128	4.2.10. Diritto pubblico e teoria del governo
Pag. 135	4.2.11. Medicina legale e delle assicurazioni
Pag. 136	4.2.12. Diritto e procedura penale
Pag. 141	4.2.13. Diritto internazionale
Pag. 143	4.2.14. Diritto processuale civile
Pag. 145	4.2.15. Diritto privato e del lavoro italiano e comparato
Pag. 148	4.2.16. Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico
Pag. 149	4.2.17. Esercitazioni giuridiche
Pag. 150	4.2.18. Diritto romano
Pag. 151	4.2.19. Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione
Pag. 153	4.2.20. Scienze della comunicazione
Pag. 158	4.2.21. Istituzioni economiche e finanziarie
Pag. 164	4.2.22. Studi sullo sviluppo economico

Pag. 172	<b>5. Didattica e formazione</b>
Pag. 172	5.1. Profili generali
Pag. 172	5.1.1. Indirizzi nell'offerta formativa e nella didattica
Pag. 173	5.1.2. Gli iscritti
Pag. 176	5.1.3. La valutazione della didattica
Pag. 178	5.2. Giurisprudenza
Pag. 183	5.3. Lettere e Filosofia
Pag. 188	5.4. Scienze politiche
Pag. 196	5.5. Economia
Pag. 201	5.6. Scienze della formazione
Pag. 208	5.7. Scienze della comunicazione
Pag. 217	5.8. Beni culturali
Pag. 220	5.9. Scuola interuniversitaria di specializzazione all'insegnamento secondario delle Marche (SSIS)
Pag. 229	5.10. Scuola di specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza
Pag. 232	5.11. Scuola di specializzazione per le professioni legali delle Università di Camerino e di Macerata
Pag. 236	<b>6. Informatica, e-learning e multimedialità</b>
Pag. 244	<b>7. Orientamento, tirocini, job placement</b>
Pag. 256	<b>8. Relazioni internazionali</b>
Pag. 266	<b>9. Servizi per la formazione linguistica</b>
Pag. 272	<b>10. Segreterie studenti</b>
Pag. 286	<b>11. Sistema bibliotecario</b>
Pag. 302	<b>12. Edizioni Università di Macerata</b>
Pag. 306	<b>13. Iniziative a tutela delle differenze</b>
Pag. 310	<b>14. Il coinvolgimento degli interlocutori</b>
Pag. 310	14.1. Gli interlocutori di riferimento
Pag. 311	14.2. Gli esiti del primo incontro con il team di consultazione
Pag. 313	14.3. La tua opinione
Pag. 316	<b>15. Pareri</b>
Pag. 316	15.1. Confronto con la Commissione etica
Pag. 316	15.2. Confronto con il Consiglio degli Studenti
Pag. 317	15.3. Confronto con il Nucleo di valutazione
Pag. 317	15.4. Confronto con i Revisori dei conti
Pag. 319	15.5. Linee di sviluppo del confronto

(indice riportato integralmente)



1.

---

Introduzione e nota  
metodologica

---

## 1.1. Funzioni del bilancio sociale d'Ateneo

L'Ateneo di Macerata promuove la redazione del bilancio sociale come strumento di reporting che consente (in linea con i contenuti della direttiva del 19 dicembre 2006 emanata dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e riguardante il tema "Una pubblica amministrazione di qualità") di orientare percorsi di miglioramento continuo attraverso:

- l'attivazione di fondamentali forme di comunicazione con i portatori di interesse;
- il coinvolgimento dei portatori di interesse, adeguatamente informati sui risultati raggiunti e sui futuri obiettivi;
- il collegamento con i sistemi di controllo interno;
- la formazione e il rafforzamento delle competenze di dirigenti e funzionari nel senso dell'autovalutazione e del confronto.

Nella direttiva del 17 febbraio 2006 del Dipartimento della funzione pubblica sulla "Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche" si legge, tra l'altro: "Gli strumenti per effettuare la rendicontazione sociale possono essere molteplici, a seconda degli ambiti e degli obiettivi. Tra essi, il bilancio sociale pubblico può essere considerato il principale, in quanto finalizzato a dar conto del complesso delle attività dell'amministrazione e a rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati".

Nelle recenti Linee guida del Governo per l'Università (novembre 2008) si può leggere della necessità di "sviluppare negli atenei la cultura della *accountability* verso l'esterno, incentrata sulla comunicazione trasparente dei risultati ottenuti".

La funzione che l'Ateneo di Macerata assegna al bilancio sociale è quella di *rappresentare quanto realizzato in un periodo, in modo da consentire a tutti gli interlocutori di esprimere un giudizio consapevole e fondato sulla gestione e avviare uno scambio utile per lo sviluppo della comprensione reciproca e il miglioramento della gestione stessa*. In particolare, attraverso il report, l'Ateneo vuole esprimere il «senso dell'azione svolta», la coerenza rispetto alla mission e agli obiettivi.

## 1.2. Ambito di rendicontazione per il 2008

L'Ateneo di Macerata intende portare a piena maturazione, nel triennio 2007-2009, il processo di *reporting sociale*. Con riferimento all'esercizio 2007, la rendicontazione sociale è stata sperimentata nell'area della ricerca scientifica: area assolutamente strategica per l'Ateneo e per il sistema universitario in generale.

Per il 2008 si è proceduto con la rendicontazione integrale, avviando l'organizzazione verso la completa autonomia nella redazione del documento e la solida consapevolezza del valore gestionale del report. Sono stati direttamente coinvolti nei lavori di sperimentazione i referenti delle diverse strutture d'Ateneo.

## 1.3. Destinatari

Il panorama delle *parti interessate* all'attività dell'Ateneo è evidentemente molto ampio. In estrema sintesi, comprende: studenti, docenti, personale amministrativo, organi dell'Ateneo; studenti e docenti di Istituti di istruzione secondaria superiore; imprese; associazioni di categoria; altri atenei; altri enti di ricerca; enti territoriali; la collettività in senso ampio e così via.

Durante il processo di rendicontazione, i destinatari interni sono stati rappresentati nel gruppo di lavoro; i destinatari esterni sono stati coinvolti nel team di consultazione. Per un dettaglio a tale riguardo si rinvia alla parte quarta del rapporto.

## 1.4. Riferimenti seguiti nella rendicontazione

Nella rendicontazione sociale, sono stati tenuti presenti i seguenti riferimenti:

- principi di redazione del bilancio sociale del Gruppo di studi per il bilancio sociale (GBS, *Gruppo di studio per il bilancio sociale: Principi di redazione del bilancio sociale*, GBS, 2001 – Giuffrè 2005; *Il bilancio sociale - Documento di ricerca n. 7, La rendicontazione sociale nelle università*, Giuffrè, 2008)<sup>1</sup>;

- linee guida di Global Reporting Initiative, soprattutto con attenzione all'imperativo della trasparenza e al principio conduttore: «scopo dello sviluppo sostenibile è quello di soddisfare i "bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità di quelle future di soddisfare i propri bisogni» (GRI, *Linee guida per il reporting di sostenibilità*, GRI, 2000-2006, version 3.0, pag. 2)<sup>2</sup>;

- standard AccountAbility AA 1000, soprattutto con attenzione al processo d'inclusività degli interlocutori (AccountAbility, AA1000 Series, AccountAbility 2005, 2008)<sup>3</sup>;

- direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla *Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche*, del febbraio 2006<sup>4</sup> e Linee guida allegate: *Bilancio sociale – Linee guida per le amministrazioni pubbliche*<sup>5</sup>; si tratta del principale riferimento seguito durante i nostri lavori, per l'ampio spazio dedicato alla rendicontazione come processo che sostiene l'organizzazione verso percorsi di miglioramento.

1 <http://www.gruppobilanciosociale.org>

2 <http://www.globalreporting.org>

3 <http://www.accountability21.net>

4 [http://www.cantieripa.it/allegati/Direttiva\\_Bilancio\\_Sociale\\_2006.pdf](http://www.cantieripa.it/allegati/Direttiva_Bilancio_Sociale_2006.pdf)

5 [http://www.cantieripa.it/allegati/Linee\\_guida\\_bilancio\\_sociale\\_definitivo.pdf](http://www.cantieripa.it/allegati/Linee_guida_bilancio_sociale_definitivo.pdf)

## 1.5. Metodo di lavoro

La strada scelta fin dall'inizio dei lavori è stata quella della pervasività del processo di rendicontazione, della partecipazione di tutta la struttura al percorso al fine di consentire il radicarsi di un metodo di lavoro basato sul continuo orientamento al miglioramento e sull'apertura nei confronti di tutti gli interlocutori.

È stato un processo attivato in primo luogo per porsi domande, per sollecitare interrogativi all'interno e all'esterno dell'organizzazione, alla ricerca di occasioni di crescita verso livelli sempre superiori di servizio.

In questa logica il bilancio sociale (come rapporto e come processo) risulta fondamentale principalmente per le occasioni di scambio che crea, per le aree di migliorabilità che consente di evidenziare.

L'obiettivo è quello di promuovere una struttura in cui ciascuno sia spontaneamente orientato a ricercare, in primo luogo, le proprie criticità per superarle.

In particolare, il processo di rendicontazione è stato sviluppato seguendo un metodo di lavoro basato su:

- partecipazione e coinvolgimento diretto di tutti i componenti del gruppo di lavoro nelle diverse fasi del reporting;
- gradualità d'introduzione del bilancio sociale, focalizzato inizialmente come già detto su di un'area di sperimentazione;
- costante diffusione dei risultati tra i componenti del gruppo di lavoro e nell'ambito delle aree e strutture di riferimento;
- coinvolgimento degli interlocutori esterni, in una logica di piena trasparenza;
- collegamento del processo di reporting sociale con il controllo di gestione;
- coordinamento del percorso con altri progetti di Ateneo e con il sistema di gestione della qualità per garantire sinergie.

Le diverse strutture sono state invitate alla rendicontazione secondo lo schema elementare che segue:

- **Vision e mission**
- **Sintesi delle risorse**
  - risorse umane
  - quadro economico-finanziario
  - strutture
- **Relazione sulle attività, in collegamento con gli indirizzi di Ateneo e secondo il riferimento condiviso.**
  - Illustrare:
    - a) destinatari specifici;
    - b) indirizzi e obiettivi perseguiti;
    - c) azioni intraprese, risorse impiegate e risultati raggiunti;
    - d) scostamenti tra obiettivi e risultati;
    - e) impegni e azioni programmati.
  - Sintetizzare punti di forza e punti di migliorabilità della gestione.

## 1.6. Articolazione del rapporto

Dopo questo capitolo 1, dedicato alla **nota metodologica**, il rapporto si articola nelle parti di seguito illustrate.

**2. Identità:** presentazione dell'Ateneo con attenzione alle funzioni, alle parti interessate, alla visione del contesto interno ed esterno e all'orientamento strategico di fondo.

**3. Risorse:** quadro delle persone che lavorano per l'Ateneo; strutture disponibili per l'erogazione dei servizi; profili economico-finanziari della gestione.

**4. Ricerca scientifica:** qui vengono illustrati gli indirizzi strategici e risultati generali in tema di ricerca scientifica; inoltre viene presentato un **dettaglio** sulla ricerca realizzata nei Dipartimenti e negli Istituti e sulle relative linee di programmazione e di miglioramento; tale dettaglio è contenuto nel paragrafo 4.2. ed è evidenziato con il colore **verde**.

**5. Didattica e formazione:** qui vengono presentati gli indirizzi, i risultati conseguiti e i programmi di miglioramento in termini di offerta formativa, performance qualitative, livelli di risposta degli studenti; nella rendicontazione è stato necessario e prevalente il riferimento all'anno accademico, base temporale di organizzazione della didattica e, in particolare, all'a.a. 2007/2008; i paragrafi da 5.2. a 5.11. contengono il dettaglio, evidenziato con il colore **verde**, di quanto svolto nelle diverse Facoltà e Scuole di specializzazione dell'Ateneo.

La medesima logica, volta ad evidenziare il percorso di programmazione e controllo, emerge dalla rendicontazione degli altri servizi, nelle parti:

6. Informatica, e-learning e multimedialità;
7. Orientamento, tirocini, job placement;
8. Relazioni internazionali;
9. Servizi per la formazione linguistica;
10. Segreterie studenti;
11. Sistema bibliotecario;
12. Edizioni Università di Macerata.

**13. Iniziative a tutela delle differenze:** evidenziazione delle attività e dell'impegno dell'Ateneo per la valorizzazione delle differenze e per le pari opportunità.

Va sottolineato come la rendicontazione si componga di contributi specificamente elaborati dai referenti delle diverse strutture, coinvolti direttamente, come prima indicato, nel percorso di reporting.

**14. Il coinvolgimento degli interlocutori:** fin dall'edizione sperimentale sono stati coinvolti nel processo di reporting referenti delle diverse parti interessate, uniti in un team di consultazione; durante l'incontro tra il gruppo di lavoro e il team, il 16 marzo 2009, sono emerse diverse sollecitazioni soprattutto al riguardo della diffusione dell'esperienza di bilancio sociale come esempio di collaborazione organizzativa; per approfondimenti rinviamo alla sintesi riportata nella parte 14 di questo bilancio.

15. **Pareri:** si tratta di osservazioni e suggerimenti, sul processo di rendicontazione, espressi da: Commissione etica, Consiglio degli Studenti, Nucleo di valutazione, Revisori dei conti.

## 1.7. Linee di sviluppo del reporting

Vi sono dei punti che il gruppo di lavoro, già in occasione della precedente edizione del bilancio sociale, ha ritenuto molto importanti per la qualità del report e che hanno rappresentato indirizzi per la rendicontazione:

- curare con attenzione l'informazione e il coinvolgimento delle parti interessate, valorizzando gli esiti dei confronti con il team di consultazione e sviluppando la fiducia degli interlocutori nel processo di rendicontazione; non si potrà sempre proporre riunioni fisiche, occorrerà rendere sistematici i contatti a distanza anche creando nel sito d'Ateneo opportuni ambienti di discussione;
- non trascurare l'*indicazione dei punti di migliorabilità e della programmazione* per il periodo futuro: espressioni di riflessione sul senso della propria attività e di assunzione di impegno nei confronti degli interlocutori;
- spiegare i dati forniti, utilizzarli per dare fondatezza all'esposizione e consentire la valutazione, curando la dimensione del confronto (nel tempo, nello spazio, tra risultati ed obiettivi);
- a regime, dare significato al processo di reporting anche diffondendo il bilancio sociale non oltre il primo semestre dell'anno successivo a quello di riferimento;
- garantire la fruibilità della rendicontazione attraverso la cura del linguaggio, dell'esposizione e della grafica.

Il processo seguito, ampiamente pervasivo, ha consentito di diffondere nell'Ateneo competenze utili per la rendicontazione e il controllo. La convergenza di tutte le strutture su di un medesimo progetto ha rappresentato un'esperienza molto importante di confronto e condivisione.

Durante il prossimo anno occorrerà impegnarsi per:

- continuare a curare il percorso di coinvolgimento;
- lavorare sul bilancio sociale 2008 per una riflessione sulle buone pratiche;
- rinnovare le performance positive ottenute rispetto ad alcuni dei profili sopra indicati (ad esempio, nella tempestività della redazione, nel coinvolgimento del team);
- superare le criticità, promuovendo la convergenza verso forme omogenee, sempre condivise, di rendicontazione e una più ampia comunicazione di aree di migliorabilità e obiettivi.

Al fine di creare "un dialogo permanente con i destinatari del rapporto"<sup>1</sup>, viene definito il seguente piano di comunicazione del bilancio sociale.

Destinatari: tutti gli interlocutori indicati nel paragrafo 14.1.

Azioni e strumenti:

- pubblicazione on line del bilancio sociale;
- comunicazione dell'avvenuta pubblicazione per posta elettronica a:
  - quanti lavorano in Ateneo;
  - organi dell'Ateneo;
  - tutti i componenti del team di consultazione;
  - organi di stampa;
- segnalazione dell'avvenuta pubblicazione sull'home page dell'Ateneo;
- pubblicazione su carta e utilizzo della stessa nell'ambito di eventi, in particolare quelli sotto indicati;
- conferenza stampa di presentazione;
- nel secondo semestre 2009, incontri di discussione del bilancio sociale 2008, dedicati alle diverse parti interessate.

Modalità di valutazione dei risultati della comunicazione:

- raccolta e analisi delle segnalazioni ricevute nell'account [bilanciosociale@unimc.it](mailto:bilanciosociale@unimc.it) per la discussione nell'ambito del gruppo di lavoro e l'opportuno commento nel prossimo bilancio sociale;
- rilevazione delle opinioni degli interlocutori mediante indagini specifiche.

## 1.8. Il gruppo di lavoro

Indirizzo strategico

**Roberto Sani**

Indirizzo scientifico e coordinamento dei lavori

**Katia Giusepponi** con **Umberto Silvi**

Contributi specifici per i Dipartimenti e gli Istituti

**Anna Ascenzi**, direttrice del Dipartimento di Scienze dell'educazione e della formazione con **Susanna Capodaglio**, **Claudia Pierangeli**, **Maurizio Renzi**, **Lara Rotili**, **Umberto Silvi** ed **Emanuela Venanzi**

**Claudia Cesari**, direttrice dell'Istituto di Diritto e procedura penale, con **Annateresa Altamura**

**Mariano Cingolani**, direttore dell'Istituto di Medicina legale e delle assicurazioni, con **Roberta Giorgetti**

**Gianluca Contaldi**, direttore dell'Istituto di Diritto internazionale

**Elisabetta Croci Angelini**, direttore del Dipartimento di Studi sullo sviluppo economico, con **Gianluigi Corinto**

<sup>1</sup> Relativamente al "dialogo permanente" si veda la parte terza delle Linee guida allegate alla Direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche del 17 febbraio 2006.

**Giovanna Maria Fabrini**, direttrice del Dipartimento di Scienze archeologiche e storiche dell'antichità, con **Roberto Perna**  
**Luciana Gentili**, direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature moderne, con **Rita Monacelli**  
**Hans-Georg Grüning**, direttore del Dipartimento di Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione, con **Alberto Febbrajo**  
**Luigi Lacchè**, direttore dell'Istituto di Studi storici, con **Antonella Bettoni**  
**Daniele Maggi**, direttore del Dipartimento di ricerca linguistica, letteraria e filologica, con **Anna Cimarelli**  
**Paola Magnarelli**, direttrice del Dipartimento di Scienze della comunicazione, con **Gaia Calamanti** e **Viviana Gaballo**  
**Cristiana Mammana**, direttrice del Dipartimento di Istituzioni economiche e finanziarie, con **Silvana Tartufoli**  
**Carlo Menghi**, direttore dell'Istituto di Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico, con **Ferdinando Morresi**  
**Claudio Micaelli**, direttore dell'Istituto di Filologia classica, con **Fulvio Romagnoli**  
**Maurizio Migliori**, direttore del Dipartimento di Filosofia e scienze umane, con **Maria Letizia Perri**  
**Michele Millozzi**, direttore del Dipartimento di Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio, con **Letizia Pellegrini**  
**Massimo Montella**, direttore del Dipartimento di Beni culturali, con **Mara Cerquetti**  
**Emanuele Odorisio**, direttore dell'Istituto di Diritto processuale civile, con **Livia Di Cola**  
**Paola Olivelli**, direttore dell'Istituto di Esercitazioni giuridiche, con **Carla Cherubini**  
**Francesco Prosperi**, direttore del Dipartimento di Diritto privato e del lavoro italiano e comparato, con **Enrico Emiliozzi**  
**Sandro Serangeli**, direttore dell'Istituto di Diritto romano, con **Annita Pantanetti**  
**Luca Scuccimarra**, direttore del Dipartimento di Diritto pubblico e teoria del governo, con **Pierluigi Bertini**, **Paola Pieroni** e **Tiziana Lorenzetti**

Contributi specifici per le Facoltà

**Francesco Adornato**, preside della Facoltà di Scienze politiche, con **Cristina Davino** e **Benedetta Giovanola**  
**Enzo Catani**, preside della Facoltà di Beni culturali, con **Gianluca Lucchese**  
**Maurizio Ciaschini**, preside della Facoltà di Scienze della comunicazione, con **Nedo Fanelli** e **Paola Dezi**  
**Michele Corsi**, preside della Facoltà di Scienze della formazione, con **Gianluigi Corinto**  
**Rino Froidi**, preside della Facoltà di Giurisprudenza, con **Marisa Spurio**  
**Gianfranco Paci**, preside della Facoltà di Lettere e filosofia, con **Guido Alliney**  
**Antonella Paolini**, preside della Facoltà di Economia, con **Tiziana Sagretti**

Contributi specifici per le Scuole

**Maurizio Cinelli**, direttore della Scuola di specializzazione per le professioni legali delle Università di Camerino e Macerata, con **Paola Contardi** e **Valentina Rispoli**  
**Paola Olivelli**, direttrice della Scuola di specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza, con **Paola Contardi** e **Valentina Rispoli**  
**Claudio Ortenzi**, direttore della Scuola Interuniversitaria di Specializzazione all'Insegnamento Secondario - S.S.I.S., con **Nicola Iannelli**, **Stefania Persichini**, **Monica Serpilli** e **Sara Zuzolo**

Contributi specifici per i Centri di Ateneo

**Luigi Lacchè**, presidente del Centro Edizioni Università di Macerata (CEUM), con **Giuseppe Luppino**  
**Danielle Lévy**, direttrice del Centro Linguistico di Ateneo per l'Orientamento (CLA), con **Cristina Isidori** e **Matilde Lucernoni**  
**Tiziana Onofri**, direttore tecnico del Sistema bibliotecario d'Ateneo (SBA), con **Cettina Lovascio**  
**Barbara Pojaghi**, direttrice del Centro di Ateneo per l'Orientamento (CAO), con **Rosella Mariotti** e **Carla Bufalini**  
**Pier Giuseppe Rossi**, direttore del Centro di Ateneo per l'Informatica, l'E-learning e la Multimedialità (CIEM), con **Dalmo Federici**, **Marco Marziali**, **Anna Bittarelli** e **Giorgia Canella**  
**Antonella Tiberi**, responsabile del Centro rapporti internazionali (CRI), con **Paola Landi**

Contributo specifico per le Segreterie Studenti

**Roberto Corradetti**, direttore Segreterie Studenti

Contributo sulle iniziative a tutela delle differenze

**Valentina Fedeli** ed **Emanuele Sorichetti**, rappresentanti degli studenti, **Tiziana Sagretti** ed **Eros Fraticelli**, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, **Tatiana Petrovich** e **Paola Nicolini**, rappresentanti delle/dei docenti, **Marina Camboni**, delegata del Rettore per le Pari Opportunità

Contributo per l'area centrale Ricerca scientifica e alta formazione

**Elisabetta Stacchetti** con **Anna Barcaglioni**, **Francesco Bozzi**, **Ilaria Domizi**, **Ilenia Paciaroni** e **Cinzia Raffaelli**

Contributo sulle risorse umane

**Giovanni Gison**

Contributo sul patrimonio immobiliare

**Patrizio Micucci**

Contributo sui profili economici, finanziari e patrimoniali della gestione

**Anna Rita Pietrani**



Collezione Fondo Moroni  
*Vitaliano Angelini*, senza titolo, 1982, particolare.

2.

---

Identità

---

Ampio, e talora aspro, è stato il dibattito tra gli storici riguardo alle origini dello Studium Generale maceratese, che sarebbe stato fondato secondo alcuni da Papa Niccolò IV sin dal 1290 e secondo altri, invece, solo nel 1540 da Papa Paolo III Farnese. Ora, è certo, in quanto ampiamente documentato, che nel settembre del 1290 il Comune di Macerata, il quale come gli altri Comuni della Marca godeva del favore del Pontefice regnante Niccolò IV, marchigiano, emanò bando secondo cui: «Quicumque vult ire ad studium legis, vadat ad dominum Giuliosum de Monte Granario qui permanet ad dictam Maceratam quia ibi retinet Scholam, qui intendit incipere in die festo b. Luce proxime venturo».

Ma appare assolutamente da escludere, allo stato delle fonti documentarie, che il bando si fondasse su Bolla di Niccolò IV istitutiva di uno Studium Generale, come invece sostenuto in passato da una serie di studiosi senza però che sia mai stato loro possibile fornire dimostrazione alcuna né documentale né in diretta di quanto affermato.

Stando alle fonti disponibili, può dunque ritenersi che nel 1290 sorse in Macerata non uno Studium Generale, ma una scuola di diritto retta da un maestro privato, non abilitata alla concessione di gradus doctorales, la quale peraltro, a differenza che la gran parte di consimili scuole del tempo, meramente private, fu avviata ed operò sotto l'egida del Comune onde ebbe in sé caratteri pubblicistici.

Il bando fu fatto diffondere, a cura del Comune di Macerata, in numerosi Comuni della Marca, come risulta dalle attestazioni notarili pervenuteci ed inerenti le avvenute pubblicazioni nelle singole località. Ma sono, bando e relative attestazioni, i primi ed al contempo gli ultimi documenti inerenti la scuola di diritto, onde null'altro di essa sappiamo se non che venne come sopra istituita e che, presumibilmente, iniziò a funzionare: se, e per quanto durò nel tempo non siamo in grado di conoscere attraverso fonte documentaria alcuna.

Qualche dato in ordine alle questioni sin qui viste può trarsi dal Breve emanato da Leone X il 28/5/1518 sulla base di relatio e supplicatio al Pontefice del Vescovo Pietro Flores, luogotenente del Cardinale legato della Marca, con cui si autorizzava il Collegio degli avvocati curiali di Macerata a conferire gratis il gradus doctoralis a giovani poveri della Provincia.

L'intervento papale venne infatti sollecitato sulla base della circostanza che molti erano gli scolares pauperes della Marca i quali si recavano presso varia gymnasia della Provincia dedicandosi con profitto allo studio dell'utrumque ius ma non potevano affrontare le spese necessarie per recarsi presso Studia Generalia al fine di addottorarsi. E' dato da ciò presumere - ed è il primo elemento ricavabile dal Breve - che almeno uno di quei gymnasia fosse anche a Macerata (tanto più che a Macerata esisteva il Collegio dei dottori curiali, detto di Santa Caterina, i cui membri, in quanto tali, erano in grado di insegnare diritto) e potesse essere continuazione, diretta o indiretta, della scuola di Giulioso.

D'altro canto il Pontefice stabilì che a seguito del superamento dell'esame di laurea - da svolgersi iuxta stilum Studiorum Generalium - i laureati avrebbero goduto di tutte le prerogative ed i privilegi "quibus in utroque iure huiusmodi in proximiori Marchiae huiusmodi Universitate iuxta illius mores et ritum graduati gaudent".

Ciò sta a significare - ed è il secondo dato - che a Macerata non esisteva uno Studium Generale perché altrimenti proprio questo il Pontefice avrebbe indicato come punto di riferimento, e non certo l'Universitas proximior Marchiae. Il Breve di Leone X risolveva solo in minima parte il problema della gioventù maceratese desiderosa di addottorarsi, dato che teneva fuori dalla sua sfera di applicazione proprio i membri del ceto più abbiente, cioè quello che governava la città, i quali dovevano continuare a recarsi, per conseguire il grado dottorale, presso Studia lontani e non sempre agevolmente raggiungibili.

Il momento propizio per tentare di avere a Macerata uno Studium Generale si profilò per il Comune allorché divenne Papa Alessandro Farnese (Paolo III), che per anni, agli inizi del '500, era stato a Macerata quale Legato della Marca ed aveva tenuto e continuava a tenere con la città ottimi rapporti, così come l'omonimo nipote Cardinale, il quale in effetti interpose il suo interessamento riguardo alla questione. Reiteratamente quindi il Comune, non appena asceso il Farnese al soglio pontificio, avanzò al Pontefice, tra il 1534 e il 1540, suppliche volte ad ottenere l'erectio dello Studium.

Le trattative con la Curia romana vennero condotte da delegati plenipotenziari del Comune e nella primavera del 1540 pervennero a conclusione, talché il Pontefice, con la bolla 1/7/1540 "In eminenti dignitatis Apostolicae", diede luogo alla fondazione in Macerata di "Generale Studium cuiuscumque facultatis et scientiae licitae" al contempo disponendo, con altra Bolla in pari data diretta a vari Vescovi della Marca, che essa venisse dai medesimi pubblicata e fatta osservare. Immediatamente il Comune, che versava in condizioni economiche tutt'altro che floride, si preoccupò di reperire fondi per il funzionamento dello Studium, sia invitando a contribuire le altre Comunità della Marca (ma solo poche di queste aderirono), sia deliberando l'aumento di una serie di gabelle. D'altro canto, e sin dal 6 Settembre, esso provvide alla nomina dei primi lettori stabilendo che l'anno scolastico iniziasse il successivo 18 Ottobre.

In effetti così fu, tanto che il 27/11/1541 venne conferita la prima laurea, in utroque, ad un orvietano, Giuseppe Abiamontani: e da allora ad oggi l'Università di Macerata, a parte una brevissima pausa in epoca napoleonica di cui si dirà, ha operato e continua ad operare ininterrottamente. Sin dall'inizio, e per secoli, lo Studio venne governato: dal Consiglio di Credenza della città, specie per tutto ciò che comportasse particolari impegni di spesa; da delegati di questo, in numero di quattro o cinque, chiamati reformatores ac gubernatores Studii, che si occupavano in via principale delle chiamate dei lectores; dai collegi dottorali - che via via e nell'ordine si vennero formando - dei legisti, dei



doctores artium ac sacro-sanctae medicinae, dei teologi, i quali, come previsto nella bolla istitutiva, autoregolamentavano il proprio funzionamento e disciplinavano quello delle tre facultates attraverso promulgazione di statuta, poi sottoposti all'approvazione del Consiglio di Credenza.

Il cerimoniale di laurea si svolgeva dinanzi ai singoli Collegia e si articolava in due sedute aventi luogo presso il Palazzo comunale e/o in Duomo, presiedute dal Vicario del Vescovo ovvero, ma assai raramente, dal Vescovo stesso.

Nella prima si aveva l'assegnazione al candidato dei puncta da discutere, effettuata col sistema "ad apertura di libro"; nella seconda, di regola il giorno successivo, il laureando sosteneva il vero e proprio esame discutendo i puncta stessi con i vari membri del Collegio.

A differenza di quanto accadeva presso altri Studia coevi, la presenza del Vescovo o del suo Vicario era puramente rappresentativa: essi intervenivano, infatti, su delega permanente all'uopo conferita dal Comune e, una volta superato l'esame da parte del candidato nella seconda seduta, Vescovo o Vicario "vires suas transferebat in promotores, dando eisdem et concedendo licentiam doctorandi" il candidato. La laurea, insomma, attraverso il complesso sistema di delega e subdelega, finiva per essere conferita dal Comune.

Non essendoci pervenuto - probabilmente per non essere mai esistito - un registro delle matricole, è impossibile conoscere il numero degli studenti che frequentarono lo Studium durante il suo lungo periodo 'comunale', vale a dire dal 1540 al 1824 (con interruzione nei tempi napoleonici dal 1808 al 1816 a seguito dell'unione delle Marche al Regno Italico e soppressione dell'Università, in luogo della quale veniva istituito un Liceo con talune Scuole speciali). Diversamente è a dire per il numero degli addottorati in quel periodo, in quanto i relativi acta graduum, perfettamente conservati nei secoli nell'archivio comunale (oggi reperibili presso l'Archivio di Stato di Macerata) testimoniano l'assegnazione di 4889 dottorati nel lasso di tempo indicato (ma non furono solo altrettanti i laureati nella città di Macerata, in quanto in numero forse maggiore di quelli che si laurearono in utroque presso lo Studium si addottorarono 'in entrambe le leggi' presso il Collegio dei Dottori curiali, al quale Sisto V concesse nel 1585, generalizzando la portata del Breve di Leone X sopra visto, il privilegio di addottorare non più solo gli studenti poveri, ma chiunque lo desiderasse).

Al ripristino postnapoleonico dello Studium, avvenuto con provvedimento 23/8/1816 di Papa Pio VII e relativo regolamento di attuazione redatto dal Vescovo Strambi, seguì periodo di gravi difficoltà dello Studium medesimo dovute in via principale alle estreme ristrettezze economiche in cui versava il Comune di Macerata, finché si pervenne al riordino di tutte le Università dello Stato pontificio con la bolla "Quod divina sapientia" di Leone XII del 28/8/1824, dalla quale Macerata venne inserita tra le Università secondarie.

Per queste la Bolla disponeva inter alia che: le cattedre fossero almeno 17; previamente rispetto al conferimento di lauree ed altri gradi dovesse aversi ispezione della Congregazione degli Studi; Preside, col titolo aggiuntivo di Cancelliere, dovesse essere il Vescovo, con funzioni sia amministrative sia giurisdizionali, quest'ultime inerenti la repressione dei crimini commessi all'interno dell'Università da punirsi con pena massima di un anno di carcere; il Cancelliere venisse affiancato da un Rettore, nominato dal Papa su proposta della Congregazione, con compiti inerenti specialmente l'organizzazione ed il buon andamento degli studi; dovessero esserci presso ogni Università quattro Collegi, teologico, legale, medico-chirurgico e filosofico; venisse nominato dalla Città un amministratore con stipendio a carico della medesima; potessero conferire lauree nonché baccellierato e licenza in discipline teologiche, legali e filosofiche, ma solo baccellierato e licenza in quelle mediche e chirurgiche, la facoltà di laureare in queste ultime essendo riservata alle due Università primarie, cioè Roma e Bologna.

L'Università di Macerata divenne così pontificia, vale a dire di Stato, dopo essere stata comunale per secoli. Avutasi con esito positivo l'ispezione della Congregazione, e malgrado il perdurare di gravissimi problemi finanziari inducenti addirittura rischio di chiusura, lo Studium risultò congruamente organizzato e l'anno scolastico 1825/26 venne inaugurato con solennità. C'erano 4 Facoltà (con 20 cattedre): teologia, legge, medicina e chirurgia, filosofia nonché tre gabinetti (di fisica, storia naturale, anatomia e patologia), un laboratorio di chimica e farmacia, un orto botanico cui fu annesso anche un gabinetto di agraria, insegnamento tenutosi per qualche anno e da poco cessato ma che sarà ripristinato nel 1859.

Ma già allora erano in via di decantazione i moti risorgimentali, dei quali l'Università si fece eco: gli studenti tumultuavano contro l'autorità pontificia e molti di essi si fecero militi della Guardia Nazionale; numerosi professori si schierarono dalla loro parte e taluni, come il celebre medico Francesco Puccinotti, perdettero la cattedra nel 1831, anno in cui per conseguenza del tutto l'Università fu chiusa, così come una seconda chiusura si ebbe nel 1849, con ulteriore destituzione di professori di fama o loro sospensione.

L'anno successivo l'Università venne riaperta, ma ne vennero chiuse le porte a coloro che potevano essere sospettati di non avere "condotta per ogni rapporto incensurabile": taluni non furono ammessi, altri sottoposti a speciale vigilanza.

L'Università pontificia continuò a vivacchiare, fra mille difficoltà, sino al 1860, allorché si ebbe l'annessione delle Marche al Regno d'Italia. Lorenzo Valerio, nominato commissario regio per le Marche, con decreto 2/11/1860 promulgò la legge Sarda detta "legge Casati" demandando al potere esecutivo l'esecuzione del titolo sull'istruzione superiore.

L'Università di Macerata si affaccia alla vita di Regia Università con le solite Facoltà (esclusa Teologia, soppressa dallo stesso Valerio) e una Scuola di agrimensura, alle quali di lì a poco vengono aggiunte la Facoltà di Farmacia e una Scuola di Notariato.

A differenza delle altre due Università marchigiane, che chiesero ed ottennero di diventare libere, quella di Macerata preferì rimanere statale: ma lo Stato, specie sotto il profilo finanziario, la trascurò totalmente, talché, soppressa nel 1862 anche la Facoltà medico-chirurgica (della quale sopravvissero per breve stagione corsi speciali in farmacia, ostetricia e chirurgia minore, ai quali venne aggiunto nel 1868 un corso preparatorio di veterinaria, soppresso di lì a poco con Farmacia) dopo che le altre erano andate gradualmente scomparendo, restò solo la Facoltà di legge, con pochi studenti, pochi libri, pochi mezzi, pochi docenti: la soppressione dell'Università sembrava ormai ineluttabile.

Ma, com'è stato icasticamente scritto, "è a questo punto che avviene il miracolo": per scongiurare quella soppressione e facendosi portatori delle istanze dei cittadini, intervennero con validi sussidi, dando opera concreta e decisiva per la rinascita dell'Università, prima il Comune e poi, dal 1869, anche la Provincia, finché fra questi due enti e l'Università si costituì nel 1880 un Consorzio, approvato con R. D. n. 5236, provvedimento attraverso il quale: l'Università veniva classificata di second'ordine; lo Stato continuava a versare il suo contributo annuo; si riconosceva che era la legge Casati a governarla. Fu, insomma, il Consorzio a salvare l'Università e a rimetterla in grado di ben funzionare. Dopo vari tentativi presso il Governo, l'Università ottenne con legge del 1901, a seguito dell'aumento dell'originario contributo da parte di Comune e Provincia e prolungamento della durata del Consorzio, il pareggiamento con quelle di prim'ordine.

Nel 1923 la riforma Gentile ripristinò la distinzione fra Università maggiori e minori, classificando quella di Macerata tra le seconde.

Nel 1924, con R. D. n. 1676, il benemerito Consorzio venne abolito ma Comune e Provincia continuarono ad elargire i loro contributi autonomamente, poi stipulando, nel 1929, convenzione per il mantenimento dell'Università con lo Stato e la locale Cassa di Risparmio.

Nel 1928 vengono fondati l'Istituto di Esercitazioni Giuridiche, ancor oggi esistente e la Scuola di perfezionamento in diritto agrario, che però venne soppressa dopo pochi anni. Nel 1936 l'Università ottenne la parificazione finanziaria con gli Atenei maggiori, passando alla categoria A. Ma di lì a poco la guerra, le vicende politiche, il crollo della lira nel mentre i contributi dello Stato, della Provincia e del Comune rimanevano consolidati nelle stesse cifre degli anni '30 determinarono ancora una volta seri e vieppiù pressanti problemi di sopravvivenza.

Non si riuscì nemmeno a tirare avanti i lavori di costruzione della Casa dello Studente, iniziati nel 1942 e potuti ultimare solo sul finire degli anni '50, grazie a contributo del Ministero, con trasformazione della medesima in Collegio Universitario denominato "Bartolo da Sassoferrato" (più volte poi, ed anche da ultimo integralmente ristrutturato). Radicale svolta positiva si ebbe agli inizi degli anni '60 con il rettorato di Giuseppe Lavaggi. Egli sagacemente si mosse in duplice direzione: per un verso operò presso gli organi centrali al fine di ottenere l'istituzione di nuove Facoltà; per altro verso sollecitò il coinvolgimento, soprattutto del Comune ma anche di altri enti locali, nel potenziamento e quindi nel rilancio dell'Università: i frutti non tardarono a venire.

Il Comune già nel 1961 deliberò l'assegnazione gratuita all'Università dei locali attigui alla antica Sede della medesima adibiti a scuola elementare, attraverso la cui ristrutturazione (in una con quella dell'anzidetta sede), subito messa in opera su progetto dell'arch. Luciano Giovannini di tal pregio che ha ridato dignità al complesso tardo seicentesco dell'ex Convento dei Barnabiti e prestigio alla vetusta sede, l'Università risolse il problema della precedente assoluta inadeguatezza degli spazi.



Altrettanto il Comune fece con riguardo a locali, sempre attigui alla sede, il cui utilizzo permise di dar vita all'Istituto di medicina legale, che ben presto divenne - com'è ancor oggi - fondamentale punto di riferimento, non solo regionale, nell'ambito delle indagini medico-legali e tossicologicoforensi.

D'altro canto, nell'ottobre 1964 il Capo dello Stato approvò e rese esecutiva la convenzione posta in essere tra Università e Comune, Provincia, Camera di Commercio per l'istituzione della Facoltà di Lettere e Filosofia, articolata nei tre corsi di laurea in lettere, filosofia e letterature straniere moderne, subito avviati e di lì a poco trasferiti in prestigioso palazzo restaurato (oggi destinato alla Facoltà di Scienze sociali e della comunicazione), adiacente l'antica sede, rompendosi per tal via una stasi che da 85 anni sembrava immutabile ed ormai esiziale.

Così preso avvio, il potenziamento dell'Università, grazie anche alla capacità dei Rettori che si sono succeduti - tra i quali da tal punto di vista spiccano Antonino Di Vita e Attilio Moroni prima, Alberto Febbrajo e Roberto Sani poi - è incessantemente proseguito e tuttora è in pieno progresso. Giova ricordarne le tappe fondamentali.

Nel 1969 viene avviato, all'interno della Facoltà di Giurisprudenza, il Corso di Laurea in Scienze Politiche poi, nel 1990, trasformato in Facoltà con due Corsi di laurea: Scienze Politiche ed Economia bancaria, finanziaria e assicurativa, quest'ultimo divenuto nel 2001 Facoltà di Economia. Nel 1996 è stata istituita la Facoltà di Scienze della formazione, attivata a partire dall'anno accademico 1998-99. Dal 1° novembre 2004 è stata attivata la Facoltà di Scienze della Comunicazione, istituita nei mesi immediatamente precedenti.

Attualmente l'Ateneo di Macerata, per le proprie vicende storiche svolge un ruolo assolutamente singolare. Le sue Facoltà, i suoi Dipartimenti e Istituti, le sue Scuole costituiscono un insieme omogeneo, specificatamente umanistico, nel quale docenti e studenti possono quotidianamente trovare comuni interessi culturali e motivi di dialogo, nello spirito di una vera universitas studiorum.

I corsi attivati coprono le seguenti aree: giuridica, letteraria e filosofica, dei beni culturali, delle scienze politiche, delle scienze economiche, delle scienze dell'educazione e delle scienze della comunicazione.

Per l'anno accademico 2006/2007 l'offerta didattica comprende 23 corsi di laurea triennale o quadriennale e 21 corsi di laurea specialistica o magistrale, 33 corsi di dottorato, 3 scuole di specializzazione, 16 master di primo livello, 5 master di secondo livello, 8 master FSE (di cui 1 di secondo livello), 1 corso di formazione superiore e 6 corsi di perfezionamento. L'Università ha sedi distaccate a Fermo, Jesi, Civitanova Marche e Spinetoli.

Ovviamente, il graduale aumento del numero delle facoltà ha comportato anche quello degli studenti e specializzandi iscritti: nel 1963 erano 913, oggi sono circa 15.000, gran parte dei quali provenienti dal centro-sud d'Italia, con una nutrita rappresentanza di giovani provenienti da altri Paesi europei ed extra-europei.

Il diritto allo studio è gestito dall'ERSU, il quale somministra anche i servizi abitativi e di mensa, in convenzione con l'Università, avvalendosi per lo più di immobili di proprietà di questa.

Quanto ai docenti di ruolo, si è passati, negli anni, dai 17 del 1963 agli attuali 288, suddivisi tra 12 Dipartimenti e 9 Istituti (ognuno dotato di autonoma struttura bibliotecaria); il personale tecnico amministrativo è passato, dalle 7 unità del 1960, alle attuali 256 (di cui 236 a tempo indeterminato e 20 a tempo determinato), alle quali debbono essere aggiunti gli 86 contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Alla stessa data sono stati attivati 57 assegni di ricerca per giovani studiosi.

Attuale rettore, per il quadriennio 2006-2010, è il prof. Roberto Sani.



## 2.2. Visione e missione dell'Ateneo

Dall'art. 1 dello Statuto e dal Preambolo del Codice di comportamento etico nei rapporti con soggetti esterni possiamo trarre la vision e la mission dell'Ateneo.

### Statuto

#### **Art. 1, Fini e principi di riferimento**

1. L'Università degli Studi di Macerata ha per fini primari la promozione e l'organizzazione della ricerca; lo sviluppo e la diffusione, ai più elevati livelli intellettuali, delle conoscenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche; l'istruzione e l'alta formazione universitaria e professionale; la formazione continua e ricorrente.

2. L'Università assume, come preminenti valori e principi di riferimento, il pieno ed effettivo rispetto dei diritti fondamentali sanciti nella Costituzione italiana e nelle Carte, Dichiarazioni e Convenzioni europee ed internazionali. L'Università promuove il libero svolgimento delle attività di studio, di insegnamento e di ricerca; la più ampia collaborazione con le altre Università, con le istituzioni di alta cultura e con le accademie italiane e straniere; l'apertura alla comunità scientifica nazionale ed internazionale; la leale cooperazione con le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali; il necessario collegamento con le istanze ed i bisogni del suo territorio; il fruttuoso rapporto di cooperazione con le imprese, con il mondo del lavoro e delle professioni, con il volontariato e con il settore del *nonprofit*.

3. L'Università è indipendente da ogni orientamento ideologico, politico o religioso; opera in conformità ai principi della Costituzione ed alle disposizioni giuridicamente vincolanti; garantisce la libertà di studio, di insegnamento e di ricerca; promuove le pari opportunità delle donne e degli uomini mediante azioni positive; ripudia ogni discriminazione nell'accesso all'istruzione universitaria, nello svolgimento delle attività di insegnamento e di ricerca, nel reclutamento e nella carriera del personale.

### Codice di comportamento etico nei rapporti con soggetti esterni

#### **Preambolo**

L'Università di Macerata, in conformità all'art. 1 dello Statuto, nell'ambito delle proprie finalità:

- promuove il libero svolgimento delle attività di studio, di insegnamento e di ricerca;
- cerca la più ampia collaborazione con le altre Università, con le Istituzioni di alta cultura e con le Accademie italiane e straniere;
- sviluppa la cooperazione con le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali;
- favorisce il necessario collegamento con le istanze e i bisogni del territorio;
- coltiva il rapporto di cooperazione con le imprese, con il mondo del lavoro e delle professioni, con il settore non profit.

L'Università, consapevole dell'importante funzione sociale e formativa delle istituzioni universitarie, esprime e fa propri i valori universali che sono alla base della ricerca scientifica, dell'insegnamento e delle altre molteplici attività universitarie. A tali valori informa il suo operato al fine di garantire l'eccellenza, l'onore e il buon nome dell'Ateneo, la creazione di un ambiente aperto al dialogo ed improntato alle corrette relazioni interpersonali, l'apertura agli scambi con la comunità scientifica nazionale e internazionale, la formazione della persona in tutti i suoi aspetti.

L'Università si impegna a realizzare un ambiente di lavoro e di studio che rispetti la libertà e l'autonomia individuale quali necessari presupposti dell'insegnamento, della professionalità, della ricerca nel senso più ampio.

L'Università richiede ai professori, ai ricercatori, al personale tecnico-amministrativo e agli studenti, nonché ad ogni altro membro dell'Ateneo nell'adempimento dei propri doveri e in relazione ai ruoli e alle responsabilità assunte sia individualmente sia nel contesto di organi collegiali, di rispettare, proteggere e promuovere i valori cardine delle istituzioni universitarie, tra i quali:

- a. la dignità umana, la libertà e il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione;
- b. la valorizzazione del merito;
- c. il rispetto delle peculiarità culturali;
- d. la responsabilità e i doveri nei confronti della comunità accademica;
- e. l'onestà, l'integrità e la professionalità;
- f. l'equità, l'imparzialità, la leale collaborazione e la trasparenza.

(...).

Tali principi ispirano l'attività di:

**Ricerca** (nei Dipartimenti ed Istituti: *Ricerca linguistica, letteraria e filologica; Scienze archeologiche e storiche dell'antichità; Filosofia e scienze umane; Scienze dell'educazione e della formazione; Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione; Beni culturali; Filologia classica; Lingue e letterature moderne; Studi storici; Diritto pubblico e teoria del governo; Medicina legale e delle assicurazioni; Diritto e procedura penale; Diritto internazionale; Diritto processuale civile; Studi sullo sviluppo economico; Istituzioni economiche e finanziarie; Scienze della comunicazione; Diritto privato e del lavoro italiano e comparato; Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio; Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico; Esercitazioni giuridiche; Diritto romano*);

**Didattica e formazione** (nelle Facoltà: *Giurisprudenza; Lettere e Filosofia; Scienze politiche; Economia; Scienze della formazione; Scienze della comunicazione; Beni Culturali*; nelle Scuole: *Scuola Interuniversitaria di Specializzazione all'Insegnamento Secondario delle Marche - SISS; Scuola di specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza; Scuola di Specializzazione per le Professioni legali delle Università di Camerino e di Macerata; Scuola di studi superiori G. Leopardi*);

**Servizio** nei diversi Centri d'Ateneo (*Informatica, E-learning e Multimedialità; Orientamento, tirocini, job placement; Relazioni internazionali; Servizi per la formazione linguistica; Segreteria studenti; Sistema bibliotecario; Edizioni Università di Macerata*);

Tutela e valorizzazione delle differenze.

## 2.3. Parti interessate

Il panorama delle *parti interessate* all'attività dell'Ateneo è evidentemente molto ampio. In estrema sintesi, comprende:

- studenti,
- docenti,
- personale amministrativo,
- organi dell'Ateneo;
- studenti e docenti di Istituti di istruzione secondaria superiore;
- imprese;
- associazioni di categoria;
- altri atenei;
- altri enti di ricerca;
- enti territoriali;
- collettività in senso ampio e così via.

Durante il processo di rendicontazione, i destinatari interni sono stati rappresentati nel gruppo di lavoro; i destinatari esterni sono stati coinvolti nel team di consultazione. Per un dettaglio a tale riguardo si rinvia alla parte quarta del rapporto.



## 2.4. Un Ateneo orientato alla qualità

Nell'ambito del difficile processo di transizione che l'Università italiana sta vivendo ormai da tempo e avendo come punto di riferimento l'autonomia statutaria degli Atenei, è cresciuta negli ultimi anni l'esigenza di mettere a punto un sistema di monitoraggio di quanto realizzato dalle Università nel loro regime di autogoverno. Il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) ha dato vita, a partire dal 1999, a un sistema di accreditamento dei corsi di studio che è confluito, in forma peraltro parziale, nei requisiti minimi per l'attivazione dei corsi di studio, che pur non costituendo un'assicurazione di qualità, rappresentano comunque una forma di garanzia verso l'utenza. La progettata istituzione di una nuova Agenzia indipendente per la valutazione universitaria sembra voler rafforzare a livello nazionale le politiche di verifica e di certificazione delle attività dei singoli Atenei.

L'interesse per il tema della qualità, ovvero delle modalità con cui gli atenei assumono – in regime di autonomia – le decisioni gestionali, scaturisce dalla crescente consapevolezza che le agenzie di formazione si rendano responsabili delle scelte politico-organizzative e dei sistemi di governance adottati.

L'Ateneo di Macerata ha intrapreso dal 2001, col progetto CampusOne, un percorso volto a perseguire l'acquisizione di un "sistema di qualità" certificabile secondo le norme ISO 9001.

Lo spirito con cui l'Università di Macerata ha accettato l'impegno in tema di certificazione ISO 9001 ha come obiettivo la diffusione di una "cultura" della qualità, che consenta a tutti coloro che, con competenze diverse, collaborano al buon funzionamento dell'Ateneo di entrare in possesso di strumenti metodologici che permettano loro di migliorare continuamente il proprio lavoro, con una maggiore soddisfazione di tutti i "portatori di interesse".

Lo sviluppo di sistemi di qualità all'interno di un Ateneo si rivolge essenzialmente alle attività didattiche ed amministrative e indirettamente al settore della ricerca.

La qualità non è espressione di una concezione statica, ma dinamica e aperta ad una continua rivisitazione critica delle modalità organizzative in essere e si sostanzia perciò di una mentalità responsabile e disponibile al cambiamento: pertanto, assieme alla piena operatività di un Sistema Integrato di Qualità di Ateneo, sta emergendo l'importanza di un altro progetto, di medio-lungo termine, che, intersecandosi a più livelli con il Sistema di qualità, ne approfondisce e ne consolida gli obiettivi di fondo, ovvero quello volto alla creazione, in tutte le strutture, di un approccio culturale adeguato ed omogeneo, fortemente orientato al miglioramento continuo delle performances ed alla soddisfazione di tutti i portatori di interessi. L'Università di Macerata intende fare del rafforzamento della cultura e della pratica della valutazione un elemento strutturale e non a caso il Sistema integrato di gestione della Qualità ha trovato pieno riconoscimento nel Regolamento di organizzazione di Ateneo (art. 163)<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Fonte: <http://zope.unimc.it/iso/qualita?l=qualita>



Università degli Studi  
di Macerata

ISO 9001  
MANAGEMENT



### L'Università ha ottenuto la certificazione di qualità globale ISO 9001:2000

Il 26 ottobre 2007 l'Università di Macerata ha ottenuto la certificazione di qualità globale Iso 9001:2000. "Siete uno dei rari Atenei in Italia che sono riusciti a certificare tutti i processi", ha confermato Davide Baroncini, responsabile dell'area centro-sud Italia dell'ente certificatore Tüv.

L'Ateneo di Macerata ha intrapreso dal 2001, col progetto CampusOne, un percorso volto a perseguire l'acquisizione di un sistema di qualità. "Lo spirito – ha sottolineato il rettore Roberto Sani - con cui l'Università di Macerata ha accettato questa sfida ha come obiettivo la diffusione di una cultura della qualità, che consenta a tutti coloro che, collaborano al buon funzionamento dell'Ateneo, di entrare in possesso di strumenti metodologici per migliorare il proprio lavoro, con una maggiore soddisfazione di tutti i 'portatori di interesse', ossia studenti, famiglie, aziende e tutti gli interlocutori dell'Ateneo". (...)

"E' stata una scelta etica – ha commentato Stefano Polenta, incaricato del coordinamento delle attività – che ha intercettato le esigenze diffuse di una gestione della spesa pubblica più efficace e di servizi migliori da un lato e, dall'altro, della partecipazione allo Spazio europeo dell'istruzione superiore definito al processo di Bologna". Assieme alla piena operatività di un Sistema Integrato di Qualità di Ateneo, è emersa l'importanza di un altro progetto, di medio-lungo termine, volto alla creazione, in tutte le strutture, di un approccio culturale fortemente orientato al miglioramento continuo delle performance e alla soddisfazione di tutti i portatori di interessi.

"Possiamo considerare questa certificazione una laurea di primo livello. Ora puntiamo alla laurea magistrale e al dottorato", ha detto il pro-rettore Luigi Lacché, responsabile del progetto, che ha ricordato anche come all'interno dell'Ateneo sia in fase di costituzione un Nucleo di valutazione della qualità. - Sistema di qualità di Ateneo -

Dalle notizie dell'Ateneo (<http://www.unimc.it>).

## 2.5. Un Ateneo a misura di giovane

---



### Qui hai tempo

All'Università di Macerata hai il tempo che vuoi, che cerchi e che trovi. Perché non è troppo grande, non fai le file, ha quello che serve. E non è tutto qui. Paghi le tasse in base alla frequenza che hai scelto tu: tempo pieno o tempo parziale.

Se vuoi approfondire lo studio, ci sono i corsi di eccellenza. Difficoltà con le distanze perché abiti fuori o lavori? Nessun problema, puoi scegliere tra i corsi che prevedono anche attività didattiche impartite on line.

Se invece hai voglia di muoverti, ci sono le proposte di studio all'estero. Teofrasto (IV secolo a.C.) diceva: "Il tempo è la cosa più preziosa che l'uomo possa spendere".

Un pensiero che qui abbiamo fatto nostro.



### Qui hai voce

All'Università di Macerata sei tu che hai voce in capitolo.

Il protagonista sei tu, perché questa è la tua università, così come la vuoi, la cerchi e la trovi. E non è tutto qui.

La didattica è a misura di studente, calibrata su esigenze, aspirazioni e progetti personali. Ti serve una guida?

Puoi utilizzare il supporto al tutorato o il tutorato specializzato per studenti disabili.

Chiedi tutto quello di cui hai bisogno ai responsabili dello sportello d'accoglienza.

Fatti sentire, siamo qui per ascoltarti.



### Qui hai spazio

All'Università di Macerata hai lo spazio che vuoi, che cerchi e che trovi. Per studiare, ascoltare, parlare, scrivere, divertirsi, incontrarsi. E non è tutto qui.

All'Università trovi sale attrezzate per seminari e convegni, aule e biblioteche multimediali, nelle quali fare ricerche e studiare con la necessaria concentrazione. A Macerata ci sono molti luoghi dedicati al teatro, alla musica, al cinema, allo sport e alle feste. Anche l'Università promuove e finanzia attività e progetti culturali, e mette a disposizione – di studenti e non – aule e spazi per eventi e manifestazioni.

Fai un giro di perlustrazione per vedere com'è, qui tutto è molto vicino.

## 2.6. La programmazione triennale di sviluppo 2007-2009

In attuazione dell'art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009 – ed in applicazione del Decreto Ministeriale 3 luglio 2007 prot. n. 362/2007, le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficacia e di qualità dei servizi offerti, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo, di cui all'art. 1 della D.L. 31.01.2005.

Il Ministero, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU), monitora e valuta ex post i programmi delle Università, prendendo in considerazione i risultati dell'attuazione degli stessi, facendo riferimento ai miglioramenti o ai peggioramenti che caratterizzano gli esiti delle attività di ciascuna Università nelle 5 macro-aree di attività riportate di seguito:

- A. i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;
- B. il programma di sviluppo della ricerca scientifica;
- C. le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
- D. i programmi di internazionalizzazione;
- E. il fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

I parametri e i criteri per il monitoraggio e la valutazione sono definiti mediante indicatori quali-quantitativi riferiti alle aree sopra riportate. Ogni singolo indicatore misura la performance di miglioramento relativa all'anno in corso di valutazione rispetto alla media del precedente triennio di programmazione che rappresenta la base di riferimento.

Il programma triennale di sviluppo 2007-2009 dell'Ateneo di Macerata è disponibile online:

<http://www.unimc.it/Ateneo/Strutture-Amministrative/ufficio-statistico-di-Ateneo/programma-triennale-di-sviluppo-pts/programma-triennale-di-sviluppo-pts>

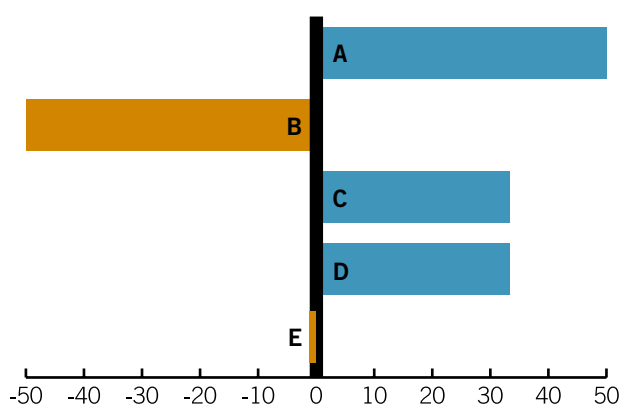


## 2.7. Un quadro di sintesi delle performance

Nel corso del 2008 sono state valutate le performance di miglioramento di ogni Ateneo rispetto al sistema nazionale, misurando i valori dell'anno 2007 e confrontandoli con la media del periodo 2004-2006.

Al fine di valorizzare le specifiche vocazioni scientifiche e disciplinari e le situazioni territoriali di ciascuna Università, le stesse hanno potuto effettuare specifiche opzioni relativamente alle ponderazioni da attribuire ai risultati nelle 5 diverse aree di attività, entro i limiti, minimo e massimo, del 10% e 30% per ciascuna area, fermo restando che la somma delle predette percentuali deve risultare pari a 100.

**Scostamenti (in termini di punti percentuali) delle performance dell'Ateneo nell'anno 2007 rispetto ai valori medi delle Università Statali**



Il grafico rappresenta gli scostamenti dalla media, in termini di punti percentuale, dei valori prodotti dall'Ateneo nell'anno 2007 per ciascuna area di attività con il relativo peso assegnato, rispetto ai valori medi prodotti dalle Università Statali nello stesso periodo e riportati in forma sintetica nella tabella seguente.

Area	Ateneo	Università Statali	Scarto	%
A	0,006	0,004	0,002	50,000
B	0,002	0,004	-0,002	-50,000
C	0,004	0,003	0,001	33,333
D	0,004	0,003	0,001	33,333
E	0,004	0,004	0,000	0,000

Tale risultato ha fatto sì che si sia passati da una percentuale di assegnazione di fondi dello 0,47%, sulla base del modello teorico di ripartizione utilizzato in passato, ad una quota pari al 2% delle risorse disponibili per la programmazione e che, nonostante i possibili tagli ai fondi per le università, l'Ateneo maceratese si troverebbe comunque a ricevere una consistente quota premiale sulla base del merito, risultando a livello nazionale **terza in graduatoria per il miglioramento continuo dei risultati delle proprie attività**.



Collezione Fondo Moroni  
G.Rossi, senza titolo, particolare.

3.

---

Risorse

---

## 3.1. Risorse umane e organi dell'Ateneo

### Organi

#### Il Rettore

Il Rettore rappresenta l'Ateneo; convoca e presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione; esercita la vigilanza su tutte le strutture dell'Ateneo al fine di garantire l'autonomia didattica e di ricerca dei docenti, la debita esecuzione dei deliberati degli organi dell'Ateneo, la corretta applicazione delle norme di legge, dello Statuto e dei regolamenti autonomi nonché l'efficiente funzionamento delle strutture medesime; emana lo Statuto ed i regolamenti e ne cura l'inserimento nella raccolta ufficiale dei regolamenti; stipula le convenzioni tra Università e Amministrazioni pubbliche o altri soggetti pubblici e privati; presenta all'inizio di ogni anno accademico una relazione pubblica sullo stato dell'Ateneo, discussa con una consulta di Ateneo, composta dai responsabili delle singole strutture e trasmette al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica le relazioni previste dalla legge; svolge ogni altra attribuzione che gli sia conferita dall'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ateneo.

Roberto Sani è rettore in carica per il periodo 2006-2010.

#### Il Pro-rettore

Il Rettore designa un Pro-rettore vicario, scelto tra i professori di ruolo di prima fascia, che lo sostituisce in ogni sua funzione in caso di assenza o impedimento. Il Pro-rettore vicario è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico. La carica di Pro-rettore è soggetta alle stesse incompatibilità previste per quella di Rettore. Attuale Pro-rettore è Luigi Lacchè.

#### Il Direttore amministrativo

Il Direttore Amministrativo, in conformità alle direttive del Rettore, sovrintende all'attività degli uffici e del servizio centrale dell'Ateneo per l'attuazione delle iniziative promosse e dei provvedimenti adottati dagli Organi Accademici. Esplica, altresì, una generale attività di direzione e controllo nei confronti di tutto il personale non docente. Attuale direttrice amministrativa è Maria Grazia Copponi.

#### Il Senato accademico

Il Senato Accademico esercita tutte le competenze pertinenti alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca nell'ambito dell'Ateneo, fatte salve le specifiche attribuzioni delle singole strutture didattiche e scientifiche. In particolare, sono attribuiti al Senato i seguenti compiti:

a) l'approvazione del piano pluriennale di sviluppo nonché, prima dell'inizio di ogni anno accademico, del programma annuale per l'attività didattica e scientifica sulla base del predetto piano;

b) la determinazione dei criteri per l'attribuzione e l'assegnazione dei posti di professore e di ricercatore nonché dei contratti di ricerca e di insegnamento tra le strutture didattiche e scientifiche, nel rispetto del piano pluriennale di sviluppo;

c) l'istituzione, la modificazione e la disattivazione delle strutture scientifiche dell'Ateneo, sentiti le strutture interessate, il Consiglio di Amministrazione e, per quanto di competenza, il Comitato scientifico di Ateneo;

d) la ripartizione, sentito il Comitato scientifico di Ateneo, dei finanziamenti per la ricerca erogati all'Ateneo;

e) l'elaborazione delle relazioni sull'attività didattica e scientifica dell'Ateneo;

f) la determinazione dei criteri per l'attuazione dei programmi nazionali ed internazionali di cooperazione e scambio, con particolare riguardo al riconoscimento dei corsi seguiti e degli esami sostenuti all'estero;

g) il parere circa le misure da adottare in caso di violazioni dei doveri da parte di docenti e studenti dell'Ateneo;

h) il parere sui problemi che il Rettore ritiene di sottoporre al suo esame;

i) ogni altra attribuzione che gli sia conferita dall'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo.

#### Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Rettore, sovrintende alla gestione amministrativa, finanziari e patrimoniale dell'Ateneo, con l'obiettivo dell'efficienza e dell'efficacia nel perseguimento dei fini di cui all'art. 1, comma primo dello Statuto, e dell'equilibrio finanziario. In particolare, spetta al Consiglio di Amministrazione:

a. determinare, sentito il Senato Accademico, i criteri generali circa l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e la relativa assegnazione alle singole strutture;

b. approvare prima dell'inizio di ogni anno accademico, sulla base del piano pluriennale di sviluppo presentato dal Senato Accademico e degli indirizzi formulati dal Rettore, il programma annuale di attività dell'Ateneo per quanto riguarda l'acquisizione delle risorse e la migliore utilizzazione delle strutture esistenti;

c. adottare i criteri per il controllo della gestione in relazione agli obiettivi programmatici e individuare gli strumenti idonei per la verifica dell'efficienza dell'attività tecnica e amministrativa dell'Università;

d. approvare, sentito il Senato Accademico, il bilancio di previsione;

e. approvare il conto consuntivo;

f. predisporre, in conformità ai criteri formulati dal piano pluriennale di sviluppo, il programma di sviluppo edilizio dell'Ateneo e approvarne le modalità di attuazione;

g. autorizzare il Rettore, con apposita delibera, a contrarre i mutui e i prestiti;

h. deliberare in materia di liti attive e passive, di rinunce e di transazioni;

- i. approvare i provvedimenti relativi alle contribuzioni a carico degli studenti, sentito il Consiglio degli studenti;
- j) determinare i criteri generali circa gli incarichi attinenti alle funzioni dirigenziali nonché attribuire, rinnovare e revocare, previe controdeduzioni del diretto interessato e con delibera motivata, l'incarico di Direttore Amministrativo;
- k) esercitare ogni altra attribuzione che gli sia conferita dall'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo.

## Il Consiglio degli studenti

Il Consiglio degli studenti è l'organo di rappresentanza, organizzazione e coordinamento degli studenti dell'Ateneo. Esso è composto dagli studenti eletti nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione e da un numero non inferiore a dieci di studenti eletti a suffragio universale diretto, secondo modalità stabilite dal Regolamento generale di organizzazione. Il Consiglio degli studenti è costituito con decreto rettorale. Ciascun componente resta in carica sino al termine del suo mandato di origine.

3. Il Consiglio degli studenti elegge il Presidente nel proprio seno e a maggioranza assoluta degli aventi diritto. Il Consiglio è convocato dal Presidente o su richiesta di un terzo dei suoi componenti.

4. Il Consiglio degli studenti esprime pareri obbligatori ma non vincolanti agli organi di governo sulle seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto;
- b) Regolamento didattico di Ateneo;
- c) coordinamento delle attività didattiche;
- d) organizzazione dei servizi offerti;
- e) misure attuative del diritto allo studio;
- f) piano pluriennale di sviluppo e programma annuale in relazione alle attività didattiche;
- g) attività culturali, formative, sportive e del tempo libero;

5. Qualora i pareri di cui al precedente comma non siano espressi e comunicati dal Consiglio degli studenti entro 30 giorni dal ricevimento della proposta dell'organo competente, quest'ultimo procederà anche in assenza dello stesso.

6. Il Consiglio degli studenti può esprimere, altresì, il proprio parere, non obbligatorio, su ogni altra proposta riguardante in modo esclusivo o prevalente l'interesse degli studenti.

7. Il Consiglio degli studenti ha il compito di promuovere e di gestire i rapporti nazionali ed internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei.

8. Il Consiglio degli studenti può chiedere, per importanti e motivate ragioni, il riesame delle deliberazioni intervenute nelle materie di cui al comma 4.

9. Non possono essere eletti in nessun organo di rappresentanza studentesca gli studenti iscritti oltre il secondo anno fuori corso.

10. L'Università garantisce al Consiglio degli studenti le risorse e le strutture necessarie all'espletamento dei propri compiti.

## La Commissione etica

Alla Commissione spettano le seguenti funzioni:

- a) redigere uno o più schemi di convenzione-tipo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, in cui sono indicate le ulteriori condizioni e garanzie minime che devono essere osservate nella formulazione delle convenzioni da cui conseguono oneri o vantaggi di ordine finanziario per l'Ateneo, singole strutture o suoi appartenenti, o comunque soggetti ad esso collegati;
- b) proporre agli organi di governo la modifica degli schemi di convenzione-tipo qualora sia opportuno o necessario;
- c) valutare se le convenzioni che devono essere sottoposte all'approvazione degli organi di governo o che comunque sono proposte dalle strutture di Ateneo all'approvazione degli organi competenti dell'Ateneo, siano conformi agli schemi di convenzione-tipo e alle norme del presente Regolamento, ed in caso di difformità proporre gli opportuni cambiamenti del testo delle convenzioni prima dell'approvazione e della relativa stipula;
- d) su richiesta degli organi di governo, avviare un'attività istruttoria circa l'osservanza delle norme del presente regolamento da parte degli appartenenti all'Università di Macerata, e, qualora sia accertata la violazione delle norme del presente regolamento, proporre agli organi competenti l'avvio dell'azione disciplinare nei confronti degli appartenenti all'Ateneo;
- e) su richiesta delle strutture dell'Ateneo, esprimere pareri in ordine all'eventuale sussistenza di situazioni di conflitti di interesse a carico degli appartenenti all'Università o di coloro che in qualsiasi modo sono collegati all'Università, e proporre quanto necessario per prevenire o risolvere il conflitto di interessi;
- f) riferire periodicamente agli organi di governo sull'esito delle attività svolte nell'ambito dell'esercizio delle sue funzioni, ed in particolare sulle valutazioni effettuate ai sensi della lett. c), sull'attività istruttoria e sugli accertamenti indicati nella lett. d), e sui pareri espressi e sulle proposte formulate ai sensi della lett. e). (*Articolo 12 punto 3 del Codice di comportamento etico nei rapporti con soggetti esterni – D.R. n. 1432 del 05 dicembre 2007*)



## **L'Ufficio del garante**

1. L'Ufficio del Garante è istituito a tutela dell'imparzialità, della tempestività, della correttezza e della pubblicità delle attività svolte nell'ambito dell'Università.

2. L'ufficio del Garante è composto da tre professori di ruolo e da due membri del personale tecnico-amministrativo che diano garanzie di competenza giuridico-amministrativa, di conoscenza dell'organizzazione universitaria e di imparzialità e indipendenza di giudizio. Fa parte dell'ufficio, ove nominato, il delegato del Rettore alle pari opportunità.

3. I componenti del Garante sono designati, a maggioranza assoluta degli aventi diritto dal Senato Accademico e dal Consiglio d'Amministrazione in seduta congiunta. Sono nominati con decreto rettorale; durano in carica tre anni e non sono immediatamente rieleggibili. Ciascun componente dell'ufficio può essere revocato con le stesse modalità previste per la sua designazione, per gravi e giustificati motivi connessi all'esercizio delle relative funzioni. La carica di componente dell'Ufficio del Garante è incompatibile con l'appartenenza agli organi di governo e con la direzione delle strutture didattiche, scientifiche, amministrative e di servizio dell'Università.

4. Il Garante, presieduto da un professore eletto nella prima seduta dell'organo, ha il compito di intervenire per la tutela di chiunque si ritenga leso nei propri diritti o interessi da abusi, disfunzioni, carenze o ritardi imputabili a provvedimenti, atti, comportamenti anche omissivi di organi, di uffici o di singoli, appartengano questi al personale docente o tecnico-amministrativo dell'Università.

5. Gli altri organi dell'Ateneo e le strutture didattiche, scientifiche, amministrative e di servizio dell'Università collaborano con il Garante, consentendogli l'accesso pieno e diretto alle informazioni e agli atti o documenti utili allo svolgimento dei propri compiti. I componenti dell'ufficio del Garante sono tenuti al dovere di riservatezza con riguardo alle notizie apprese nell'esercizio delle loro funzioni.

6. Il Garante esercita le proprie funzioni su richiesta scritta, dopo averne rilevato la non manifesta infondatezza. Il Garante, acquisiti tutti gli elementi utili ai fini della propria valutazione e uditi i soggetti interessati, qualora riscontri abusi, disfunzioni, carenze o ritardi nell'azione amministrativa è tenuto ad investire della questione i competenti organi di Ateneo avanzando proposte conciliative o risolutive della questione.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Le delibere sono valide se sono presenti almeno quattro componenti.

Il Garante sospende ogni sua attività qualora la questione ad esso sottoposta sia oggetto di controversia in sede amministrativa o giurisdizionale e sino alla decisione adottata in via definitiva dagli organi competenti.

7. L'ufficio del Garante invia annualmente agli organi di governo dell'Ateneo una dettagliata relazione sull'attività svolta, corredata, se del caso, da segnalazioni e proposte e la illustra alla Consulta d'Ateneo.

8. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce un'indennità di carica per i componenti l'ufficio del Garante e assegna i mezzi necessari allo svolgimento delle sue attività istituzionali.

9. Il Regolamento di organizzazione dell'Ateneo stabilisce le modalità per l'esercizio dei poteri e l'adempimento dei doveri dell'ufficio del Garante nonché le disposizioni per il suo funzionamento.

## **La Commissione per gli atti normativi**

La Commissione per gli atti normativi è un organo di consulenza e di supporto degli Organi di governo.

In particolare la Commissione deve svolgere il costante monitoraggio degli atti normativi dell'Università, provvede alla loro raccolta nell'albo degli atti normativi di Ateneo, alla pubblicazione in sede telematica ed al loro aggiornamento a seguito delle deliberazioni assunte dagli organi di governo, avanza proposte in ordine alla funzionalità, all'adeguamento tecnico e al coerente e organico consolidamento dei testi normativi e in particolare dello Statuto di autonomia e dei regolamenti generali, verificando le compatibilità delle modifiche apportate o da apportare.

La Commissione, nominata dal Rettore, sentito il Senato Accademico, dura in carica quattro anni.

Essa è presieduta dal Rettore o da suo delegato ed è composta da tre membri nominati tra i professori ordinari, i professori associati e i ricercatori in materie giuridiche in servizio presso l'Università. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza semplice.

## **La Commissione didattica di Ateneo**

La Commissione didattica di Ateneo svolge funzioni di coordinamento delle attività delle commissioni didattiche paritetiche di Facoltà. Essa esprime pareri e proposte, da trasmettere agli organismi competenti, relativamente alle seguenti materie:

- a) valutazione della didattica e relativa sperimentazione;
- b) organizzazione della didattica e del tutorato.

## **Il Comitato scientifico di Ateneo**

Il Comitato scientifico di Ateneo esprime pareri e proposte, da trasmettere agli organismi competenti, relativamente alle seguenti materie:

- a. valutazione della ricerca e relativa sperimentazione;
- b. organizzazione e diffusione della ricerca scientifica;
- c. ripartizione dei finanziamenti per la ricerca scientifica.

Può esprimere altresì pareri e proposte sotto i profili di propria competenza, sulle seguenti materie:

- a. costituzione delle strutture didattiche e scientifiche;
- b. piano pluriennale di sviluppo dell'Ateneo;
- c. programmi nazionali ed internazionali di cooperazione.

Il Comitato provvede al coordinamento delle attività di ricerca dell'Ateneo attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati forniti ai sensi dell'art.36 del presente Statuto.

Il Comitato scientifico dura in carica due anni accademici; esso è costituito con decreto rettorale ed è composto, sulla base della normativa vigente, secondo le modalità stabilite dal Regolamento di organizzazione dell'Ateneo.

## Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti ha il compito di verificare il regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo.

## Il Nucleo di valutazione

Il Nucleo di valutazione ha il compito di verificare, mediante esami comparativi dei costi e dei rendimenti, la corretta ed economica gestione delle risorse dell'Università nelle attività di didattica, di ricerca e di sostegno al diritto allo studio, nonché la realizzazione degli obiettivi programmati dagli organi competenti. Esso determina, inoltre, anche su indicazione degli organi accademici e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, i necessari parametri di riferimento.

## Il Comitato per le pari opportunità

1. Il Comitato per le pari opportunità individua le forme di discriminazione, dirette o indirette, che ostacolano la piena realizzazione delle pari opportunità nell'ambito dell'attività di lavoro e di studio delle componenti universitarie (personale docente, personale tecnico-amministrativo e componente studentesca). Il Comitato si fa altresì promotore delle iniziative necessarie per la loro rimozione.

2. Il Comitato promuove la realizzazione di "azioni positive" da parte dell'Ateneo per garantire le pari opportunità nel lavoro e nello studio, in sintonia con le politiche europee in materia, con la direttiva del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 1997 e con la legge 125/91 e successive modifiche.

3. Al Comitato compete in particolare:

a. formulare proposte in ordine ai criteri e alle modalità riguardanti accesso e progressione di carriera, istituzione di nuove figure professionali, distribuzione e assegnazione del personale alle strutture d'Ateneo, attribuzione di incarichi e responsabilità, organizzazione e partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento professionale, orari di lavoro del personale, orari di servizio all'utenza nonché ogni altra materia che abbia riflessi sulle condizioni delle lavoratrici;

b. segnalare al Garante d'Ateneo fatti o circostanze riguardanti forme di discriminazione, diretta o indiretta, all'interno dell'Università;

c. promuovere indagini conoscitive, ricerche e analisi sulla distribuzione e ruoli delle donne nell'Università necessarie a individuare misure atte a creare effettive condizioni di parità tra le dipendenti e i dipendenti;

d. promuovere iniziative volte a dare attuazione a risoluzioni di Direttive nazionali e della Unione Europea, per rimuovere comportamenti lesivi e offensivi delle libertà personali;

e. proporre e organizzare iniziative culturali e scientifiche in cui siano protagoniste le donne dell'Università, avvalendosi delle particolari professionalità operanti nell'Istituzione;

f. promuovere, più in generale, la cultura della pari opportunità attraverso iniziative che coinvolgano tutto il personale tecnico-amministrativo, docente e le/gli studenti dell'Università anche in collegamento con analoghe strutture locali, nazionali ed internazionali;

g. formulare pareri nelle materie di propria competenza a favore delle strutture dell'Ateneo che lo richiedono;

h. riconoscere la peculiarità della presenza femminile e la differenza del lavoro femminile all'interno dell'Università, anche attraverso la rimozione di forme di espressione e di linguaggio rivolte e indirizzate esclusivamente al maschile;

i. pubblicizzare periodicamente, tra le dipendenti e i dipendenti dell'Università, l'attività svolta e i risultati raggiunti;

j. assolvere a ogni altra incombenza attribuita al Comitato dalle leggi e dalle normative derivanti da accordi sindacali, ove recepiti a livello di contrattazione decentrata;

k. relazionare agli organi di governo dell'Ateneo, entro il 31 ottobre di ogni anno, sulle attività svolte e sulle condizioni di lavoro e di studio nell'Ateneo.



## Risorse umane

Le risorse umane all'interno dell'Ateneo Maceratese (Personale Docente e Tecnico Amministrativo), hanno subito un'evoluzione che ha risentito delle varie attuazioni delle normative derivanti da una sempre maggiore spinta alla razionalizzazione delle stesse.

Se da un lato si è data la possibilità di poter assumere un numero sempre più crescente di giovani a seguito di "stabilizzazioni" per quanto riguarda il Personale Tecnico Amministrativo (PTA), addirittura la L. 1/2009 al comma 3, detta che "... per il triennio 2009-2011, le università statali, fermi restando i limiti di cui all'art. 1, comma 105 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, possono procedere-

re, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. Ciascuna università destina tale somma per una quota non inferiore al 60% all'assunzione di ricercatori a tempo indeterminato, nonché di contrattisti ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230, ....".

Nelle tabelle seguenti, sono riportati i dati riguardanti l'evoluzione del personale nell'Ateneo di Macerata nel periodo 2004-2008 in valori assoluti e relative variazioni percentuali.

### Evoluzione del personale Docente e Tecnico Amministrativo

(valori assoluti)

Situazione al	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori e Assistenti	Amministrativi e tecnici	Totale
31.12.2004	79	69	43	210	401
31.12.2005	92	87	59	223	461
31.12.2006	113	75	99	225	512
31.12.2007	109	78	114	267	568
31.12.2008	99	82	134	341	656

Fonte: Procedura PROPER (Programmazione del Fabbisogno di Personale)

### Evoluzione del personale Docente e Tecnico Amministrativo

(variazioni percentuali)

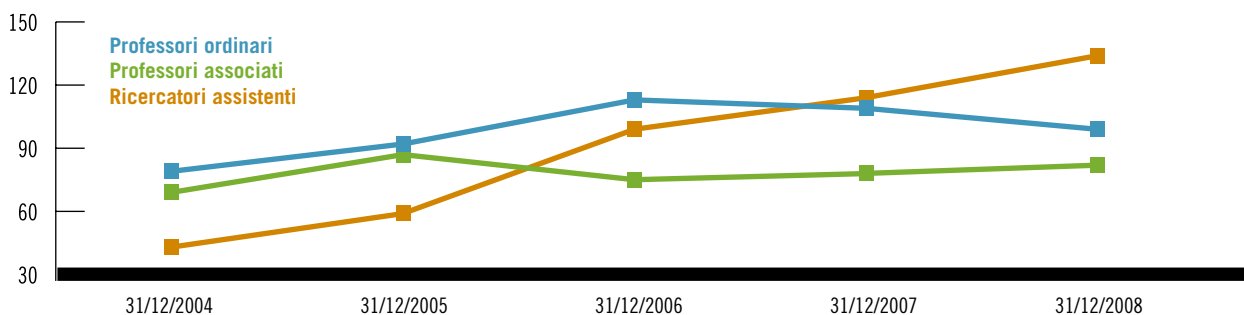
Variazione % $\frac{t_1 - t_0}{t_0}$	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori e Assistenti	Amministrativi e tecnici	Totale
2005	16,46	26,09	37,21	6,19	14,96
2006	22,83	-13,79	67,80	0,90	11,06
2007	-3,54	4,00	15,15	18,67	10,94
2008	-9,17	5,13	17,54	27,72	15,49

## Il personale docente

Il personale Docente nell'Ateneo di Macerata ha mostrato, negli anni 2006-2008 dinamiche pressoché stabili per quanto riguarda le qualifiche dei Professori. Ordinari e Associati

(in diminuzione i primi, in leggero aumento i secondi) mentre per i Ricercatori c'è stato un aumento complessivo notevole (si è passati dai 43 ricercatori del 2004 ai 134 del 2008).

### Docenti e Ricercatori nell'Ateneo di Macerata nel periodo 2004-2008



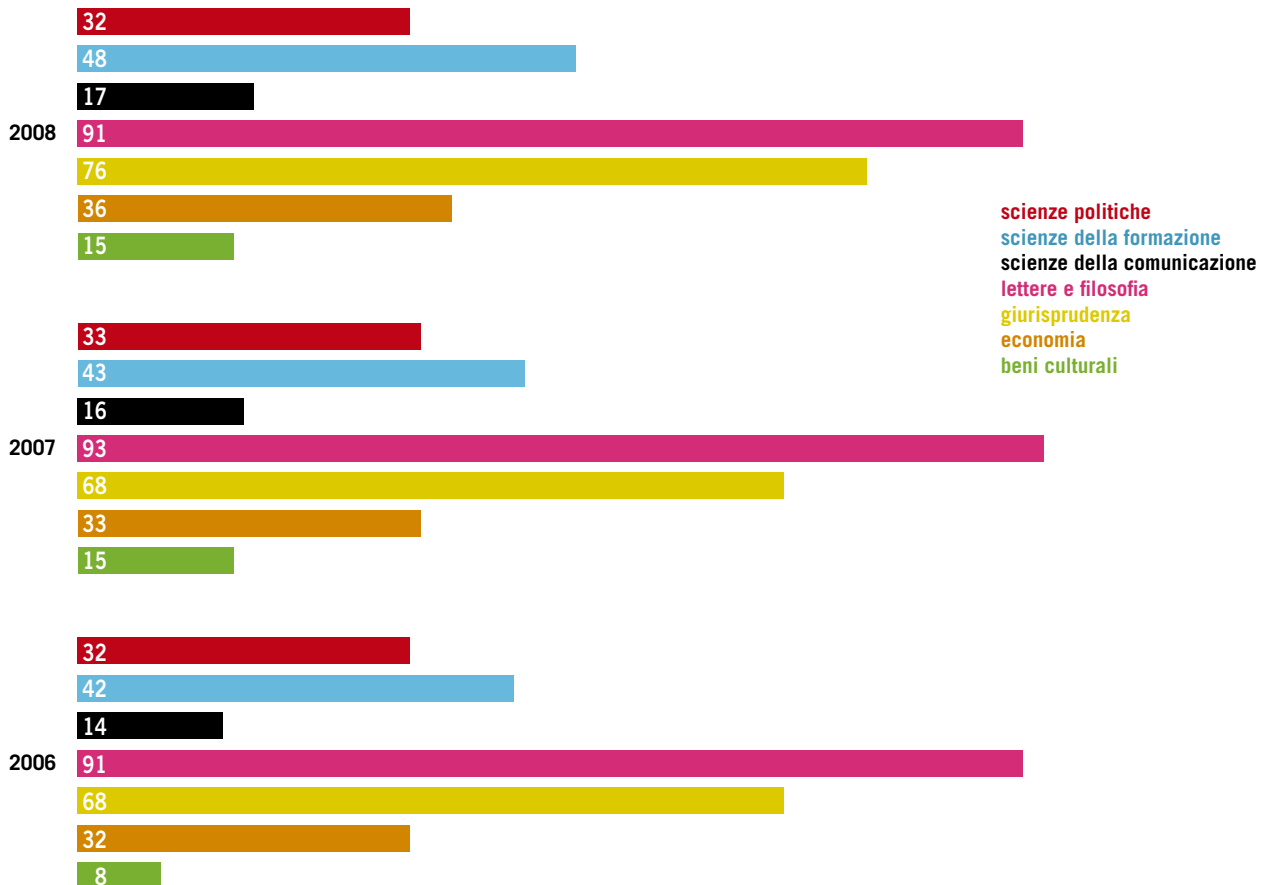
Nella tabella e nel grafico che seguono è rappresentata l'evoluzione del personale Docente nel periodo 2006-2008 (dati al 31.12 di ogni anno) per Facoltà. E' da notare che

la Facoltà di Beni Culturali è stata costituita come tale dall'anno 2006 e che fino a quella data era un corso di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia.

### Docenti e ricercatori per anno e Facoltà

Facoltà	Ordinari			Associati			Ricercatori e assistenti			Totali x anno		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Beni culturali	2	2	2	3	4	2	3	9	11	8	15	15
Economia	11	11	11	12	13	13	9	9	12	32	33	36
Giurisprudenza	28	26	25	14	16	19	26	26	32	68	68	76
Lettere e filosofia	37	35	29	28	28	29	26	30	33	91	93	91
Scienze comunicazione	7	8	7	2	2	2	5	6	8	14	16	17
Scienze formazione	14	13	13	7	8	10	21	22	25	42	43	48
Scienze politiche	14	14	12	9	7	7	9	12	13	32	33	32
<b>Ateneo</b>	<b>113</b>	<b>109</b>	<b>99</b>	<b>75</b>	<b>78</b>	<b>82</b>	<b>99</b>	<b>114</b>	<b>134</b>	<b>287</b>	<b>301</b>	<b>315</b>

Fonte: Procedura PROPER (Programmazione del Fabbisogno di Personale)



E' da notare la "stabilità" negli anni e nei ruoli degli Ordinari e degli Associati per alcune Facoltà. Il numero degli ordinari delle Facoltà di Beni Culturali ed Economia è rimasto invariato nel tempo così come il numero degli associati per la Facoltà di Scienze della Comunicazione. Variazioni minime, per queste due categorie, si sono avute nelle altre Facoltà: tutte in diminuzione per quanto riguarda gli Ordinari, ad eccezione di Beni Culturali ed Economia

di cui già si è detto prima, con lievi incrementi per gli Associati ad eccezione di Beni Culturali e Scienze Politiche che mostrano decrementi. Tutte le Facoltà risultano invece con incrementi positivi per quanto riguarda i Ricercatori. Da tener presente che in questa ultima categoria sono anche considerati nr. 4 Assistenti (ruolo ad esaurimento) che risultano costanti nel periodo considerato.

Nella tabella seguente sono rappresentate le variazioni percentuali per categoria e facoltà nel periodo 2006-2008  $\left(\frac{2008-2006}{2006}\right)$

Variazione percentuale anni 2006-2008 per categoria e facoltà dei Docenti				
Facoltà	Ordinari	Associati	Ricercatori e Assistenti	Totale
Beni culturali	0,00	-33,33	266,67	87,50
Economia	0,00	8,33	33,33	12,50
Giurisprudenza	-10,71	35,71	23,08	11,76
Lettere e filosofia	-21,62	3,57	26,92	0,00
Scienze comunicazione	0,00	0,00	60,00	21,43
Scienze formazione	-7,14	42,86	19,05	14,29
Scienze politiche	-14,29	-22,22	44,44	0,00
Ateneo	-12,39	9,33	35,35	9,76

Vista in termini percentuali di variazione, vi sono alcune considerazioni sulle quali vale la pena di soffermarsi analizzando la tabella prima per colonna (Categoria di personale) e quindi per riga (Facoltà). Nel primo caso (analisi per categoria) si evidenziano:

- l'aumento del 266,67% dei ricercatori della Facoltà di Beni Culturali trova giustificazione nel fatto che, come già ricordato precedentemente, è una Facoltà "giovane" ossia nata appena nel 2006, mentre il 60% di aumento, per la stessa categoria, per la Facoltà di Scienze della Comunicazione, potrebbe trovare giustificazione nel fatto che non vi sono state "oscillazioni" nel numero di ordinari ed associati. L'incremento totale della categoria è pari al 35,5%;
- tutte le Facoltà vedono diminuire il numero dei loro Ordinari tranne Beni Culturali, Economia e Scienze della Comunicazione che non variano affatto le loro unità. Lettere e Filosofia perde ben il 21,62% dei suoi ordinari. L'Ateneo perde nel suo insieme il 12,39% degli ordinari.

- alla perdita degli associati di Beni Culturali (-33,33%) fa riscontro un incremento del 42,86% della Facoltà di Scienze della Formazione ed un +35,71% di Giurisprudenza che fanno chiudere con una variazione positiva del 9,33% il totale dell'Ateneo.

Soffermandosi ora sull'analisi della tabella a livello di righe (analisi per Facoltà) si evidenziano:

- l'assoluta invarianza delle Facoltà di Lettere e Filosofia e Scienze Politiche a fine periodo;
- da considerare "il ringiovanimento" della Facoltà di Scienze Politiche: sono in diminuzione sia gli ordinari che gli associati mentre i ricercatori vedono un aumento del 44,44%;
- l'incremento di ben l'87,50% della Facoltà di Beni Culturali a cui si contrappone l'11,76% della Facoltà di Giurisprudenza che fa chiudere, comunque, con un saldo positivo del 9,76% il totale di Ateneo.

Si considerino, per un quadro completo della docenza, anche i dati relativi ai corsi attribuiti per docenza a contratto.

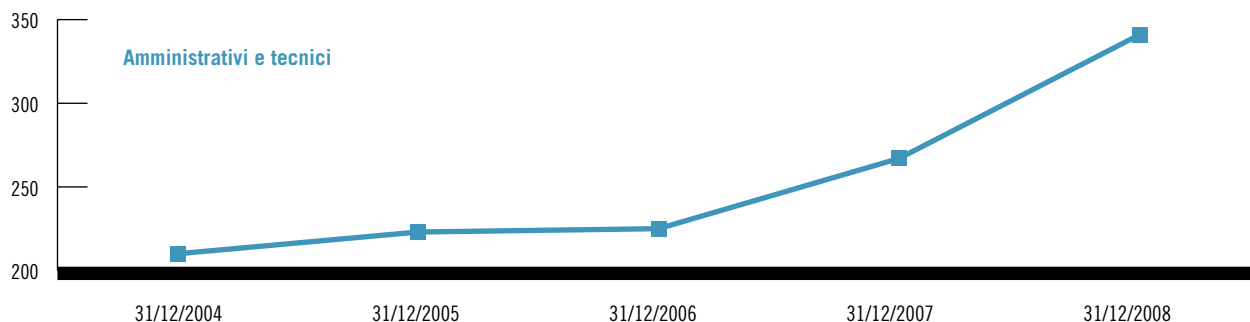
#### Corsi a contratto – anno accademico 2007/2008

Facoltà	Corsi Ufficiali	Corsi integrativi	Corsi di supporto
Economia	60	8	2
Beni Culturali	20		14
Giurisprudenza	27	6	4
Lettere e Filosofia	61		24
Scienze Politiche	27	6	9
Scienze della Comunicazione	20	12	4
Scienze della Formazione - Macerata	52	4	
Scienze della Formazione - Spinetoli	14	2	
Scuole di specializzazione			
S.S.I.S. - Macerata	81	2	
S.S.I.S. - Spinetoli	15	2	
Scuola di specializzazione per le Professioni Legali	32		
Scuola di Specializzazione in Diritto Sindacale, del Lavoro e della Previdenza	8		

## Il personale tecnico amministrativo (PTA)

La dinamica evolutiva del PTA, ha seguito, invece, un andamento ben diverso da quello dei Docenti come si evidenzia nel grafico seguente.

### PTA nell'Ateneo di Macerata – Anni 2004-2008



Negli ultimi anni si è proceduto, a seguito di norme specifiche, alla stabilizzazione di personale “precario” presente in Ateneo passando dalle 210 unità del 2004 alle 341 del 2008.

Analizzando gli incrementi di questi anni (tavola seguente) si nota che le variazioni maggiori si sono avute negli ultimi due anni con variazioni in aumento rispettivamente del 18,67 e addirittura del 27,72 nel 2008.

### Variazione del PTA nell'Ateneo di Macerata

Variazione % $\frac{t_i - t}{t}$	Amministrativi e tecnici
2005	6,19
2006	0,90
2007	18,67
2008	27,72

In dettaglio, l'analisi per area funzionale di appartenenza, ci mostra l'evoluzione del personale negli anni 2006-2008, come emerge dalla tavola che segue.

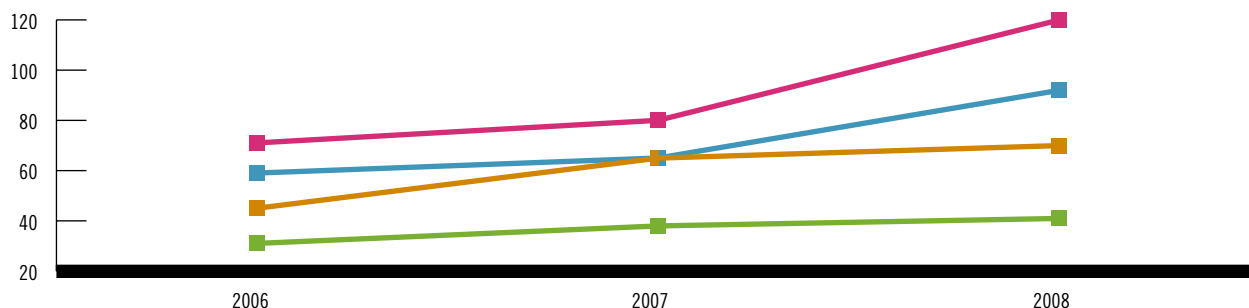
### PTA per area funzionale di appartenenza nell'Ateneo di Macerata

Area Funzionale	2006	2007	2008
Area Amministrativa	71	80	120
Area Biblioteche	31	38	41
Area Servizi Generali e Tecnici	3	2	4
Area Amministrativa - Gestionale	45	3	70
Area Tecnica, Tecnico - Scientifica ed Elaborazione dati	59	65	92
Area non definita	16	65	14
<b>Totale</b>	<b>225</b>	<b>16</b>	<b>341</b>

Il grafico seguente mostra la tabella precedente ad esclusione dei dati inerenti L'Area Servizi Generali e Tecnici (problemi di scala sul grafico) e Area non definita (personale in attesa definitiva di collocazione all'interno delle strutture dell'Ateneo).

## PTA per area funzionale di appartenenza nell'Ateneo di Macerata

Area Amministrativa  
 Area Biblioteche  
 Area Amministrativa-Gestionale  
 Area Tecnico Scientifica ed Elaborazione Dati



Di seguito sono evidenziate le variazioni percentuali  $\left(\frac{2008-2006}{2006}\right)$  del PTA per area funzionale. Tutte le aree hanno subito incrementi che ci evidenziano alcuni aspetti della "vita" quotidiana dell'Ateneo.

### Variazioni (in termini percentuali) del PTA negli anni 2006-2008

Area Funzionale	Variazioni 2006 - 2008
Area Amministrativa	69,01
area Biblioteche	32,26
Area Servizi Generali e Tecnici	33,33
Area Amministrativa - Gestionale	55,56
Area Tecnica, Tecnico - Scientifica ed Elaborazione dati	55,93
Area non definita	-12,50
Totale	51,56

Gli incrementi sostanziali che si evidenziano nelle aree Amministrativa (69,01%) ed Amministrativa-Gestionale (55,56%) ci mettono in condizione di capire come ormai la vita degli Atenei rivolga le sue attenzioni alle soluzioni di problemi di tipo Amministrativo e Gestionale dovute alle sempre più pressanti incombenze ministeriali e che riguardano diversi aspetti: da quelli burocratico-amministrativi (compilazione di modulistica e/o reportistica anche on-line per la presentazione di progetti, richieste di finanziamenti e loro rendicontazioni, gestione del personale, ecc.) a quelle di tipo gestionale (verifica, controllo ed analisi di dati per il buon funzionamento delle strutture, per i requisiti minimi da rispettare per le attivazioni dei corsi di laurea, ecc...). L'incremento dell'area Tecnica, Tecnico-Scientifica ed Elaborazione dati (55,93%) si spiega, invece, con il progetto di "informatica distribuita" messo in atto dal nostro Ateneo negli ultimi anni e che ci sta permettendo di raggiungere livelli di tecnologia e di strumenti messi a disposizione della collettività dell'Ateneo (studenti, docenti e PTA stesso) tali da consentirci l'attivazione anche di "corsi a distanza" (sia in teledidattica che in teleconferenza).

## 3.2. Strutture didattiche e scientifiche

### Le strutture di Facoltà' e le Scuole

#### Facoltà di Economia Facoltà di Scienze politiche

Piazza Strambi, 1 / 62100 Macerata

##### Ex Seminario

L'importante edificio sorge nella zona più antica di Macerata, un tempo occupata dalla chiesa e dal convento di S. Agostino, di cui si ha notizia fin dal 1256. Dopo la soppressione napoleonica l'edificio fu ceduto da Pio VII al Vescovo S. Vincenzo Strambi, che lo trasformò in seminario.



#### Facoltà di Lettere e Filosofia

C.so Cavour, 2

##### Ex Palazzo Ugolini

È il primo esempio di neoclassicismo maceratese. Lo progettò, nel 1793, per i marchesi Ugolini Giuseppe Valadier cui si deve anche la sistemazione della romana Piazza del Popolo.



#### Facoltà di Scienze della comunicazione

Via Don Minzoni, 2 / 62100 Macerata

##### Ex Loggia del grano

Capolavoro di un artista locale, Agostino Benedettelli che, nel 1841, la edificò come "Borsa" per il commercio del grano e della seta. L'area su cui sorge l'edificio prima ospitava la chiesa di Santa Maria del Suffragio, completamente distrutta da un incendio nel 1832.



Via Don Minzoni, 17 / 62100 Macerata

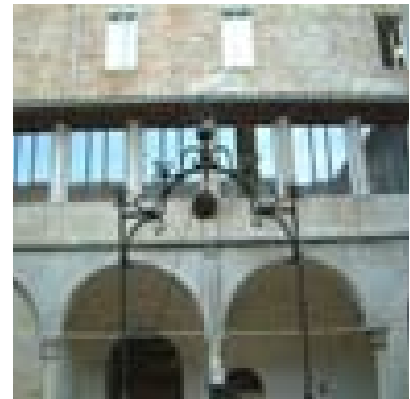
##### Ex Palazzo Compagnoni delle Lune

Si deve all'architetto Francesco Vici d'Arcevia il disegno del palazzo costruito nel 1736. Caratterizzato da una facciata molto semplice, leggermente movimentata, dalle paraste in cotto e dalle cornici marcapiano in pietra.



#### Facoltà di Scienze della formazione

Piazzale Luigi Bertelli  
(Contrada Vallebona)  
62100 Macerata



#### Facoltà di Beni Culturali (Fermo)

Corso Cefalonia, 70 / 63023 Fermo

## Facoltà di Giurisprudenza

Piaggia dell'Università, 2 / 62100  
Macerata

### Sede storica

Ex convento dei Barnabiti, costruito tra il 1622 ed il 1655 da Giovanni Ambrogio Mazenda, che aveva realizzato anche altri edifici dell'Ordine a Bologna ed a Firenze. Un primo restauro si ebbe nel 1890, con la creazione dell'Aula Magna progettata in forme rinascimentali dall'architetto Giuseppe Rossi e affrescata da Giuliano Rolland (nella foto il cortile interno dell'edificio).



## Scuola di studi superiori G. Leopardi

### Polo didattico Villa Cola

Via Martiri della Libertà', 59  
62100 Macerata

## Scuola Specializ. in Diritto sindacale, del lavoro e della previdenza

Via Garibaldi, 77 / 62100 Macerata  
**Palazzo Torri**

## Scuola Specializ. per le Professioni legali delle Università di Camerino e Macerata

Via Garibaldi, 77 / 62100 Macerata  
**Palazzo Torri**

## Scuola interuniv. Specializ. Insegnamento secondario SSIS

Piazzale Luigi Bertelli (Contrada  
Vallebona) / 62100 Macerata

## Le strutture di Dipartimento ed Istituto

### Dip. Ricerca linguistica, letteraria e filologica / DIPRI

Via Garibaldi, 77 / 62100 Macerata  
**Palazzo Torri**

Massiccio ma elegante, questo palazzo appartiene all'opera vanvitelliana. Lo volle il conte Gaspare Torri, discendente da un ramo collaterale della famosa famiglia milanese, quasi ad emulare i fasti del palazzo dei Buonaccorsi, raccogliendovi una galleria (ora dispersa) che raccoglieva opere di Tiziano, di Gherardo delle Notti, del Giordano.



### Dip. Diritto privato e del lavoro italiano e comparato

Piaggia dell'Università, 2 / 62100  
Macerata

### Dip. Diritto pubblico e teoria del governo

Piazza Strambi, 1 / 62100 Macerata



### Dip. Lingue e letterature moderne

Corso Cavour, 2 / 62100 Macerata  
**Palazzo Ugolini**

### Dip. Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione

Via Don Minzoni, 2 / 62100 Macerata

### Dip. Filosofia e scienze umane

Via Garibaldi, 20 / 62100 Macerata

### Ex Monastero di S. Chiara

Allorquando le Clarisse nel 1599 entrarono in possesso dell'antico monastero di S. Tommaso Becket, iniziò la storia di questo grande complesso. Le monache, infatti, nel 1661 riedificarono la chiesa e nel 1716 cominciarono a ricostruire tutto il monastero. Nell'era napoleonica l'edificio fu espropriato (1808) e fu trasformato dall'architetto comasco Pietro Augustoni per ospitare il Tribunale e il carcere.



### Dip. Istituzioni economiche e finanziarie

Via Crescimbeni, 20 / 62100 Macerata  
**Palazzo Via Crescimbeni**

Questa palazzina settecentesca, appartenuta al giureconsulto Carlo Chiappini, gonfaloniere di Macerata nel 1849, si evidenzia dall'uniforme tessuto urbano per le cornici delle finestre di raffinato rococò.

### Dip. Studi sullo sviluppo economico

Piazza Oberdan, 3 / 62100 Macerata  
**Ex Palazzo del Mutilato**

L'edificio fu costruito nel 1938 su progetto di Cesare Bazzani sull'area dell'antica dimora (1345) dei Molucci, signori di Macerata. L'essenziale prospetto ad arcate, privo di decorazioni, riflette i dettami dell'architettura razionalista

### Dip. Scienze dell'educazione e della formazione

Piazzale Luigi Bertelli (Contrada Vallebona) / 62100 Macerata

### Dip. Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio "Renzo Paci"

Corso Cavour, 2 / 62100 Macerata  
**Palazzo Ugolini**

### Dip. Beni Culturali (Fermo)

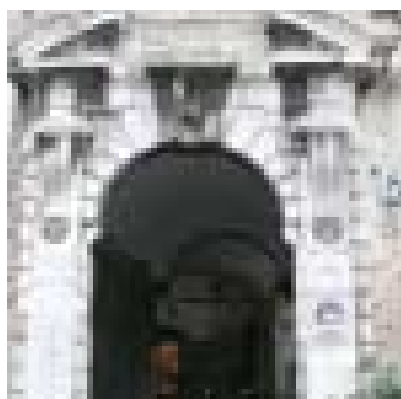
Via Brunforte, 13 / 62023 Fermo

#### Palazzo Gigliucci

già residenza di una storica famiglia.

### Dip. Scienze della comunicazione

Via Armaroli, 9 / 62100 Macerata



### Dip. Scienze archeologiche e storiche dell'antichità

Piazza Cesare Battisti, 1 / 62100 Macerata

#### Palazzo De Vico

Il palazzo, costruito agli inizi del XVI secolo da Matteo De Vico, ha subito modifiche nel tempo. La facciata, come la loggia interna, fu realizzata nel 1795 su disegno dell'architetto Pietro Augustoni.

### Ist. Diritto e procedura penale

Via Garibaldi, 20 / 62100 Macerata

### Ist. Diritto internazionale e dell'Unione Europea

Piaggia dell'Università, 2 / 62100 Macerata

### Ist. Processuale civile

Piaggia dell'Università, 2 / 62100 Macerata

### Ist. Diritto Romano

Piaggia dell'Università, 2 / 62100 Macerata

### Ist. Filologia classica "Carlo Tibiletti"

Via Garibaldi, 20 / 62100 Macerata

### Ist. Medicina legale

Via Don Minzoni, 9 / 62100 Macerata

#### Ex Casa Mancinelli

L'edificio risale ai primissimi anni del 1600. La facciata incompiuta, ospita un originalissimo portone in pietra. L'edificio è sede dell'Istituto di Medicina Legale, uno dei più antichi e prestigiosi d'Italia.

### Ist. Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico

Piaggia dell'Università, 2 / 62100 Macerata

### Ist. Studi storici

Via Garibaldi, 20 / 62100 Macerata

### Ist. Esercitazioni giuridiche

Piaggia dell'Università, 2 / 62100 Macerata

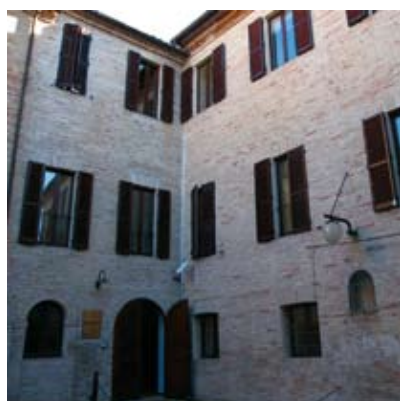
## I centri di Ateneo

### Sistema bibliotecario di Ateneo (SBA)

Piazza Oberdan, 4 (Ex Palazzo del Mutilato) / 62100 Macerata

### Centro Edizioni Università di Macerata (CEUM)

Via G. Carducci 63/a  
62100 Macerata



### Centro di Ateneo per l'e-learning e la formazione integrata (CEFI)

Vicolo Tornabuoni, 58  
62100 Macerata



### Centro di Ateneo per l'informatica e la multimedialità (CAIM)

Via XX Settembre, 5 / 62100 Macerata

#### Palazzo Ciccolini

Sobrio edificio fatto costruire nel 1546 dal notaio Pierfrancesco Ciccolini.

Se pure sostanzialmente trasformato attraverso i secoli, conserva ancora l'impianto architettonico e decorativo tardorinascimentale.



### Centro Rapporti internazionali (CRI)

International Office  
Centro Orientamento e tutorato (COT)

### Centro Tirocini e Rapporti con le Imprese (CETRI)

### Centro Linguistico di Ateneo (CLA)

Via Piave, 42 / 62100 Macerata

## Sedi decentrate

### Civitanova Marche

Corso Garibaldi, 115a / 62012  
Civitanova Marche (MC)

**Corsi di laurea in Discipline della  
mediazione linguistica**



### Fermo

Corso Cefalonia, 70 / 63023 Fermo  
**Facoltà di Beni Culturali**

Via Brunoforte, 13 / 63023 Fermo  
**Dipartimento di Beni Culturali**



### Jesi

Via Angeloni, 3 / 60035 Jesi (AN)  
**Corsi di laurea in Scienze dei servizi  
giuridici**



### Spinetoli

Palazzo Belvedere, Largo Michelessi, 7  
63036 Spinetoli (AP)

**Corso di laurea in Scienze politiche**

c/o Casa S. Maria, Via Roccabrignola  
63036 Spinetoli (AP)

**Corso di laurea in Formazione e  
gestione delle risorse umane  
indirizzo animatore socio-educativo**

## La gestione del patrimonio

All'inizio dell'anno 2007 è stata istituita l'area economica e tecnica, accorpando l'ufficio tecnico, precedentemente unito all'ufficio legale, e l'ufficio economato. L'obiettivo di tale fusione è stato quello di realizzare una area capace di operare in maniera più organica e sinergica sull'intero patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Università, implementando azioni di gestione delle risorse disponibili e programmazione dei nuovi interventi che risultassero sempre più efficaci ed efficienti. L'interazione tra i due uffici inoltre aveva come ulteriore obiettivo quello di migliorare la gestione di tutti i servizi indispensabili per il funzionamento delle strutture ed il corretto svolgimento delle attività dell'Ateneo.

Sulla base di questi principi gli obiettivi primari della struttura sono:

### **Acquisire sempre maggiore conoscenza del proprio patrimonio**

L'area è impegnata da tempo in un'azione di continua analisi e monitoraggio delle proprie strutture mobiliari ed immobiliari allo scopo di aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle risorse a sua disposizione.

### **Ottimizzare l'uso delle proprie strutture**

La conoscenza e la consapevolezza del patrimonio dell'Università, dal punto di vista immobiliare consente la programmazione e l'attuazione di interventi finalizzati ad una sempre maggiore razionalizzazione nell'uso delle strutture disponibili, relativamente ai beni mobili invece permette il riutilizzo e/o il riadattamento delle attrezzature contribuendo sensibilmente alla riduzione dei costi di approvvigionamento.

### **Programmare strategie di gestione e di sviluppo**

Di fronte alle nuove esigenze e necessità dell'Ateneo l'area economica e tecnica è impegnata a coordinare e regolare verso direzioni tecnicamente praticabili ed economicamente sostenibili le future azioni di sviluppo delle proprie infrastrutture.

### **Aumentare i requisiti di sicurezza delle proprie strutture**

In un contesto giuridico ed organizzativo in continua evoluzione la formazione, la programmazione e la gestione della sicurezza rappresenta un obiettivo fondamentale per la promozione del benessere negli ambienti di lavoro.

### **Promuovere un corretto rapporto con gli esecutori di lavori e con i fornitori di beni e servizi**

L'applicazione dei principi comunitari di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza rappresenta un obiettivo capace di generare un sempre migliore rapporto tra l'Università e le imprese esecutrici di lavori e fornitrici di beni e servizi.

### **Uniformare le procedure per ridurre i tempi di realizzazione dei progetti e di acquisizione dei beni**

Riuscendo a definire le linee guida fondamentali per tutti gli uffici acquisti che rispondano alle disposizioni di legge in materia, l'area economica e tecnica ha come obiettivo la riduzione dei tempi di realizzazione dei progetti, ma soprattutto la preparazione ed il coordinamento di tutto il personale. Il fine ultimo del lavoro è quello di riuscire ad essere un

punto di riferimento utile anche alle altre strutture dell'Ateneo quali Dipartimenti, Istituti e Centri dell'Ateneo.

## Programmazione e strategie di sviluppo del patrimonio immobiliare

### **Area tecnica**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università nella seduta del 17 novembre 2006 ha approvato all'unanimità il "Piano Edilizio Strategico dell'Università degli Studi di Macerata", strumento pluriennale di programmazione e di pianificazione delle strategie di sviluppo del patrimonio immobiliare, che si pone come finalità quella di coordinare e regolare verso direzioni tecnicamente praticabili ed economicamente sostenibili le azioni di sviluppo del sistema edilizio dell'Ateneo. Il 21 novembre 2008 l'Università ha sottoscritto con la Regione Marche, con il Comune di Macerata, con l'ERSU di Macerata e con il CUS di Macerata l'accordo di programma che nei prossimi anni consentirà all'Ateneo di perseguire i seguenti obiettivi strategici.

#### **1. Concentrazione della strutture residenziali**

L'Università di Macerata è proprietaria di alcuni immobili destinati a residenze per studenti universitari distribuiti in maniera irrazionale all'interno del territorio comunale. Questa disorganicità distributiva realizza diseconomie organizzative e gestionali del sistema delle residenze. Il Piano Strategico propone di integrare in un unico processo le azioni finalizzate alla programmazione ed alla gestione dell'intero sistema dei collegi universitari. Alla luce del recente completamento ed entrata in funzione del Collegio Mortati (ex Istituto Suor Maria Consolatrice) di via Martiri della Libertà, dell'imminente avvio dei lavori di Recupero dei Padiglioni ex CRAS, per la realizzazione di un centro residenziale di eccellenza, e del probabile finanziamento del progetto di restauro e risanamento di "Villa Lauri", progetti cofinanziati dal MIUR ai sensi della legge 338/2000, l'obiettivo è quello di concentrare la residenzialità studentesca nel quartiere di Santa Croce, per poi utilizzare gli ex collegi per altre finalità istituzionali.

Rientra in questa finalità anche l'accordo con il Comune di Macerata per la gestione delle case di terra "Villa Ficana" di Santa Croce, struttura di notevole valore storico documentale recentemente restaurata con i fondi della Comunità Europea.

#### **2. Recupero di Villa Lauri**

L'altro fondamentale tema affrontato dal Piano Strategico è quello di ricercare i presupposti urbanistici, tecnici ed economici che aprano la strada dell'avvio delle operazioni di valorizzazione dell'intero complesso immobiliare di Villa Lauri e quindi, oltre che degli edifici più meno storici, anche del notevole parco nel quale questi sono inseriti. Perseguendo gli obiettivi di inserire, all'interno di questo storico complesso, un collegio di eccellenza cofinanziato ai sensi della legge 338/2000 e dei DD.MM. 42/2007 e 43/2007, di insediare la sede della Scuola Superiore di Alta Formazione dell'Università e di mettere al servizio della città di Macerata spazi e funzioni pubblici destina-

ti ad attività ricettive e ricreative, il Piano Strategico, in un'epoca di sempre minori risorse economiche destinate all'edilizia universitaria, propone la possibilità di attingere ai moderni strumenti della finanza di progetto per creare le condizioni di sostenibilità economica della proposta, altrimenti irrealizzabile, facendo ricorso ai tradizionali modelli di finanziamento delle opere pubbliche.

### **3. Riqualificazione della proprietà ex CRAS**

I padiglioni dell'ex Cras saranno ristrutturati e trasformati in collegio universitario sulla base del progetto cofinanziato dal MIUR ai sensi della legge 338/2000. L'area nella quale insistono i padiglioni consente inoltre la realizzazione di ulteriori volumetrie edilizie. L'obiettivo proposto dal Piano Strategico è quello di costruire un nuovo plesso didattico e scientifico e di verificare la possibilità di realizzare un parcheggio interrato, a servizio dell'Università e dell'intero quartiere di Santa Croce, da concedere in gestione ad un soggetto privato. Questi obiettivi passano anche attraverso la possibilità di alienare una porzione di area libera che, allorquando sarà realizzato il nuovo tracciato viario previsto dal Piano Regolatore Generale del Comune di Macerata, non sarà più utile all'Ateneo.

### **4. Realizzazione complesso natatorio Fontescodella e nuovo plesso sportivo**

Con la pubblicazione nel 2007 del bando riguardante la "Concessione di costruzione e gestione" si è recentemente conclusa la prima e fondamentale fase del complesso iter tecnico amministrativo che porterà alla realizzazione del nuovo complesso natatorio di Fonte Scodella a Macerata. In stretta collaborazione con il Comune di Macerata, comproprietario al 50% del futuro impianto, e supportati dalla Sda Bocconi di Milano, si è finalmente giunti all'individuazione ed all'attuazione di soluzioni tecniche ed amministrative che garantiranno all'Università ed al Comune di Macerata un ottimale utilizzo delle risorse economiche impegnate e le massime garanzie legate alla fase di gestione del complesso natatorio.

Sempre in ambito sportivo, l'Università degli Studi di Macerata attualmente è proprietaria del complesso sportivo polivalente posizionato in via Salvatore Valenti n. 69, struttura che è concessa in gestione al Centro Universitario Sportivo di Macerata. La vicinanza di tale plesso all'edificio residenziale rappresenta un problema in quanto le attività sportive che in esso si svolgono causano spesso disturbi agli abitanti della zona e per tale ragione il Comune di Macerata ha proposto all'Università di realizzare un nuovo plesso sportivo in un'area più consona. Per poter sostenere finanziariamente i costi di questa operazione il Piano Strategico propone la trasformazione dell'attuale area CUS in zona residenziale da cedere all'operatore economico che realizzerà la nuova struttura sportiva.

### **5. Messa a norma del patrimonio immobiliare dell'Ateneo**

Il patrimonio immobiliare dell'Università di Macerata è per la maggior parte costituito da immobili storici inseriti all'interno del centro storico della città. Per tale ragione alcuni di essi necessitano di consistenti e costosi lavori di adeguamento alle normative vigenti, con particolare riguardo alla sicurezza. Con tale obiettivo nei prossimi anni si in-

terverrà con importanti lavori di messa a norma nella sede della Facoltà di Giurisprudenza di Piaggia dell'Università n.2 e nelle sede della Facoltà di Scienze della Comunicazione di via Don Minzoni n.2.

### **6. Riconversione, alienazione e acquisto immobili.**

Collegato all'obiettivo del Piano Strategico di concentrare la residenzialità studentesca nei tre nuovi collegi situati all'interno del quartiere di Santa Croce, c'è la possibilità di utilizzare, per altre finalità, gli edifici attualmente occupati da residenze universitarie.

A tal proposito il Collegio dei Sibillini, la residenza ex Carcere Femminile e Palazzo Squarcia saranno riconvertiti in sedi di altrettante strutture scientifiche dell'Università, mentre il Collegio Bartolo da Sassoferrato e la residenza di via Cincinelli saranno alienati, facendo sì che i relativi introiti contribuiscano alla realizzazione degli interventi sopra descritti e, potenzialmente, al soddisfacimento dei bisogni di strutture edilizie che nel prossimo futuro emergeranno.

## **Area economica**

Relativamente alla parte economica dell'Area due sono gli obiettivi principali che vengono posti: a) il miglioramento della gestione dei servizi e degli acquisti; b) la corretta programmazione degli interventi straordinari necessari, in base allo stato di avanzamento dei progetti del "Piano Edilizio Strategico dell'Università degli Studi di Macerata". Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso la realizzazione dei seguenti progetti:

#### **1. Informatizzazione dell'area, istruzione e coordinamento del personale**

L'utilizzazione di programmi informatici specifici per la gestione del personale permette di semplificare le procedure e monitorare costantemente le presenze.

La condivisione degli archivi informatici dell'Area, invece, rende agevole ed immediato l'utilizzo e la consultazione dei file assicurandone la corretta conservazione ed il continuo aggiornamento.

La dove si rende necessario, il personale deve essere inoltre istruito relativamente all'applicazione dei programmi.

#### **2. Gestione centralizzata di servizi ed approvvigionamenti**

Il raggiungimento di una maggiore efficienza nell'esecuzione dei servizi indispensabili e degli approvvigionamenti è possibile attraverso il coordinamento del personale addetto, la centralizzazione della gestione, l'intensificazione dei controlli e l'efficace e tempestivo intervento nei casi di emergenza.

#### **3. Ottimizzazione delle risorse esistenti e riduzione dei costi**

Una riduzione dei costi di gestione è indispensabile sia in un ottica di continuo risparmio, sia nella programmazione di nuovi interventi e progetti. Contribuisce alla realizzazione di questo obiettivo il riutilizzo dei beni esistenti possibili solo attraverso una ricognizione inventariale dettagliata.

## Attività svolte nel 2008 sul patrimonio immobiliare

### 1. Proprietà Ex Cras

Dopo aver attuato tutti gli adempimenti necessari, il 22 maggio 2008 l'Università ha sottoscritto con il Miur la Convenzione per l'accesso al finanziamento ai sensi della legge 338/2000, e successivamente con la Regione Marche per l'accesso al finanziamento sui contratti di quartiere. Il 22 dicembre 2008 è stato pubblicato il bando di gara per l'individuazione della ditta esecutrice dei lavori di Recupero dei padiglioni dell'ex Cras per la realizzazione di un collegio di eccellenza.

### 2. Sede della Facoltà di Giurisprudenza

E' stato elaborato il Progetto Preliminare di ristrutturazione e messa a norma della sede della Facoltà di Giurisprudenza di piaggia dell'Università 11 ,progetto approvato dal C.d.A. nella seduta del 28 novembre 2008.

### 3. Piano edilizio strategico

IL 21 novembre 2008 l'Università di Macerata ha sottoscritto con la Regione Marche, con il Comune di Macerata, con l'ERSU di Macerata e con il CUS di Macerata l'accordo di programma riguardante il piano di sviluppo edilizio dell'Ateneo, accordo che le consentirà di perseguire gli obiettivi fissati nel piano edilizio strategico.

### 4. Villa Cola

Sono stati realizzati tutti gli interventi per l'inserimento, all'interno di Villa Cola, della Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi".

### 5. Cus

E' stato elaborato uno studio di fattibilità riguardante la realizzazione della nuova sede del Cus presso l'area sportiva Fontescodella di Macerata.

### 6. Eum

All'interno di una parte delle aule del centro direzionale di viale Don Bosco è stata realizzata la nuova sede dell'EUM.

### 7. Archivio informatizzato

E' stato avviato un nuovo e più dettagliato censimento del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ateneo finalizzato all'implementazione di un database per la gestione ed il controllo del patrimonio disponibile.

### 8. Ex Carceri femminili

E' stato dato avvio ai lavori di manutenzione straordinaria dell'ex Carcere femminile per la realizzazione della sede del Dipartimento di Scienze archeologiche e storiche dell'antichità.

### 9. Ex Menicelli

Sono stati conclusi i lavori di realizzazione del Polo didattico ex Menicelli.

### 10. Impianti fotovoltaici

E' stato predisposto il progetto preliminare per l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture piane degli edifici dell'Ateneo, progetto approvato dal C.d.A. nella seduta del 25.07.2008.

### 11. Polo didattico Luigi Bertelli

E' stato predisposto il Progetto di Variante per la sistemazione della copertura piana del Polo didattico Luigi Bertelli, progetto approvato dal C.d.A. nella seduta del 27.06.2008.

### 12. Appalto fornitura calore

Nel corso dell'anno 2008 si sono svolte parte delle procedure di gara per l'individuazione della ditta appaltatrice del servizio gestione calore.

### 13. Sicurezza

Organizzazione dei corsi di formazione previsti dal d.lgs. 626/94 relativi alla prevenzione incendi, al pronto soccorso e agli addetti ASP.

### 14. Palazzo Chiappini

Sono iniziati i lavori per il completamento del progetto di messa a norma di Palazzo Chiappini di via Crescimbeni 14, dove sarà collocato l'istituto di Diritto Internazionale.

### 15. Appalto servizio di pulizia aree esterne e manutenzione verde

E' stato sottoscritto, in seguito allo svolgimento di una gara di appalto ed all'individuazione di un aggiudicatario, il contratto per i servizi di disinfestazione, derattizzazione e manutenzione verde c/o le sedi dell'Università



### 3.3. Profili economici, finanziari e patrimoniali della gestione

La legge n. 168/89 - istitutiva del M.U.R.S.T. - ha stabilito che le risorse finanziarie di cui possono disporre le università sono costituite dai trasferimenti dello Stato, dai contributi obbligatori a titolo di cofinanziamento di progetti di edilizia e di ricerca scientifica, nonché da forme autonome di finanziamento, quali contributi volontari, proventi di attività, corrispettivi da contratti e convenzioni, nonché rendite e frutti di alienazione di patrimoni. Rispetto al passato, quindi le università sono sollecitate a ricercare stabili e continue forme di finanziamento ulteriori rispetto al contributo per il finanziamento a carico dello Stato, ancorché questo rappresenti la parte più consistente del bilancio. Il meccanismo di assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario è improntato prevalentemente sul meccanismo del budget, senza la originaria distinzione tra spese obbligatorie e spese facoltative.

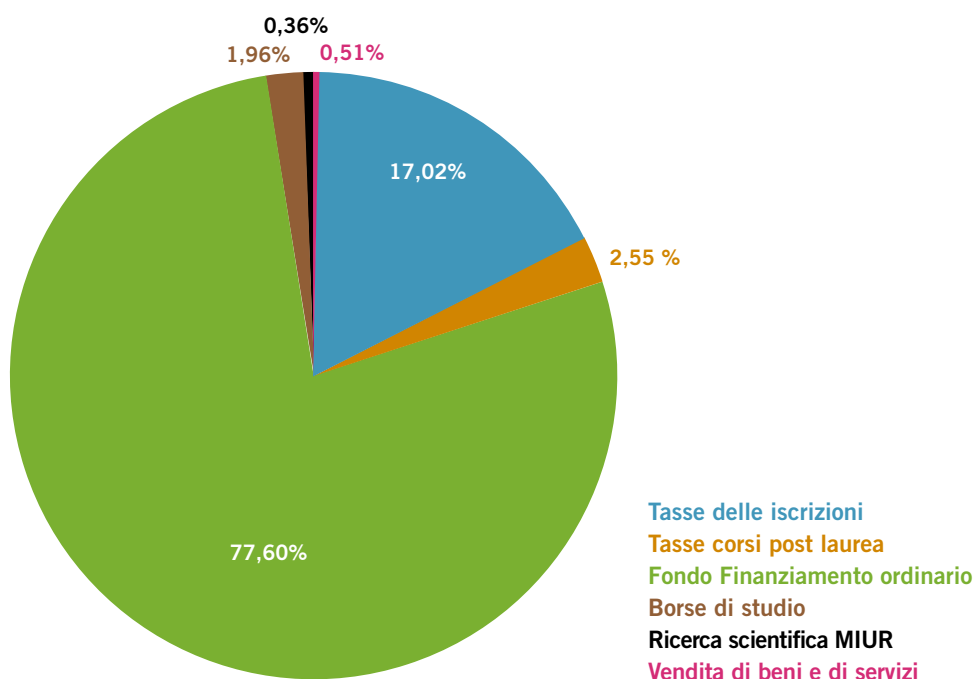
Tale sistema da un lato ha inteso allargare la sfera di autonomia di spesa per le università, dall'altro presume una ponderata valutazione della destinazione delle risorse da parte degli organi di governo dell'Ateneo nell'ambito delle finalità principali previste dal fondo, che è destinato alla copertura delle spese istituzionali ed in particolare al pagamento degli stipendi del personale, alle spese per l'acquisto di beni e servizi per il funzionamento.

L'università inoltre gode di una discreta autonomia nella individuazione dell'ammontare delle tasse di iscrizione e dei contributi universitari, nonché degli esoneri totali e parziali a fronte di criteri di merito e di reddito. Le quote delle tasse di immatricolazione e di iscrizione non hanno subito aumenti dal 2005.

Le tabelle che seguono indicano l'andamento delle principali voci di entrata e di spesa della gestione corrente.

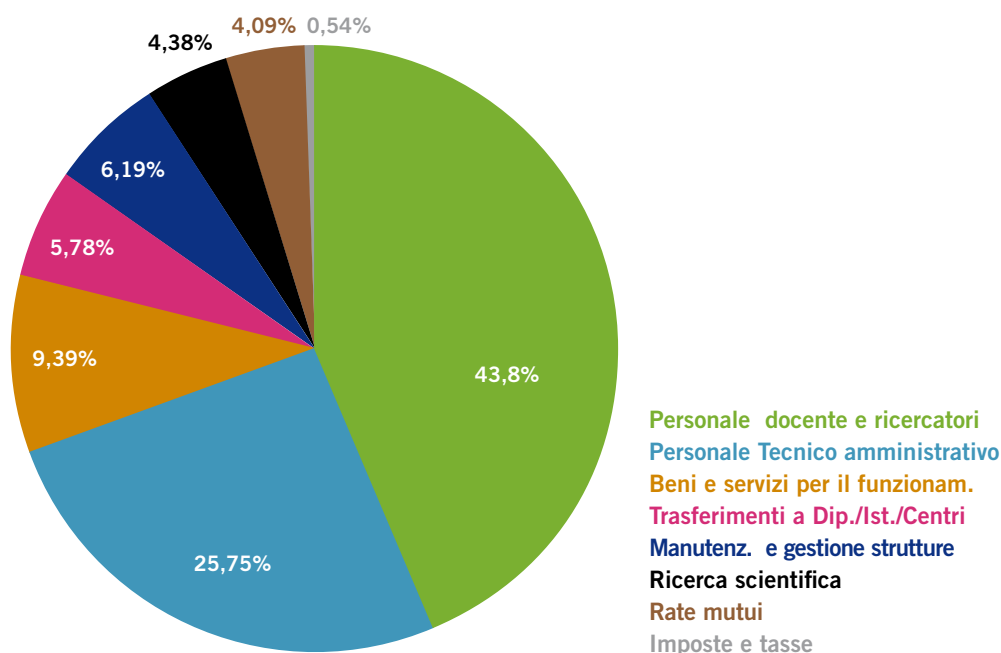
Entrate	Rendiconto 2006		Rendiconto 2007		Rendiconto 2008	
	ammontare in euro	%	ammontare in euro	%	ammontare in euro	%
Tasse delle iscrizioni	8.438.207	17,44	8.451.489	16,90	8.380.220	17,02
Tasse corsi post laurea	1.761.044	3,64	1.562.553	3,12	1.256.345	2,55
Fondo Finanziamento ordinario	36.625.461	75,69	38.540.594	77,06	38.208.003	77,60
Borse di studio	1.147.465	2,37	1.126.416	2,25	963.020	1,96
Ricerca scientifica MIUR	265.362	0,55	161.928	0,32	175.757	0,36
Ricerca scientifica						
Vendita di beni e di servizi	149.978	0,31	168.061	0,34	251.659	0,51
<b>Totale</b>	<b>48.387.517</b>	<b>100,00</b>	<b>50.011.041</b>	<b>100</b>	<b>49.235.004</b>	<b>100</b>

Fonte: Rendiconto 2006-2007-2008



Spese	Rendiconto 2006		Rendiconto 2007		Rendiconto 2008	
	ammontare in euro	%	ammontare in euro	%	ammontare in euro	%
Personale docente e ricercatori	18.357.014	45,77	20.514.441	46,06	21.649.754	43,88
Personale Tecnico amministrativo	9.537.808	23,78	10.551.952	23,69	12.702.012	25,75
Beni e servizi per il funzionam.	4.051.886	10,10	4.028.445	9,04	4.632.373	9,39
Trasferimenti a Dip./Ist./Centri	2.060.496	5,14	2.618.109	5,88	2.851.545	5,78
Manutenz. e gestione strutture	3.136.274	7,82	2.500.307	5,61	3.052.503	6,19
Ricerca scientifica	1.521.139	3,79	1.849.288	4,15	2.163.055	4,38
Rate mutui	1.304.753	3,25	2.331.030	5,23	2.016.235	4,09
Imposte e tasse	137.283	0,34	145.705	0,33	266.817	0,54
<b>Totale</b>	<b>40.106.653</b>	<b>100,00</b>	<b>44.539.277</b>	<b>100,00</b>	<b>49.334.294</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Rendiconto 2006-2007-2008



La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi alla chiusura dell'Esercizio finanziario. Nella gestione dell'Esercizio intervengono di regola variazioni delle singole poste attive e passive producendo incrementi o diminuzioni del patrimonio netto per effetto della gestione.

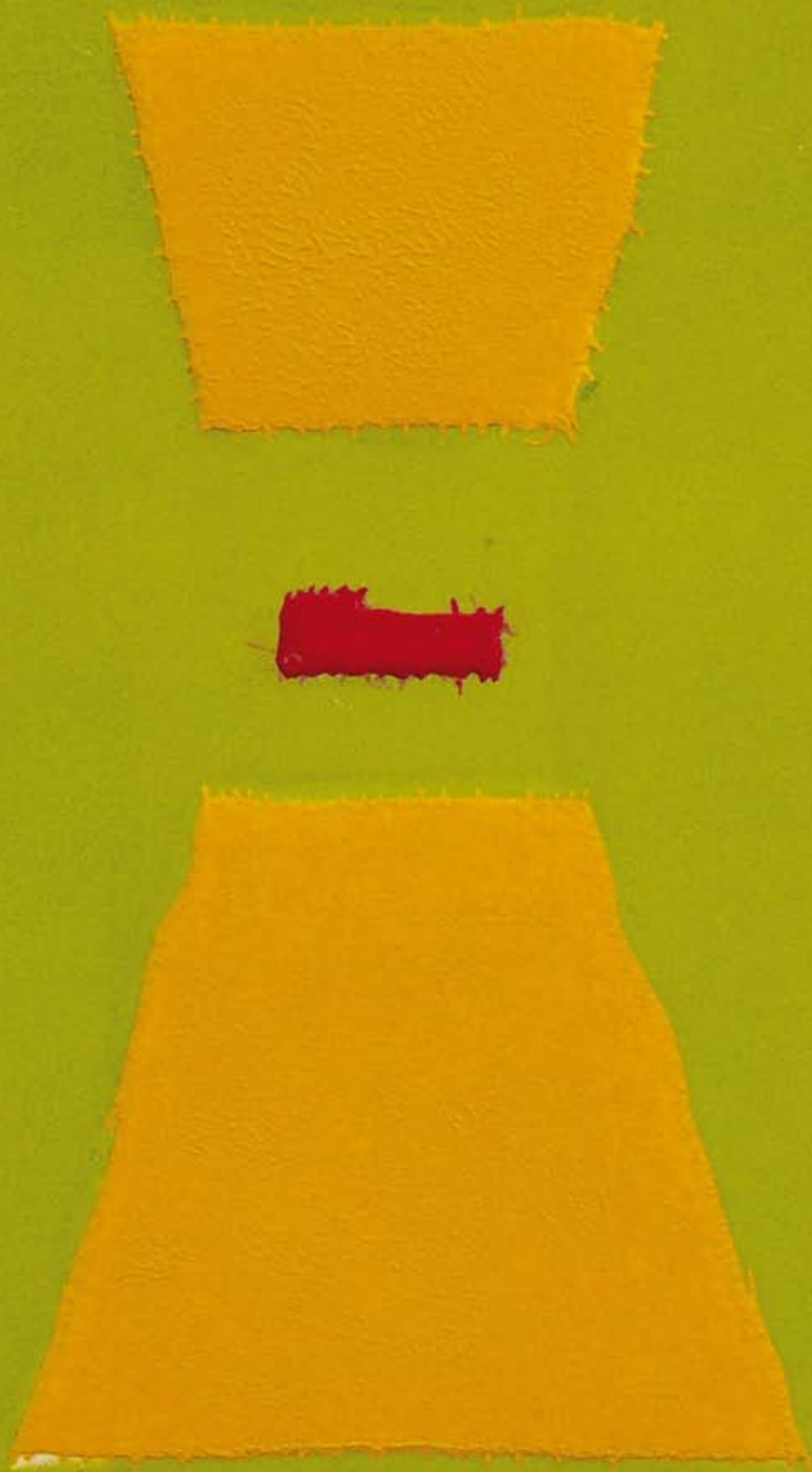
Le principali componenti attive del patrimonio sono rappresentate dagli immobili, dal materiale bibliografico, dai beni mobili e dalle collezioni scientifiche, dagli strumenti tecnici e dalle attrezzature in generale, nonché dai residui attivi.

Tra le principali componenti passive si iscrivono i residui passivi dell'Ente.

Le tabelle che seguono indicano l'andamento del valore del patrimonio netto rispetto al quale incide annualmente la consistenza finale dei residui passivi che sono strettamente collegati alla complessità della gestione contabile, peraltro strettamente collegata al regime di Tesoreria unica.

	Rendiconto 2006	Rendiconto 2007	Rendiconto 2008
TOTALE ATTIVITÀ	136.765.171,46	133.761.142,84	135.739.322,73
TOTALE PASSIVITÀ	5.431.360,91	4.358.648,88	6.841.128,48
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	131.333.810,55	129.402.493,96	128.898.194,25

Fonte: Rendiconto 2006-2007-2008



4.

---

Ricerca scientifica

---

## 4.1. L'Ateneo e la ricerca scientifica

### 4.1.1. Gli indirizzi dell'Ateneo nella ricerca scientifica

Sulla base di quanto indicato nel programma triennale di sviluppo 2007-2009, possono essere focalizzati i seguenti indirizzi d'Ateneo nella ricerca scientifica:

- concentrazione di persone e di risorse rispetto ad obiettivi di alta qualità;
- sviluppo di progetti che coinvolgono più atenei e centri e di progetti per la formazione di centri di eccellenza;
- sviluppo di progetti con i requisiti della internazionalizzazione e della interregionalizzazione;
- sviluppo di progetti legati al territorio, che coinvolgendo di più strutture regionali e forze produttive rilancino la ricerca svolta dall'Università aprendola sempre di più verso l'esterno;
- potenziamento delle risorse umane dedicate alla ricerca indirizzando a tal fine anche le risorse finanziarie provenienti da convenzioni con partner istituzionali e privati;
- diffusione dei risultati della ricerca;
- innovazioni nell'area della ricerca<sup>7</sup>.

### 4.1.2. L'area centrale della ricerca scientifica e dell'alta formazione

L'Area Ricerca Scientifica e Alta Formazione, istituita nel 2007, formata da quattro uffici (Ricerca Scientifica, Scuola di dottorato, Formazione Post lauream, Ricerca e Formazione Internazionali) negli ultimi mesi dell'anno di riferimento ha visto il distacco definitivo dell'Ufficio Ricerca e Formazione Internazionali sia per quanto riguarda le competenze che per il personale assegnato. La struttura ha il compito di collaborare alla programmazione e alla promozione delle attività di ricerca, fornendo il supporto amministrativo alle strutture scientifiche dell'Ateneo e garantendo la necessaria assistenza per le attività di ricerca svolte in collaborazione con enti ed organismi esterni.

L'Area, limitatamente alle attività legate alla ricerca e all'innovazione tecnologica e alla formazione, cura i rapporti con il MiUR, il CNR, la CRUI, la Regione e altri soggetti pubblici e privati. Gestisce la formazione post lauream attraverso la realizzazione di corsi di dottorato, masters e perfezionamento, attivati anche in collaborazione con atenei italiani e internazionali e con enti pubblici e privati.

### Ufficio ricerca scientifica

L'Ufficio Ricerca Scientifica è la struttura che in maniera più diretta collabora alla gestione amministrativa dei fondi di Ateneo per la ricerca supportando le attività del Comitato di Ateneo (CAT) e delle Commissioni di Area per la Ricerca (CAR); collabora alla gestione e adesione a consorzi ed altre strutture esterne con finalità di ricerca ed innovazione tecnologica; cura la gestione amministrativa connessa alle pratiche per l'assegnazione dei fondi relativi ai progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) erogati dal MiUR; gestisce l'iter amministrativo relativo agli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca presso le strutture scientifiche (Dipartimenti ed Istituti); collabora e supporta il Nucleo di Valutazione interna relativamente alla gestione del processo di valutazione della ricerca scientifica; promuove progetti di ricerca in collaborazione con le imprese.

La ricerca scientifica viene realizzata nei Dipartimenti, Istituti, Centri e costituisce una priorità: comporta un forte impegno in tutti i settori in cui si articola: ricerca locale (ex 60%), progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN), assegni per la collaborazione ad attività di ricerca.

### Ricerca scientifica locale

L'Ufficio Ricerca Scientifica ha il compito di gestire a livello amministrativo l'attribuzione dei fondi destinati alla ricerca locale e pertanto svolge una serie di attività che si possono così schematizzare:

- attività informativa presso il corpo docente;
- raccordo delle attività degli organi che contribuiscono al procedimento amministrativo;
- predisposizione della modulistica;
- ripartizione dei fondi tra gli aventi diritto;
- predisposizione degli atti necessari all'approvazione della ripartizione da parte del Senato Accademico e del Consiglio d'Amministrazione.

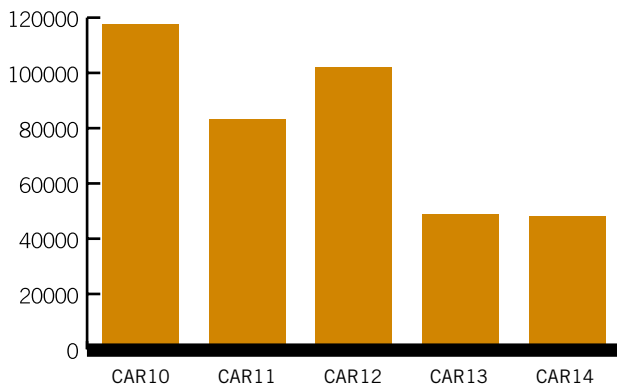
I criteri interni di ripartizione e assegnazione del fondo stesso sono deliberati dal Comitato di Ateneo (C.A.T.) anche sulla base dei criteri specifici proposti dai rispettivi Comitati di Area per la Ricerca (C.A.R.).

A partire dal 2006, ai fini della ripartizione, si inizia a prendere in considerazione la produzione scientifica di ciascun docente unitamente ad altri criteri specifici determinati dal C.A.T. anche su indicazione dei singoli C.A.R.:

Comitati di Area per la Ricerca (CAR) nell'Ateneo di Macerata  
area 10 / Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche  
area 11 / Scienze Storiche, filosofiche, psicologiche e Scienze Pedagogiche  
area 12 / Scienze Giuridiche  
area 13 / Scienze Economiche e statistiche  
area 14 / Scienze Politiche e sociali

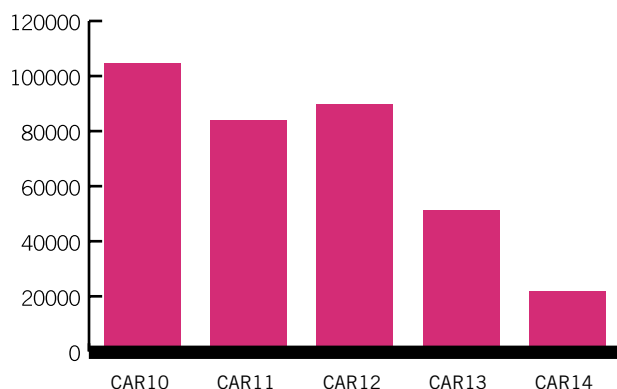
<sup>7</sup> Il programma triennale di sviluppo è disponibile online all'indirizzo: <http://www.unimc.it/Ateneo/Strutture-Amministrative/ufficio-statistico-di-Ateneo/programma-triennale-di-sviluppo-pts/programma-triennale-di-sviluppo-pts>

### Ripartizione anno 2006



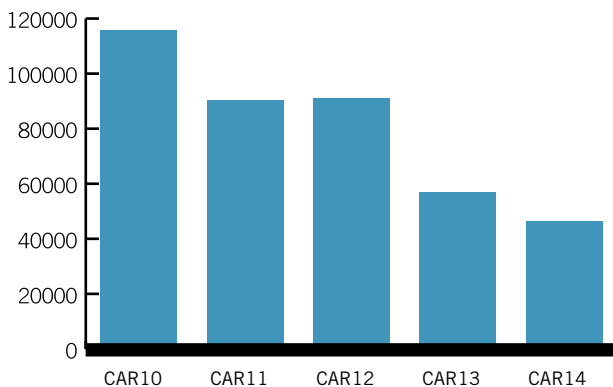
Tale tendenza si accentua ulteriormente nel 2007 quando una quota, pari al 10% dell'ammontare complessivo del fondo, viene assegnata in parti uguali ai due C.A.R. (10 e 14) collocatisi al di sopra della media nazionale nella Valutazione Triennale della Ricerca (V.T.R.):

### Ripartizione anno 2007



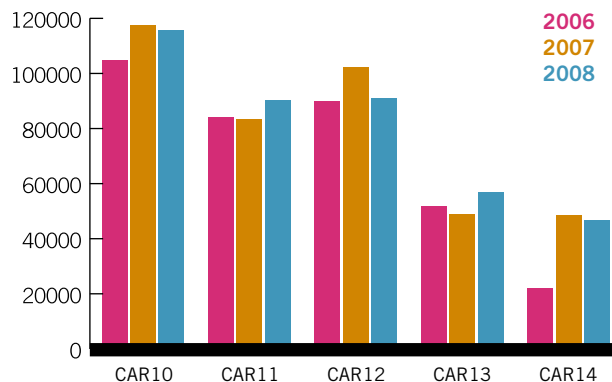
Nel 2008, all'ammontare complessivo del fondo, come proposto dal Comitato di Ateneo (CAT) viene detratto un contributo per i coordinatori di progetti PRIN: 500,00 euro se il Coordinatore è Nazionale, 300,00 euro se il Coordinatore è Locale; mentre resta invariato il criterio per l'assegnazione ai due CAR (10 e 14) collocatisi al di sopra della media nazionale nella Valutazione Triennale della Ricerca (V.T.R.):

### Ripartizione anno 2008



Di seguito si riporta un quadro di raffronto relativo alle ripartizioni effettuate nel triennio 2006-2008:

### Ripartizione triennio 2006/2008



Si ritiene utile evidenziare che l'ammontare del finanziamento pro capite, sia nel 2008 che nei due anni precedenti, si è attestato mediamente al di sotto dei 2.000,00 euro. Pertanto occorre prendere in considerazione l'ipotesi di realizzare forme di coordinamento tra più progetti per concentrare maggiormente le risorse su macro obiettivi.

Nella gestione del settore, l'Ufficio individua le seguenti:

#### a. Criticità:

- mancanza di una stringente procedura codificata, che permetta di programmare in modo migliore l'attività;
- esigenza di attivare l'iter di assegnazione dei fondi per tempo e di accelerare i tempi.

#### b. Punti di forza:

- certificazione di qualità ISO 9001, ma occorre evidenziare che le procedure del sistema di qualità regolano solamente le attività dell'ufficio e non quelle dei docenti, con pericolo di contrasti.

L'ufficio non entra nel merito dei contenuti della ricerca né effettua attività di monitoraggio o funzionali alla valutazione. Si svolgono pertanto mansioni in cui il valore aggiunto va ricercato soprattutto nella celerità e nella puntualità della loro attuazione.

### Programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)

Con l'evoluzione della normativa nazionale per il finanziamento di "Ricerche di Rilevante Interesse Nazionale", il MIUR ha avviato da tempo un meccanismo di assegnazione di fondi, basato su precisi punti qualificanti: il cofinanziamento, il lavoro di ricerca di gruppo e il principio della valutazione dei progetti di ricerca. In questo ambito s'inseriscono i Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) che prevedono proposte di ricerca libere e autonome, senza obbligo di riferimenti a tematiche predefinite a livello centrale e proprio l'assenza di temi prefissati lo rende strumento fondamentale di finanziamento della ricerca di base delle Università. I PRIN privilegiano le proposte che integrano varie competenze e apporti provenienti da Università diverse.

Il MIUR emana annualmente un bando per il cofinanziamento di programmi di rilevante interesse nazionale proposti liberamente dalle Università. I progetti di ricerca di interesse nazionale possono essere relativi ad ognuna delle

14 aree disciplinari del D.M. n. 175 del 2000. L'esecuzione dei progetti ha durata biennale.

Ogni progetto di ricerca è sviluppato in una o più unità locali/operative di ricerca formate da ricercatori che condividono lo stesso progetto di ricerca e collaborano alla sua realizzazione.

Il finanziamento ministeriale è pari al massimo al 70% del costo totale del progetto. La restante quota, pari al 30%, deve essere garantita dal titolare dell'unità di ricerca con fondi propri e dal cofinanziamento dell'Ateneo che risulterà sempre pari al doppio della quota improntata dal Responsabile scientifico locale.

I criteri fissati dal MIUR in base ai quali viene definita la finanziabilità dei progetti sono:

- rilevanza e originalità della ricerca proposta e della sua metodologia, nonché potenzialità di realizzazione di un significativo avanzamento delle conoscenze rispetto allo stato dell'arte;
- esperienza e autorevolezza scientifica del coordinatore nazionale, dei responsabili di unità e delle unità operative nel loro complesso;
- integrabilità delle attività delle singole unità operative rispetto all'obiettivo generale del progetto.

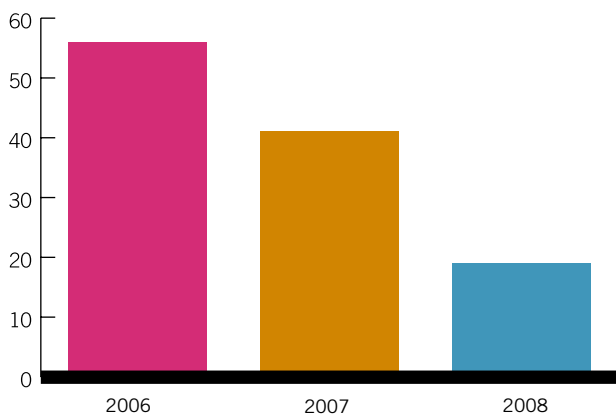
### Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

L'Ateneo di Macerata in attuazione della legge istitutiva degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca ha assicurato fin dal 1998, con idonee procedure di valutazione comparativa e di pubblicità degli atti, l'attivazione degli assegni in parola dando così la possibilità a giovani ricercatori in possesso del titolo di dottore di ricerca o con un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca di essere utilizzati nelle strutture dell'Università (Dipartimenti, Istituti) con contratti di durata annuale rinnovabili fino ad un massimo di quattro anni.

Nei primi anni di attivazione degli assegni le richieste provenienti dalle strutture scientifiche venivano cofinanziate dall'Amministrazione Centrale, successivamente sono state coinvolte sempre più le istituzioni territoriali pubbliche e private dando loro la possibilità di finanziare in parte o totalmente gli assegni: in questo modo la ricerca svolta in Ateneo è diventata sempre più legata alle esigenze del modo economico e produttivo del territorio.

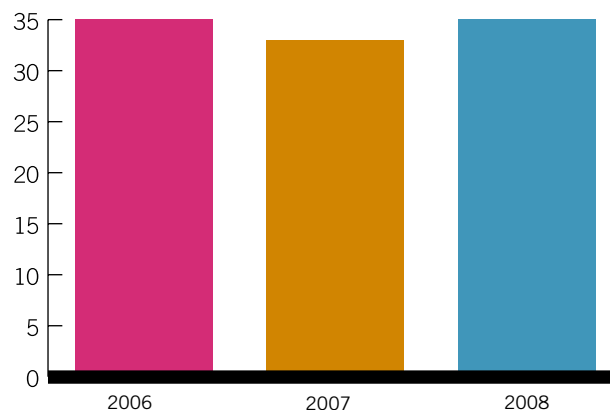
L'impegno economico dell'Ateneo nel 2008 è stato di 485.288,31 euro.

### Assegni di ricerca



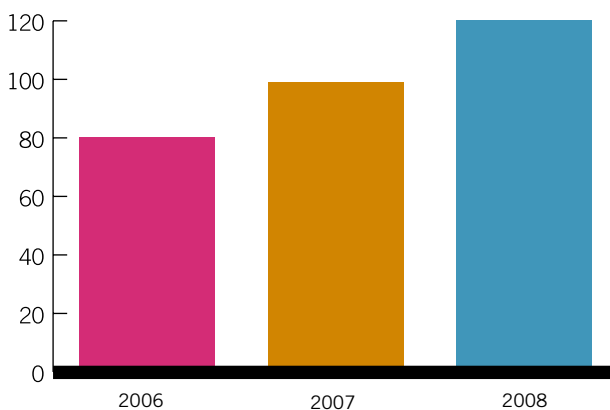
Gli assegni attivi per tutto l'anno preso in considerazione sono complessivamente 19, di cui 2 di nuova istituzione. Prendendo in considerazione l'età degli assegnisti, si può notare come negli ultimi tre anni l'età media si attesti sempre intorno ai 35 anni.

### Età media degli assegnisti di ricerca



In questo settore va notato che negli ultimi anni si è verificato un decremento del numero degli assegni, perché al loro posto si è preferito incrementare il numero dei ricercatori, che hanno registrato il seguente andamento:

### Ricercatori



Inoltre, vi sono concorsi in atto per n. 36 ricercatori di cui 8 cofinanziati dal MIUR. In tal modo si sono raggiunte due finalità:

- stabilizzazione di giovani ricercatori, assicurando loro un preciso iter professionale;
- rafforzamento dell'attività di ricerca collegata alle esigenze del territorio con la collaborazione finanziaria anche degli enti territoriali.

### Mission

L'Università degli Studi di Macerata in linea con le direttive contenute nel documento di indirizzo sulla istituzione delle Scuole di Dottorato di ricerca (n. 3/2005) del Comitato Nazionale per la valutazione del sistema universitario, ha istituito la Scuola di Dottorato di Ateneo allo scopo di coordinare le attività dei singoli corsi di Dottorato, nonché di potenziare e qualificare ulteriormente l'offerta formativa di terzo livello.

Tra gli scopi istituzionali della Scuola di Dottorato, contenuti all'art. 2 dello Statuto, approvato con DR n. 1298/2005, vi è quello di individuare percorsi formativi comuni a più corsi di Dottorato da gestire in modo razionale e sincronizzato, far divenire la Scuola il punto di riferimento per l'informazione, la gestione, l'istituzione di rapporti con le realtà esterne, nazionali ed internazionali, pubbliche e private, luogo di organizzazione di tutte le attività necessarie alla stesura di accordi e convenzioni per il supporto alla ricerca, stage e tirocini, per il coinvolgimento di studiosi stranieri e così via.

L'istituzione della Scuola di Dottorato, in conclusione, soddisfa l'esigenza di un'adeguata strategia post-laurea che pone il Dottorato al centro dell'attività di ricerca e del rapporto con le professionalità più avanzate in modo da far fronte alla necessità di articolare il Dottorato come grado avanzato di formazione e di definirne in maniera adeguata e trasparente gli obiettivi, le modalità di funzionamento, i criteri che ne assicurano la qualità scientifica e la spendibilità professionale.

La creazione della Scuola, dunque, porta ad una semplificazione e ad una maggiore trasparenza dell'offerta formativa, all'elevata qualificazione scientifica dei docenti e dei Dipartimenti coinvolti, alla promozione di collaborazioni scientifiche nazionali e internazionali, all'individuazione di organi di riferimento con funzioni di indirizzo scientifico e di valutazione dell'attività della Scuola.

La Scuola è definita unica in quanto coordina e gestisce tutti i corsi di Dottorato di ricerca attivati nell'Ateneo.

La programmazione e la gestione delle attività sopra dette sono assegnate agli organi istituzionali della Scuola:

- il Direttore;
- la Giunta, composta dai Presidenti di Area rinnovati nelle loro cariche nel dicembre 2008;
- il Consiglio, costituito dalle componenti sopra esposte

nonché da tutti i Direttori dei corsi di Dottorato e da una rappresentanza dei dottorandi di ricerca.

### Vision

La Scuola di Dottorato si pone come obiettivo di medio periodo di realizzare pienamente gli indirizzi dettati nei diversi documenti ministeriali, nonché di concludere risultati di alto livello attraverso i quali ottenere riflessi positivi dal punto di vista dell'attrattività dei corsi, dell'internazionalizzazione dell'Ateneo e soprattutto in ordine al reperimento di finanziamenti ministeriali e da parte di soggetti privati.

L'attenzione riposta sui corsi di Dottorato da parte degli organi ministeriali e le numerose indagini cui l'Ufficio è chiamato a rispondere, evidenziano come la formazione di terzo livello sia considerata, oramai in ambiente europeo, un tassello essenziale per la creazione dello spazio europeo della conoscenza.

La Scuola di Dottorato, dunque, attraverso un puntuale monitoraggio di tutto quanto è chiamata a gestire, si colloca, unitamente alla Ricerca Scientifica e alla formazione post-lauream, quale centro propulsore di innovazione, di accrescimento del livello culturale e di sviluppo del Paese.

### Sintesi delle risorse impiegate

Nell'anno solare 2008 le Università italiane sono state chiamate a compiere uno sforzo piuttosto complesso dal punto di vista economico a seguito dell'approvazione del DM n. 99 del 30/04/2008 relativo alla modifica dell'importo della borsa dottorale.

Infatti, a seguito di tale provvedimento avente efficacia retroattiva al 01/01/2008, l'importo annuo della borsa a lordo degli oneri a carico del percipiente è passato da 10.561,54 euro a 13.638,47 euro. Il lordo annuo della borsa, considerando gli oneri INPS 2008 fissati al 24,72%, ammonta a 15.886,09 euro, importo che è stato applicato a tutti gli iscritti nell'anno solare 2008 (cicli XXIII, XXII e XXI ciclo).

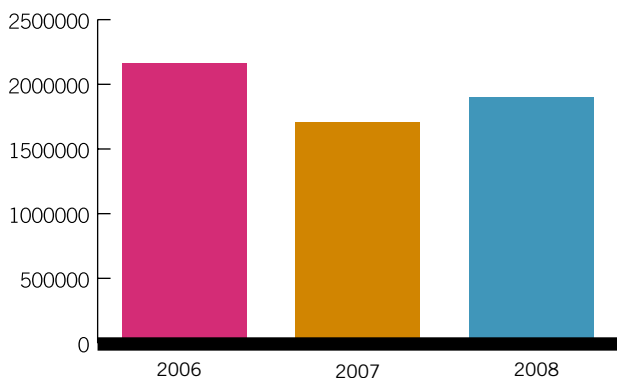
L'Ufficio, pertanto, è stato chiamato ad operare un aggiornamento sul sito ministeriale Cineca nonché a presentare al Consiglio di Amministrazione la variazione rispetto agli importi impegnati nel bilancio 2008.

Si indicano, nella tabella di seguito riportata, gli importi assegnati al capitolo di bilancio Dottorati 02.01.001 relativi al suddetto periodo:

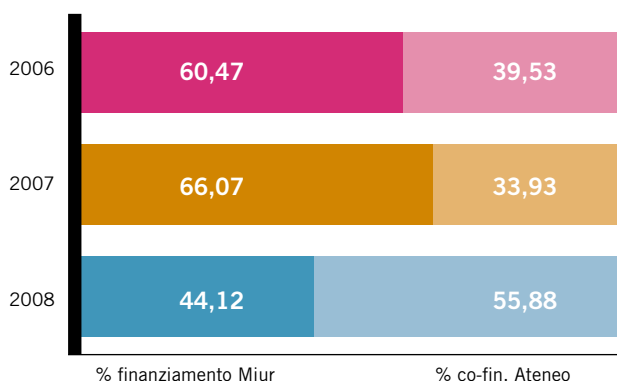
	borse di studio (euro)	aumento soggiorno estero (euro)	totale	n. borse pagate	n. borse finanziate dall'esterno	% co-fin. Miur	% co-fin. Ateneo
2008	2.160.508,24	20.054,76	2.180.563,00	136	7	44,12	55,88
2007	1.704.980,00	30.036,85	1.735.017,00	142	6	66,07	33,93
2006	1.897.435,00	26.763,82	2.014.199,00	164	6	60,47	39,53

Come si evince dalla lettura incrociata dei grafici sotto riportati, l'Ateneo maceratese ha visto crescere sostanzialmente gli impegni finanziari a favore delle borse di studio, a fronte di una progressiva riduzione del numero delle borse di studio finanziate (da 164 nel 2006 a 136 del 2008). Tale riduzione è giustificata anche dalla parallela riduzione della quota di co-finanziamento del MiUR che si è vista notevolmente ridimensionata negli ultimi tre anni (dal 60,47% al 44,12%).

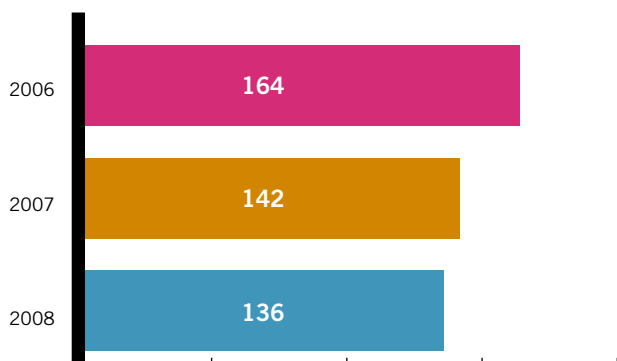
#### Bilancio consuntivo dottorati anno 2006/2007/2008



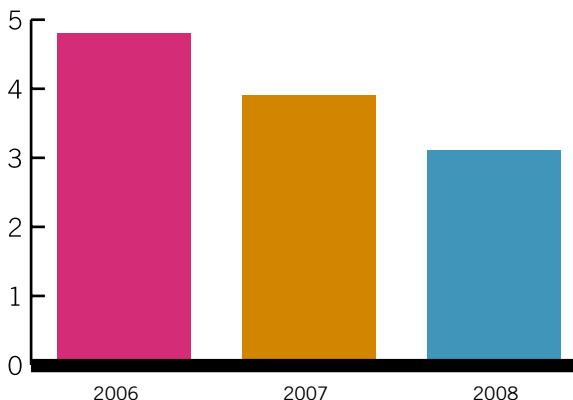
#### % copertura finanziaria dottorati



#### Numero borse di studio finanziate



#### % borse di studio finanziate da enti esteri



#### Relazione sulle attività, in collegamento con gli indirizzi di Ateneo

La Scuola di Dottorato, dopo il periodo iniziale in cui sono stati compiuti gli atti necessari per la sua entrata a regime, ha messo in atto, nell'anno solare 2008, numerose iniziative volte al miglioramento della gestione amministrativa e dei servizi offerti agli allievi, nonché al potenziamento dell'offerta formativa e all'internazionalizzazione delle attività e dei corsi.

La programmazione triennale 2007/2009, che ha riguardato anche la gestione dei corsi di Dottorato, ha rappresentato la linea guida per l'individuazione delle politiche di Ateneo e dei relativi indicatori oggetto di valutazione da parte del MiUR. Si consideri in particolare quanto segue.

Per quel che riguarda il reperimento di **finanziamenti esterni** per le borse di studio, la Scuola si è proposta di incrementare i rapporti con il territorio, nello specifico con le associazioni di categoria, privati ed altre Università, fino a coprire n. 4 borse con tali finanziamenti da assegnare nell'ambito del ciclo XXIV (a.s. 2009). La Scuola ha di poco mancato il pieno raggiungimento dell'obiettivo poiché i finanziamenti reperiti sul territorio sono stati utili alla copertura di n. 3,5 borse di dottorato così finanziate:

- 1 borsa dall'Università degli Studi del Molise a favore del corso di dottorato in *Storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia*;
- 1 borsa dall'Università degli Studi di Roma La Sapienza a favore del corso di dottorato in *Diritto agrario, alimentare e ambientale, nazionale e comunitario*;
- 1 borsa dalla società IFOR di Matera a favore del curriculum in *E-learning and knowledge management*;
- ½ borsa dalla Confindustria Marche a favore del corso di dottorato in *Programmazione e controllo*.

Relativamente alla politica di **razionalizzazione del numero dei corsi** istituiti nell'Università di Macerata, l'impegno della Scuola è stato nel senso di attivare non più di 22 corsi per il ciclo XXIV.

- Per il raggiungimento di tale obiettivo è stata prevista una serie di regole e di incentivi così sintetizzabili:
- eliminazione del co-finanziamento della struttura scientifica nel caso in cui il corso di dottorato sia stato in stand-by nel ciclo precedente;

- eliminazione del co-finanziamento a favore dei corsi di dottorato che si accorpano;
- innalzamento al 25% della quota di co-finanziamento per i corsi di dottorato di nuova istituzione che non si accorpano con quelli esistenti;
- mantenimento del co-finanziamento nella misura del 10% per i corsi di dottorato che non attuano le politiche sopra descritte;
- a fronte della riduzione del numero dei corsi, viene mantenuto il numero delle borse di studio, in modo tale da favorire l'attivazione con un maggiore numero di posti;
- riserva di almeno n. 5 borse di studio riservate ai candidati di cittadinanza extra U.E., vale a dire n. 1 borsa per ciascuna Area, da assegnare mediante un apposito bando di concorso che prevede la selezione dei candidati a distanza mediante la valutazione del curriculum vitae, la certificazione della conoscenza di base della lingua italiana, la presentazione di un progetto di ricerca attinente al corso e la presentazione di almeno due lettere di presentazione da parte di docenti dell'Università di provenienza;
- programmazione specifica per l'istituzione di borse di studio postdottorali.

Il bando di concorso relativo al ciclo XXIV è stato pubblicato con n. 22 corsi di dottorato, per un totale di n. 107 posti e n. 59 borse di studio. Al termine dei lavori delle Commissioni di selezione si è registrata la mancata attivazione di n. 4 corsi. I corsi di studio operativamente attivati, dunque, sono stati n. 18, per un totale di 84 iscritti di cui 40 con borsa di studio. Obiettivo di razionalizzazione, quindi, pienamente centrato.

I corsi attivati nel 2008 in forma gemellata sono stati:

- *Diritto e processo penale*, fusione tra i corsi denominati Diritto penale - Diritto processuale penale;
- *Scienze psicologiche, sociologiche e dell'E-learning*: fusione tra i corsi in Psicologia della comunicazione e tecniche dialogiche – E-learning and knowledge management cui si è aggiunto un ulteriore curricula denominato Scienze del comportamento e relazioni sociali;
- *Medicina legale, tossicologia forense e malpractice*: fusione tra i corsi in Medicina legale and malpractice – Tossicologia forense;
- *Theory and history of education*: fusione tra i corsi in Storia dell'educazione e della letteratura per l'infanzia – Scienze dell'educazione e analisi del territorio.

Sul versante delle attività di studio e di ricerca la Scuola ha già previsto la predisposizione di un budget dedicato all'organizzazione di attività didattiche e scientifiche comuni a più corsi, con l'intento di **favorire l'interdisciplinarietà** dei percorsi formativi e scientifici. In questo modo ci si è proposti l'obiettivo di allargare la partecipazione ad un numero maggiore di dottorandi e, contemporaneamente, razionalizzare le attività di docenza. Relativamente all'anno 2008 sono stati stanziati 20.000,00 euro da suddividersi tra le cinque Aree di afferenza alla Scuola, per un totale di 4.000,00 euro ciascuna Area. Purtroppo l'occasione di sfruttare tale finanziamento è stata colta soltanto dall'Area disciplinare 10 che ha organizzato un ciclo di seminari sulla tematica Il testo fra filologia, riscrittura e teoria letteraria, con il coinvolgimento di n. 6 docenti e circa 30 dottorandi iscritti nei diversi corsi ivi afferenti. Il successo

di tale iniziativa si auspica sia di buon esempio per le altre Aree disciplinari che si sono ripromesse di realizzare progetti analoghi nell'ambito dell'esercizio finanziario 2009. Sullo stesso versante l'Ateneo, attraverso i propri Centri di Servizio, favorisce il percorso formativo del dottorando soprattutto con l'ausilio delle conoscenze linguistiche, informatiche, bibliografiche e con le attività di stage, che contribuiscono ad arricchire la sua preparazione complessiva producendo migliori possibilità di integrazione con il mondo del lavoro. Tale integrazione è monitorata periodicamente attraverso un questionario somministrato ai dottori di ricerca degli anni precedenti.

Sul versante dell'**internazionalizzazione** dei corsi, oltre al bando specificamente dedicato, l'Ateneo ha speso nel 2008 20.054,76 euro per gli aumenti delle borse di studio per le attività di ricerca all'estero. Inoltre, sui fondi del CRI, per la prima volta è stato emanato un bando di concorso per l'assegnazione di quote borsa, fino al raggiungimento di 18.000,00 euro, a favore dei dottorandi privi di borsa di studio per compiere attività di ricerca all'estero. Il fondo è stato integralmente esaurito, portando il totale impegnato per i soggiorni all'estero a 38.054,76 euro.

Altra iniziativa particolarmente importante dal punto di vista dell'internazionalizzazione è quella relativa allo svolgimento delle ricerche dottorali in Co-tutela di tesi. Nell'anno 2008 sono state attivate n. 4 convenzioni con la Francia ed hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca in co-tutela n. 2 dottorandi in virtù di collaborazioni con Università francesi.

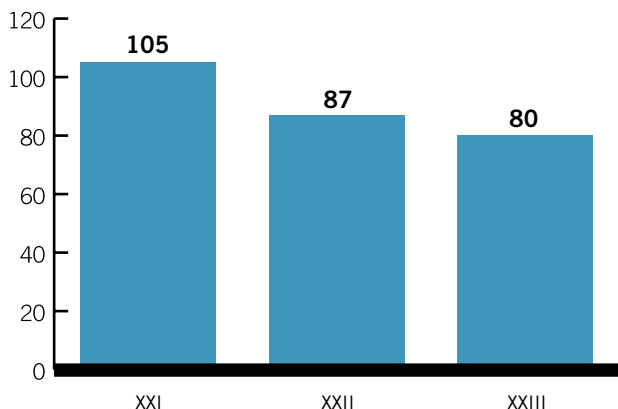
Le borse di studio per la frequenza dei corsi di dottorato assegnate ai candidati di cittadinanza extra U.E. sono state 3 così ripartite:

- n. 1 nell'ambito del corso in *Storia della filosofia*, a favore di una dottoranda di nazionalità cinese;
- n. 1 nell'ambito del corso in *La tradizione europea del pensiero economico*, a favore di una dottoranda di nazionalità cubana;
- n. 1 nell'ambito del corso in *Teoria dei sistemi e sociologia dei processi normativi e culturali*, a favore di una dottoranda di nazionalità russa.

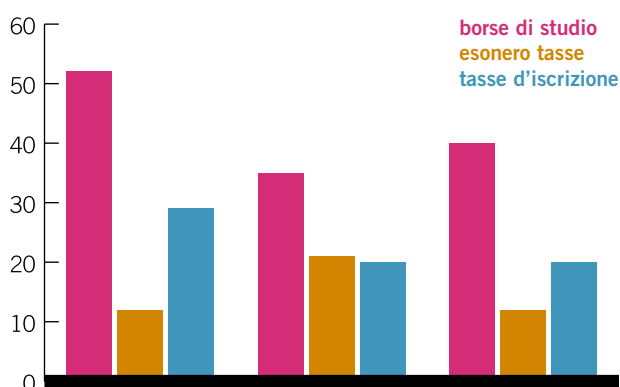
La Scuola ha inteso fissare tali obiettivi proprio in ottemperanza agli indicatori previsti nella Legge di programmazione 2007/2009, che saranno presi in esame al fine di erogare il fondo per il post-lauream, che richiamano appunto proprio tali argomenti strategici.

L'Ateneo, consapevole dell'importanza di innalzare sempre più il livello della formazione di terzo livello, come si evince dalla presente relazione, dedica moltissime risorse allo scopo impiegando risorse proprie (quelle ministeriali coprono circa il 45% delle spese effettuate), ma non può prescindere da un contributo ministeriale che si auspica tenga conto degli importanti sforzi compiuti dalla Scuola.

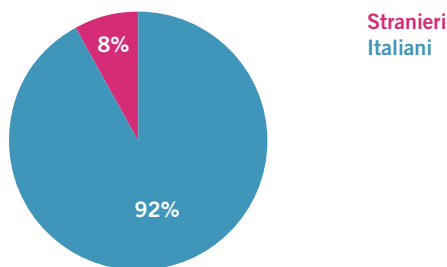
**N. Dottorandi iscritti**



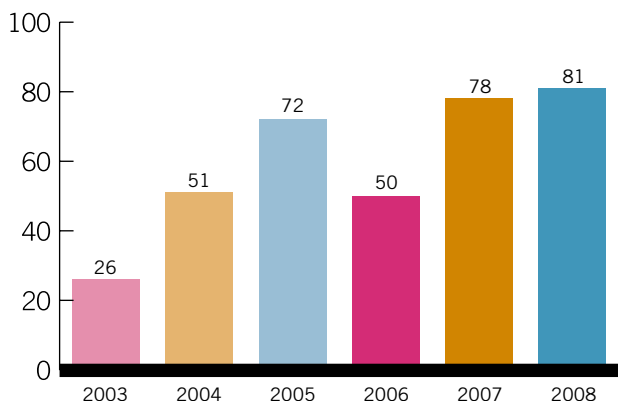
**Modalità d'iscrizione**



**Percentuale stranieri su totale iscritti**



**Numero dottori di ricerca AA. AA. 2003/2008**



Innanzitutto i componenti la Giunta si sono attivati presso le rispettive Aree di afferenza per la raccolta di informazioni, standard per tutti i corsi, utili alla realizzazione delle singole pagine web contenute nel sito della Scuola.

Lo strumento del **sito web** si è rivelato ideale per la messa in rete, in tempi rapidi ed efficacemente, di tutte le iniziative riguardanti sia i singoli corsi che le attività comuni. Queste ultime, inserite sul link News hanno riguardato i corsi di lingua organizzati dal CLA, sia di lingue straniere che di lingua italiana per i dottorandi stranieri, i corsi erogati presso il CASB relativi alla ricerca bibliotecaria avanzata, il bando di concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore della mobilità internazionale per i dottorandi privi della borsa di studio (CRI), i principali convegni e seminari tenuti in Ateneo, nonché la divulgazione di premi per le migliori tesi di dottorato in campo nazionale.

Importanti novità hanno riguardato **i contributi a carico dei dottorandi e i limiti di cumulo di reddito con la borsa di studio**. Su proposta della Giunta e del Consiglio, il Consiglio di Amministrazione di Ateneo ha abbassato il limite di reddito fissato in 20.000,00 euro a 15.000,00 euro lordi nello stesso anno solare di percezione della borsa.

Sul versante delle quote d'iscrizione dei dottorandi il Consiglio di Amministrazione ha introdotto una tassa di iscrizione comune a tutti pari a 100,00 euro, comprensiva della tassa regionale per il diritto allo studio (90,00 euro) e dell'assicurazione civile obbligatoria (10,00 euro), entrambe fino ad oggi rimaste a carico dell'Ateneo. Per i dottorandi che pagano le tasse di iscrizione, l'importo fissato in 1.033,00 euro viene aumentato a 1.133,00 euro, aggiungendovi l'importo di 100,00 euro per le spese precedentemente citate.

Una novità di rilievo sul regolamento è stata introdotta a favore dei dottorandi portatori di handicap non inferiore al 66% i quali sono totalmente esonerati dal pagamento dei contributi sopra detti. In questo modo la Scuola di Dottorato ha operato un allineamento con il regolamento della Segreteria Studenti per tutti gli iscritti agli altri corsi di studio.

Infine, non certo per importanza, la Scuola di Dottorato nell'ottobre 2007 è stata oggetto di riconoscimento della **Certificazione ISO 9001-2000**. Dal punto di vista delle procedure gestite si è riscontrato, innanzitutto, una migliore fluidità delle istruttorie come pure il pieno raggiungimento degli obiettivi monitorati.

E' opportuno segnalare, inoltre, che sia nel 2007 che nel 2008 la Scuola di Dottorato è stata oggetto di valutazione da parte degli ispettori TUV (ente di certificazione ISO esterno). In entrambi i casi gli ispettori si sono complimentati per l'ottima gestione delle procedure.

## Potenziamento offerta formativa

Per favorire l'**interdisciplinarietà dei corsi**, la Giunta ha deliberato di suddividere le attività formative del dottorato e dei rispettivi CFU (crediti formativi universitari) in: attività all'interno del corso ovvero esterne ma relative alla disciplina di ricerca, attività all'interno dell'Area, attività della Scuola di dottorato, secondo lo schema seguente.

Attività'	Crediti formativi universitari		
	I anno	II anno	III anno
Attività Intra Corso dottorato (comprensive delle attività esterne all'Ateneo e riconosciute dal Collegio dei docenti)	15	15	15
Attività relative alla preparazione della tesi dottorale	30	30	30
Attività Scuola di dottorato e Area	Fino a un massimo di 15	Fino a un massimo di 15	Fino a un massimo di 15
Totale	60	60	60

A tal fine, e per la prima volta, è stato istituito il **Registro delle attività**, consegnato agli iscritti al I anno di corso.

Le attività interdisciplinari individuate dalla Scuola di dottorato concernono:

- corsi di lingua e relativa certificazione linguistica di base o avanzata;
  - corsi di informatica ECDL di base e MOS avanzata e relativa certificazione;
  - corsi su ricerca bibliografica erogati dal CASB;
  - stage in Italia e all'estero con la collaborazione del CETRI.
- Nell'ambito del 2008 sono stati attivati i seguenti **corsi gratuiti** estesi anche ai dottorandi:

### CLA:

- n. 2 corsi da 60 ore ciascuno di lingua inglese;
- n. 5 corsi da 40 ore ciascuno di lingua italiana per gli stranieri;
- n. 2 corsi propedeutici ai soggiorni esteri di 80 ore ciascuno relativamente alla lingua francese e inglese;
- partecipazione ai corsi propedeutici agli esami di certificazione linguistica internazionali (da 35 ore ciascuno).

### CASB:

- corsi di ricerca bibliografica di I livello;
- corsi di ricerca bibliografica avanzata;
- estensione di tutti i servizi web relativi al CASB a favore dei dottorandi.

### CRI:

- partecipazione dei dottorandi al programma Erasmus;
- quota di borse per soggiorni di studio all'estero riservate ai dottorandi non titolari di borsa ordinaria.

### CAIM:

- corsi di informatica volti al conseguimento della certificazione ECDL.

## Post-dottorato

Sul versante delle borse post-dottorato è stato approvato il nuovo regolamento. La Giunta, all'unanimità, ha concordato sulla necessità di gestire in maniera separata le borse di dottorato da quelle post-dottorato, prevedendo per queste ultime l'ideazione di un budget mirato. La gestione di tale materia è demandata alle Aree. Nell'arco del 2008 è stato finanziato il rinnovo di n. 7 borse di studio, per un importo complessivo di 73.930,78 euro.



Dip.to di diritto pubblico e teoria del governo	Dalla costituzione della Confederazione del Nord alla costituzione dell'impero tedesco: il Reichstag costituente (1867-1871)
Dip.to di diritto privato e del lavoro italiano e comparato	Patologia del contratto e modelli risarcitori
Dip.to di diritto privato e del lavoro italiano e comparato	Interrelazioni tra mandato e procura
Dip.to di diritto privato e del lavoro italiano e comparato	Contratti modificativi e norme inderogabili
Dip.to di diritto privato e del lavoro italiano e comparato	Responsabilità precontrattuale
Ist. di Storia, filosofia ed ecclesiastico	Lo stato di eccezione nei sistemi giuridico-politici complessi
Ist. di Storia, filosofia ed ecclesiastico	Analisi teorico-giuridica del costituzionalismo moderno

A far data 01/01/2008 sono state istituite n. 9 borse post-dottorato per un totale annuo di 95.053,86 euro.

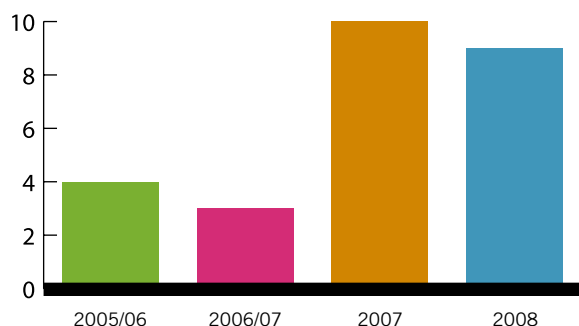
Ist. di Studi storici	La repressione dei reati di sangue, la lesione dei vincoli di parentela e la difesa dell'ordine civile: la riflessione dottrinale italiana nel sec. XIX
Ist. di Storia, filosofia del diritto e eccles.	Il diritto sociale tra democrazia giuridica e segreto di stato
Ist. di Filologia classica	Egesi bizantine ai carmi di Gregorio Nazianzeno
Dip.to di Lingue e letterature moderne	The underneath of history: scrittura e intersezioni di donne inglesi e americane nel quadro dell'internazionalismo e cosmopolitismo modernista e post-modernista
Dip.to di Diritto pubblico	La rifondazione epistemologica nel riformismo politico costituzionale francese del primo 700: i projects dell'abbé de Saint Pierre
Dip.to di Studi su mutamento sociale	Forme della mediazione linguistico-culturale in ambito plurilingue e pluriculturale: l'approccio autobiografico alla didattica della lingua seconda (italiano L2) in contesto migratorio
Dip.to di Scienze dell'educazione	Indicatori linguistici percettivi e cognitivi nei dialoghi quotidiani: aspetti semantici e pragmatici
Ist. di Diritto e procedura penale	La tutela penale del consumatore
Dip.to di studi sullo sviluppo economico	Evoluzione delle funzioni di allocazione, stabilizzazione e redistribuzione svolte dall'operatore pubblico nel pensiero economico

Il totale complessivo di 168.984,64 euro attesta l'importante investimento profuso dall'Ateneo a favore della ricerca scientifica. La tabella di seguito riportata evidenzia il trend del finanziamento di borse post-dottorali negli ultimi tre anni:

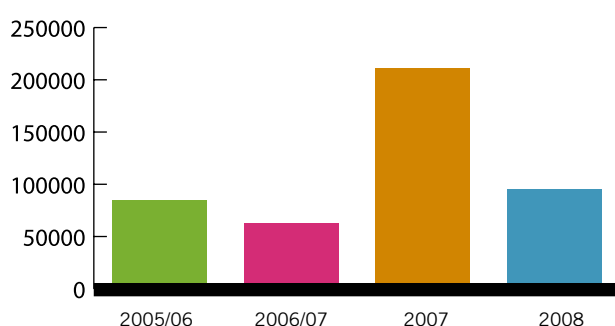
#### Post-dottorato anni 2005/2008

periodo	n. borse	durata biennale (euro)
aa.aa. 2005/06 - 2006/07	4	84.492,32
aa.aa. 2006/07 - 2007/08	3	63.369,24
aa.ss. 2007 - 2008	10	211.230,80
aa.ss. 2008 (1 anno)	9	95.053,86
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>454.146,22</b>

#### Numero borse post-dottorato 2005/2008



#### Costo borse post-dottorato 2005/2008



## Punti di forza della Scuola di dottorato

Fin dalla sua istituzione alla fine del 2005 la Scuola di Dottorato ha rappresentato un investimento molto importante della gestione politico/amministrativa dell'Ateneo in quanto si era già intravisto che la conduzione dei corsi di dottorato secondo le ormai consolidate regole autonomiche non stava producendo più risultati significativi. Sulla spinta del cambiamento, evidenziata più volte anche dal Cnvsu, l'Ateneo maceratese ha colto l'occasione per rinnovare la gestione dei corsi e soprattutto costruire attorno alla Scuola un dialogo ed una riflessione continui sulle prospettive di miglioramento, sui risultati conseguiti, sulla maggiore responsabilizzazione da parte degli organi, ecc. Il punto di forza sta, dunque, nella centralizzazione di tutto quanto riguarda la gestione del dottorato che, attraverso gli organi della Scuola, cade a cascata su tutti gli operatori del settore: direttori dei corsi, direttori di dipartimenti ed istituti, dottorandi, direttori dei centri di servizio, strutture amministrative.

La Scuola è divenuta davvero, come si prospettava nello Statuto, punto di riferimento per l'informazione, la gestione, l'istituzione di rapporti con le realtà esterne, nazionali ed internazionali, pubbliche e private, luogo di organizzazione di tutte le attività necessarie alla stesura di accordi e convenzioni per il supporto alla ricerca, stage e tirocini, per il coinvolgimento di studiosi stranieri.

## Prospettive di miglioramento

Certo è che nonostante sia evidente il miglioramento conseguito nell'arco di un triennio attraverso la gestione della Scuola di Dottorato, ciò non ci esime dal puntare ad un ulteriore e strutturato miglioramento continuo. Spunti di riflessione verranno certamente dalla nuova programmazione triennale 2010/2012 che, introducendo parametri di valutazione almeno in parte nuovi, inviterà l'amministrazione a puntare su determinati nuovi orizzonti.

Dal punto di vista degli obiettivi interni alla Scuola, primo fra tutti quello della razionalizzazione dei corsi, molto si può ancora fare. L'idea di fondo è quella di attestarci, progressivamente, sull'attivazione di massimo 15 corsi di dottorato per ciascun ciclo, numero certamente più in linea con le dimensioni dell'Ateneo.

Relativamente alle attività interdisciplinari, nell'esercizio finanziario 2009 si vorrà vedere impegnato tutto il fondo, vale a dire che tutte le Aree scientifico-disciplinari organizzeranno attività trasversali.

Per quanto concerne il numero degli iscritti e il relativo numero di borse di studio, nonostante la riduzione del numero dei corsi, si vorrà mantenere gli standard passati. Ciò dovrà tendere a far sì che ciascun corso abbia un numero elevato di iscritti che favorisca meglio lo scambio dei saperi e l'uso più razionale delle risorse.

Con riferimento alle borse di studio finanziate dall'esterno (università, pubblici e privati), l'obiettivo è quello di aumentare sempre più il coinvolgimento di soggetti terzi, fino a raggiungere la copertura del 10% nel 2009.

Dal punto di vista dell'internazionalizzazione, molto ancora si può fare. Il bando di concorso riservato ai candidati di cittadinanza extra U.E. dovrebbe vedere un progressivo

aumento, da n. 3 borse assegnate nel 2007, a n. 4 borse assegnate nel 2008, ad effettive 5 borse nel 2009 (relative al ciclo XXV). Parimenti, il numero delle cotutele, delle convenzioni internazionali e del rilascio del titolo Doctor Europeus è auspicabile che veda, nel prossimo anno, un significativo riscontro.

## Formazione post lauream

### Vision e mission

Da circa un decennio l'Università di Macerata ospita una "rete" di master, di corsi di perfezionamento e di formazione professionale, che rappresentano ormai una risorsa imprescindibile per lo sviluppo qualitativo e quantitativo del capitale umano. Nell'attuale società della conoscenza, in cui il sapere diviene il principale valore aggiunto, garanzia di crescita civile, di sviluppo sociale ed economico, di elevata competitività, l'Ateneo si prefigge di formare "risorse strategiche per l'uomo", focalizzando l'attenzione sui suoi talenti e sulle sue capacità critiche.

Grazie ad un'esperienza consolidata, intende proporre un'offerta, sempre in linea con le mutevoli esigenze del mercato, basata su una forte integrazione tra apprendimento teorico ed esperienza diretta nei diversi settori di intervento, tale da consentire ai giovani laureati così come agli occupati di competere ad alto livello nel mondo del lavoro, che oggi richiede un adeguamento costante delle conoscenze e delle competenze in un'ottica di *life long learning*.

### Sintesi delle risorse

Il coordinamento di tutti gli aspetti inerenti l'attivazione dei master, dei corsi di perfezionamento e di formazione viene assicurato dall'Ufficio Formazione Post Lauream, cui sono state assegnate tre unità di personale.

Dal 2007 l'Ateneo investe inoltre alcune risorse economiche in un progetto mirato di comunicazione del proprio sistema di offerta.



## Relazione sulle attività svolte

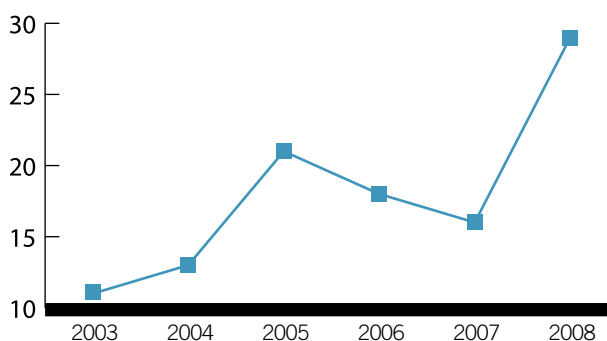
All'interno del segmento, l'Università di Macerata ha incrementato in breve tempo il livello qualitativo delle *performances*, grazie alla collaborazione di docenti ed esperti di comprovata qualificazione, alla metodologia didattica interdisciplinare ed integrata da simulazioni di situazioni reali, studio di casi, seminari di approfondimento, *workshop*, visite aziendali, stage, *project work*, alle attività interattive, da svolgere individualmente o in gruppo, sotto la conduzione ed il monitoraggio di tutor raggiungibili sia in modo asincrono (e-mail, forum) sia in modo sincrono (telefono, chat audio/video) in fasce orarie predefinite. Alcuni corsi sono stati articolati in moduli singoli, più facilmente adattabili alle esigenze dei lavoratori, altri sono stati resi fruibili in videoconferenza, in modalità blended o totalmente on line, attraverso gli ambienti virtuali appositamente costruiti per seguire le lezioni, comunicare con insegnanti e colleghi, contenere indicazioni e materiali di studio. Sempre nell'ottica di servizio è stato realizzato un sito dedicato all'Alta Formazione ([www.unimc.it/af](http://www.unimc.it/af)), nel quale sono contenute informazioni mirate, destinate non solo agli studenti attuali e potenziali, ma anche al personale universitario che a diversi livelli è coinvolto nella gestione dei corsi.



Per conferire maggiore visibilità al servizio, è stata ad esso associata un'immagine, rappresentata da un logo di colore azzurro, sul quale è impressa la figura del patrono della città di Macerata (San Giuliano). La particolare forma del marchio rafforza lo slogan "risorse strategiche per l'uomo", alludendo alla carta vincente da giocare per il futuro. Tale immagine ha accompagnato tutte le azioni ed i materiali informativi posti in essere per rappresentare la realtà della formazione post lauream maceratese in maniera più efficace ed uniforme.

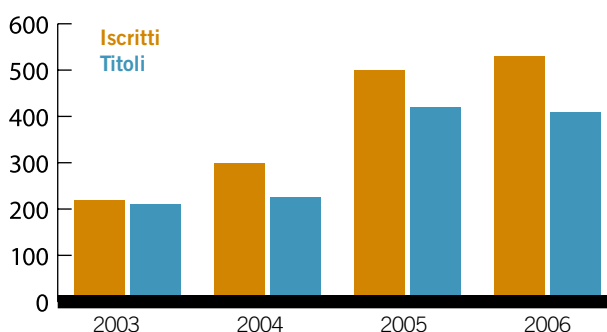
Come evidenziato nel grafico relativo al *Trend delle attivazioni*, si rileva un cospicuo incremento negli ultimi anni dei master, dei corsi di perfezionamento e di formazione.

## Trend delle attivazioni



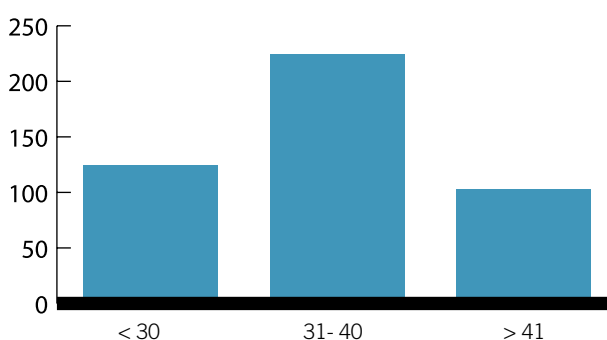
Il rapporto tra il numero degli iscritti ed il numero dei titoli rilasciati si mantiene su livelli piuttosto elevati, come rileva il grafico sul *rapporto Iscritti/Titoli*.

## Rapporto Iscritti/Titoli



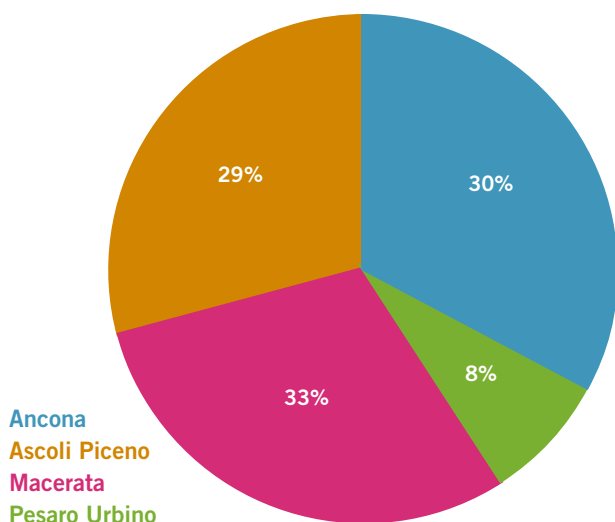
Nell'anno 2008, la metà degli iscritti, che hanno conseguito il titolo, appartiene ad una fascia di età compresa tra i 31 ed i 40 anni, come risulta nel grafico relativo agli *Iscritti per fasce d'età*.

## Iscritti per fasce d'età



Nell'ambito della Regione Marche, le quote di iscritti provenienti dalle Province di Ancona e Ascoli Piceno sono molto vicine al principale bacino di utenza costituito dalla Provincia di Macerata, come appare nel grafico relativo alla *Provenienza dalla Regione Marche*.

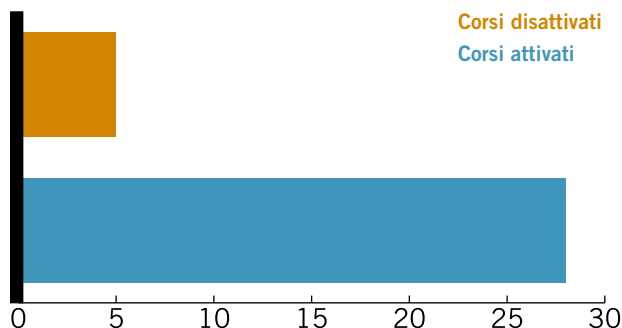
#### Provenienza Regione Marche



#### Analisi degli scostamenti

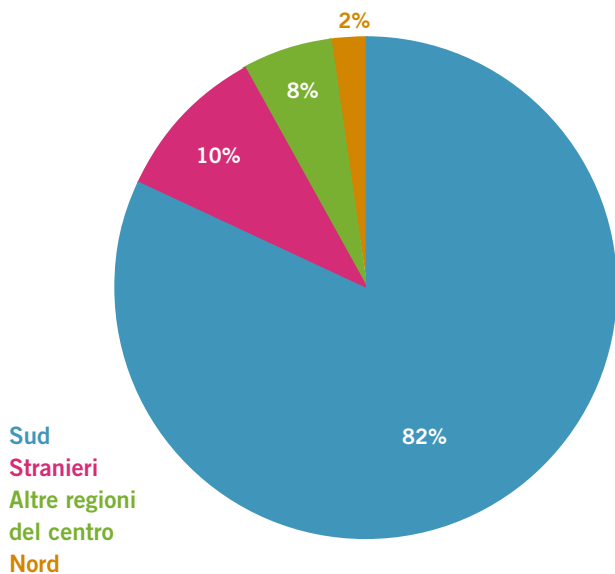
Dei 36 corsi proposti sono stati finora attivati tramite emanazione del bando 21 master, 7 corsi di perfezionamento ed 1 corso di formazione. Sono stati invece disattivati 5 master di primo livello, 1 master di secondo livello ed 1 corso di perfezionamento per mancanza di iscritti (24%).

#### Rapporto attivazioni/disattivazioni



Il grafico seguente evidenzia che un'elevata percentuale di iscritti proviene dal Meridione. Un contenuto incremento riguarda la presenza di studenti stranieri.

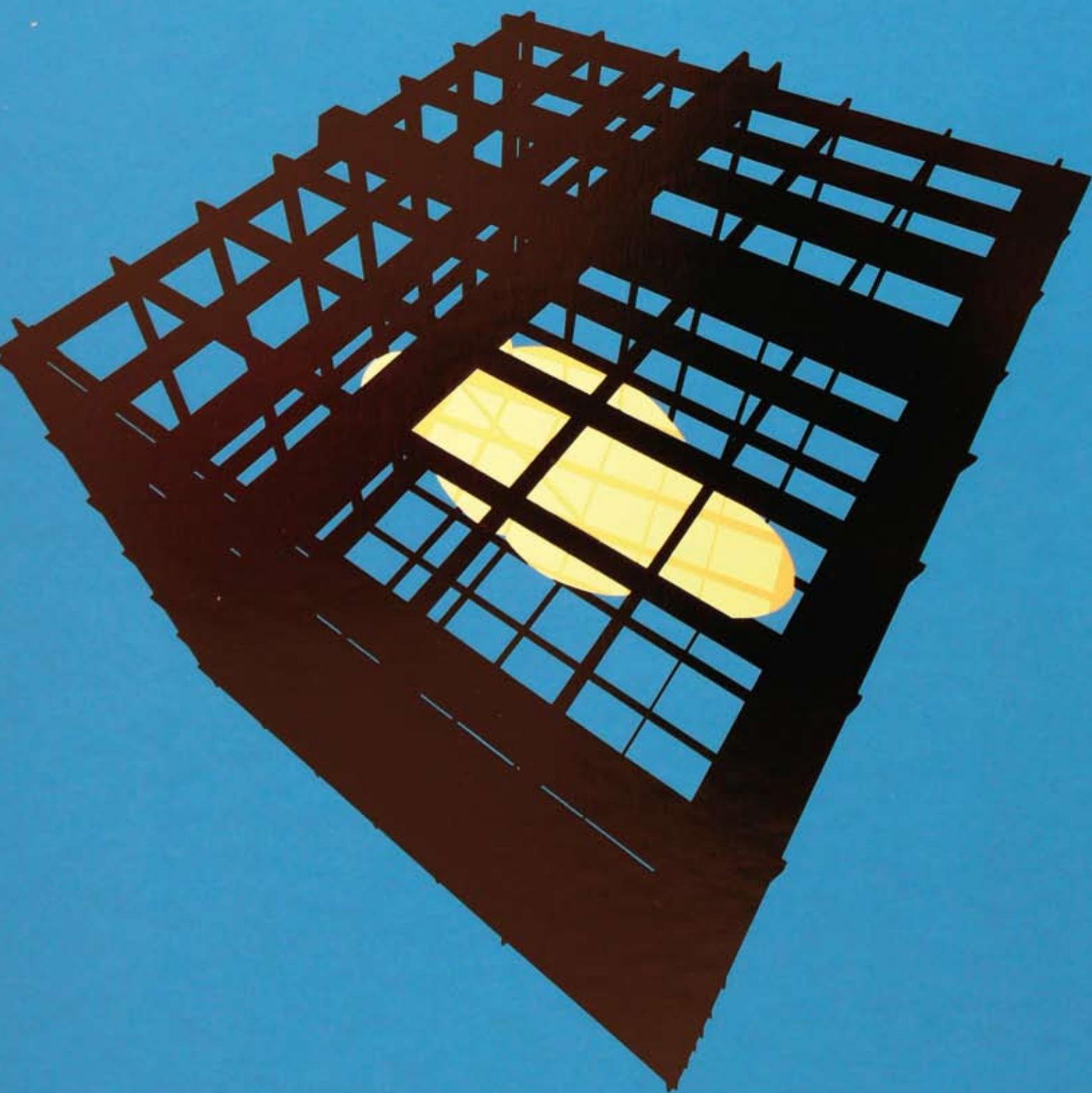
#### Provenienza iscritti



Per l'anno accademico 2008/2009 sono stati proposti complessivamente 36 corsi, di cui 22 master di primo livello, 5 master di secondo livello, 8 corsi di perfezionamento ed 1 corso di formazione.

L'Università di Macerata ha inoltre coinvolto nell'organizzazione e gestione delle proprie proposte formative 41 partner tra enti pubblici e privati regionali, nazionali e internazionali.





Collezione Fondo Moroni  
*Federico Brook*, senza titolo, 1976, particolare.

5.

---

Didattica e  
formazione

---

## 5.1. Profili generali

### 5.1.1. Indirizzi nell'offerta formativa e nella didattica

(dal programma triennale di sviluppo 2007-2009)

- Puntare sulla **qualità** dell'offerta formativa;
- maggiore **articolazione in curricula** dei percorsi formativi, in particolare di secondo livello, a cui corrisponda un'ampia base comune che garantisca omogeneità e coerenza culturale nei laureati o laureati magistrali di una medesima classe;
- effettiva e realistica **definizione degli obiettivi formativi** di ciascun corso di studio;
- **evitare di ripetere le medesime attività formative** sia nella laurea triennale che in quella magistrale, collocando di norma gli insegnamenti di carattere più avanzato/specialistico al secondo livello;
- introduzione di **forme della didattica più compatte**;
- **collaborare col mondo del lavoro** e delle professioni nella progettazione dei percorsi formativi, con impegni formali;
- raccordare i nuovi ordinamenti con i **percorsi formativi della scuola secondaria**;
- sperimentazione di **metodi didattici più avanzati e interattivi**;
- in generale, **assicurare un ulteriore incremento del numero dei laureati** rispetto ai diplomati nelle scuole secondarie, ridurre gli abbandoni durante il percorso formativo e avvicinare il più possibile la durata reale a quella prevista dagli ordinamenti;
- sempre in generale, raggiungere più elevati livelli qualitativi, assicurando, come previsto dall'art. 3, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "allo studente **un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali**";
- **incentivare il ricorso a procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione** degli studenti ai corsi di studio, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e alle annesse attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi;
- riguardo ai profili dei corsi di studio di **secondo livello**, garantire una **specializzazione** delle conoscenze e delle competenze rispetto ai corsi formativi di primo livello, e fornire una preparazione avanzata di valenza adeguata ai corrispondenti più impegnativi livelli di lavoro e di professionalità;
- potenziare le attività di **orientamento** e rafforzare l'attività di **tutoraggio** per gli studenti, anche attraverso specifici incentivi per i docenti;
- potenziare le attività di **accompagnamento al lavoro dei laureati**;
- migliorare ed incrementare specifiche modalità organizzative della didattica per **studenti iscritti part-time**;
- garantire e promuovere corsi di **perfezionamento post-laurea e master annuali**;
- favorire la mobilità e altre azioni rivolte agli studenti, contrastando la tendenza alla riduzione delle **esperienze all'estero**, garantendo severità ma anche disponibilità nel riconoscimento dei CFU (in particolare riguardo al Programma Erasmus);
- rendere più capillare il processo di **valutazione della didattica** da parte degli studenti (adesione al progetto SISVALDIDAT dell'Università di Firenze) e, più in generale, implementare un sistema di valutazione della qualità delle attività svolte, che vada oltre la sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti;
- continuare sulla strada della creazione di sistemi locali di **Assicurazione della Qualità (ISO)**;
- curare un rapporto costante con il **mondo del lavoro**;
- **monitorare, analizzare e valutare per ciascun corso di studio** i principali indicatori qualitativi e quantitativi tra i quali il livello di soddisfazione di studenti e laureati, l'incidenza degli abbandoni, il tempo di percorrenza;
- monitorare per ciascun corso di laurea il **percorso post-laurea degli studenti** e il loro accesso al mercato del lavoro;
- porre particolare attenzione alle politiche di **reclutamento del personale**, specificatamente docente (anche al fine di accrescere la percentuale di insegnamenti coperti con docenza di ruolo e di garantire l'acquisizione di unità di personale con adeguati curricula scientifici, secondo parametri definiti dal CIVR e successivamente dall'ANVUR), e ai conseguenti aspetti concernenti l'equilibrio finanziario dell'Ateneo.

## 5.1.2. Gli iscritti

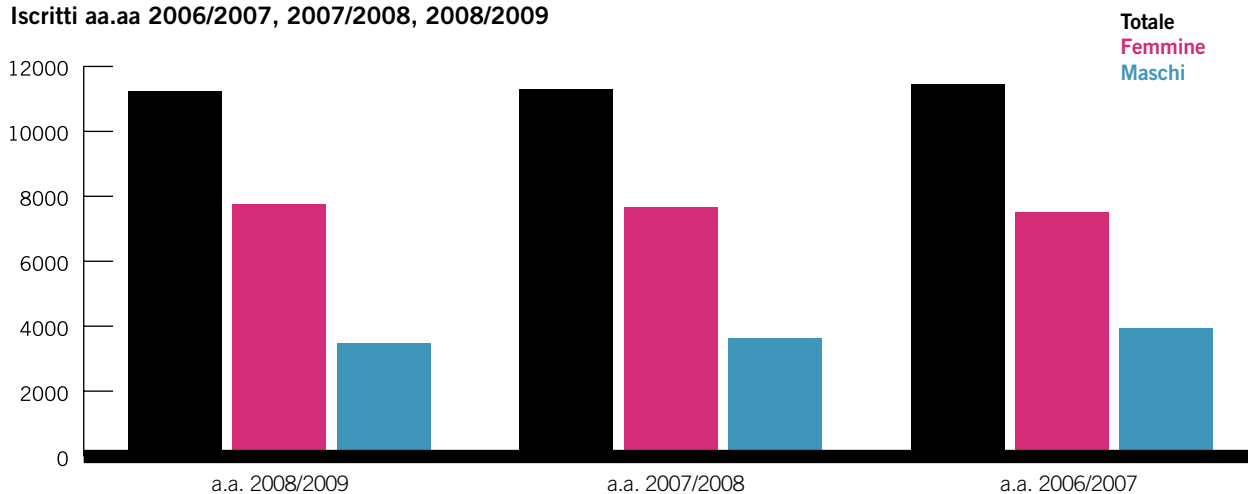
Di seguito sono forniti dati relativi alle iscrizioni per gli anni accademici 2008-09, 2007-08, 2006-07.

Si tratta di *Rilevazione degli iscritti al 31 gennaio* di ciascun anno dell' Ufficio Statistica del Ministero dell'Università e della ricerca (<http://statistica.miur.it/>).

I dati relativi al 2008/2009 sono provvisori.

Il totale degli iscritti nell'Ateneo di Macerata supera le 11.000 unità con una larga prevalenza di studentesse (69% nel 2008-09).

### Iscritti aa.aa 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009



Nelle tavole che seguono viene fornito il dettaglio delle iscrizioni per facoltà

### Iscritti a.a 2008/2009

I dati relativi all'a.a. 2008/2009 sono provvisori.

Facoltà	Iscritti totali		Iscritti regolari (*)		Iscritti al primo anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1^ volta (*)	
	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
Beni culturali	138	108	67	54	71	54	28	23
Economia	1118	539	507	253	250	135	154	86
Giurisprudenza	3251	2049	1288	873	686	459	457	304
Lettere e filosofia	2352	1770	1155	883	643	478	440	328
Scienze comunicazione	736	418	236	143	153	96	81	49
Scienze formazione	2659	2452	1390	1284	549	497	358	327
Scienze politiche	986	422	369	172	185	89	105	56
<b>Ateneo</b>	<b>11240</b>	<b>7758</b>	<b>5012</b>	<b>3662</b>	<b>2537</b>	<b>1808</b>	<b>1623</b>	<b>1173</b>

(\*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali

### Iscritti a.a 2007/2008

I dati relativi all'a.a. 2008/2009 sono provvisori.

Facoltà	Iscritti totali		Iscritti regolari (*)		Iscritti al primo anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1^ volta (*)	
	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
Beni culturali	81	65	44	36	36	30	17	15
Economia	1158	560	591	267	196	103	163	82
Giurisprudenza	3286	2044	1185	780	607	415	443	301
Lettere e filosofia	2312	1749	1146	871	630	457	456	332
Scienze comunicazione	787	439	270	161	127	73	80	46
Scienze formazione	2545	2321	1461	1321	637	564	409	359
Scienze politiche	1122	482	443	184	322	151	183	79
<b>Ateneo</b>	<b>11291</b>	<b>7660</b>	<b>5140</b>	<b>3620</b>	<b>2555</b>	<b>1793</b>	<b>1751</b>	<b>1214</b>

(\*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali

## Iscritti a.a 2006/2007

Facoltà	Iscritti totali		Iscritti regolari (*)		Iscritti al primo anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1° volta (*)	
	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
Economia	1265	590	601	265	288	159	183	102
Giurisprudenza	3601	2178	1295	823	662	439	473	311
Lettere e filosofia	2345	1786	1136	872	592	435	437	332
Scienze comunicazione	989	540	340	189	180	102	115	65
Scienze formazione	2140	1958	1265	1148	574	507	439	388
Scienze politiche	1093	455	436	192	275	134	160	77
<b>Ateneo</b>	<b>11433</b>	<b>7507</b>	<b>5073</b>	<b>3489</b>	<b>2571</b>	<b>1776</b>	<b>1807</b>	<b>1275</b>

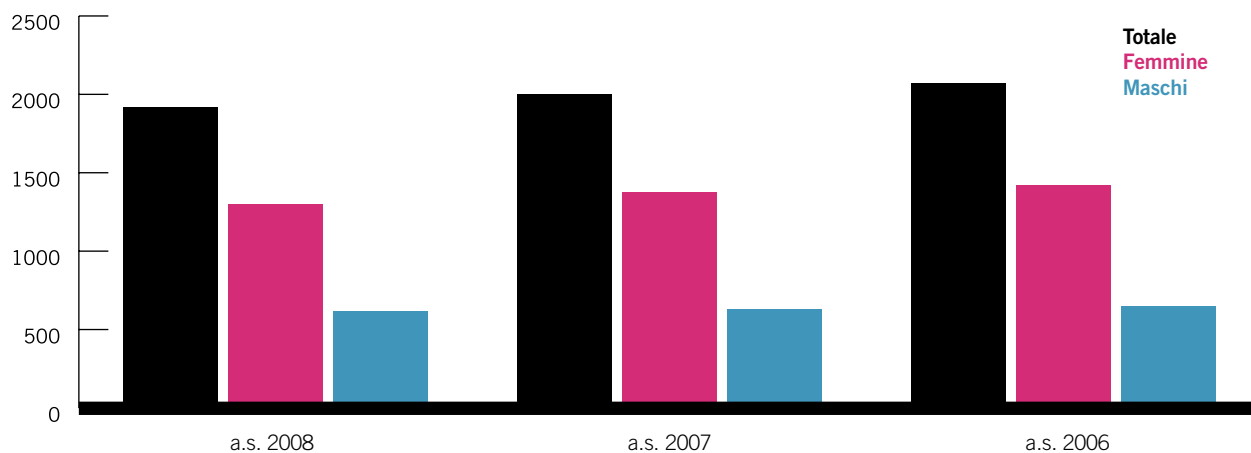
(\*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali

Fonte: Ufficio Statistica del Ministero dell'Università e della ricerca

Rilevazione degli iscritti al 31 gennaio di ciascun anno (<http://statistica.miur.it/>)

Circa 2.000 sono ogni anno i laureati con una presenza femminile del 67,9% nell'anno solare 2008.

## Laureati anni 2006/2007/2008



## Laureati anno solare 2008

Facoltà	Totale laureati/diplomati	
	Totale	di cui donne
Beni culturali	3	0
Economia	217	113
Giurisprudenza	547	358
Lettere e filosofia	460	366
Scienze comunicazione	197	108
Scienze formazione	301	277
Scienze politiche	190	78
<b>Ateneo</b>	<b>1915</b>	<b>1300</b>

## Laureati anno solare 2007

Facoltà	Totale laureati/diplomati	
	Totale	di cui donne
Economia	170	90
Giurisprudenza	607	383
Lettere e filosofia	474	380
Scienze comunicazione	292	193
Scienze formazione	250	237
Scienze politiche	205	89
<b>Ateneo</b>	<b>1998</b>	<b>1372</b>

## Laureati anno solare 2006

Facoltà	Totale laureati/diplomati	
	Totale	di cui donne
Economia	260	153
Giurisprudenza	661	437
Lettere e filosofia	465	372
Scienze comunicazione	356	246
Scienze formazione	130	127
Scienze politiche	198	87
<b>Ateneo</b>	<b>2070</b>	<b>1422</b>

Fonte: Ufficio Statistica del Ministero dell'Università e della ricerca – Rilevazione degli iscritti al 31 gennaio di ciascun anno (<http://statistica.miur.it/>)

I dati forniti di seguito consentono di definire il quadro delle iscrizioni universitarie a livello marchigiano.

#### Iscritti a.a. 2008-2009 - Università Politecnica delle Marche

Iscritti totali		Iscritti regolari (*)		Iscritti al primo anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1^ volta (*)	
Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
15855	7031	8325	4069	4243	1967	3064	1383

(\*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali

#### Iscritti a.a. 2008-2009 -Università degli studi Camerino

Iscritti totali		Iscritti regolari (*)		Iscritti al primo anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1^ volta (*)	
Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
7941	3753	3978	2003	1670	841	1255	613

(\*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali

#### Iscritti a.a. 2008-2009 - Università degli studi "Carlo Bo" di Urbino

Iscritti totali		Iscritti regolari (*)		Iscritti al primo anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1^ volta (*)	
Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
15504	9638	8243	5229	3596	2205	2007	1241

(\*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali

#### Iscritti a.a. 2008-2009 - Tutti gli Atenei

Iscritti totali		Iscritti regolari (*)		Iscritti al primo anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1^ volta (*)	
Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
1776451	1014003	945465	548864	465422	263724	315176	178413

(\*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali



### 5.1.3. La valutazione della didattica

Ogni anno il Nucleo di Valutazione provvede alla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, ai sensi di quanto disposto dalla legge 370/99.

Durante le ore di lezione di ciascun insegnamento, a cura del personale appositamente incaricato, vengono somministrati ai frequentanti due distinti questionari, cui gli studenti rispondono in modo rigorosamente anonimo.

Il primo questionario, di tipo generale ed uniforme per tutti i corsi, è predisposto per la lettura ottica e viene elaborato con la dovuta riservatezza, in particolare con l'uso di codici segreti per identificare i vari insegnamenti.

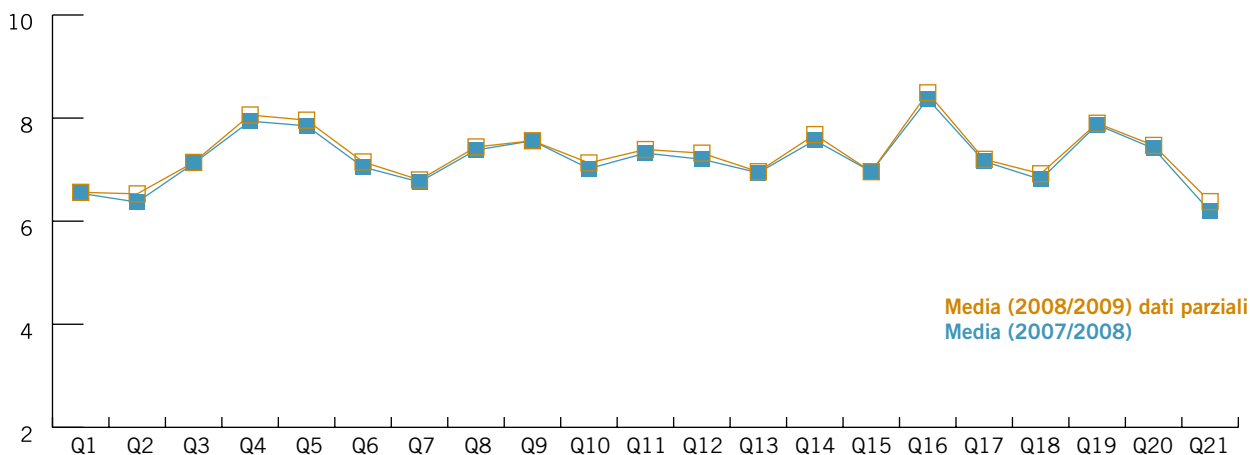
Il secondo, contenente domande a risposta aperta e concernente gli aspetti positivi e negativi del corso ed eventuali proposte di miglioramento, è molto semplice e va riconsegnato seduta stante al docente della materia oggetto di valutazione, che ne diventa quindi l'unico destinatario.

Di seguito sono riportate le valutazioni medie di Ateneo per i diversi profili di analisi.

Si precisa che i dati 2008/2009 sono parziali non essendo stata completata l'elaborazione dei dati per tutti gli insegnamenti.

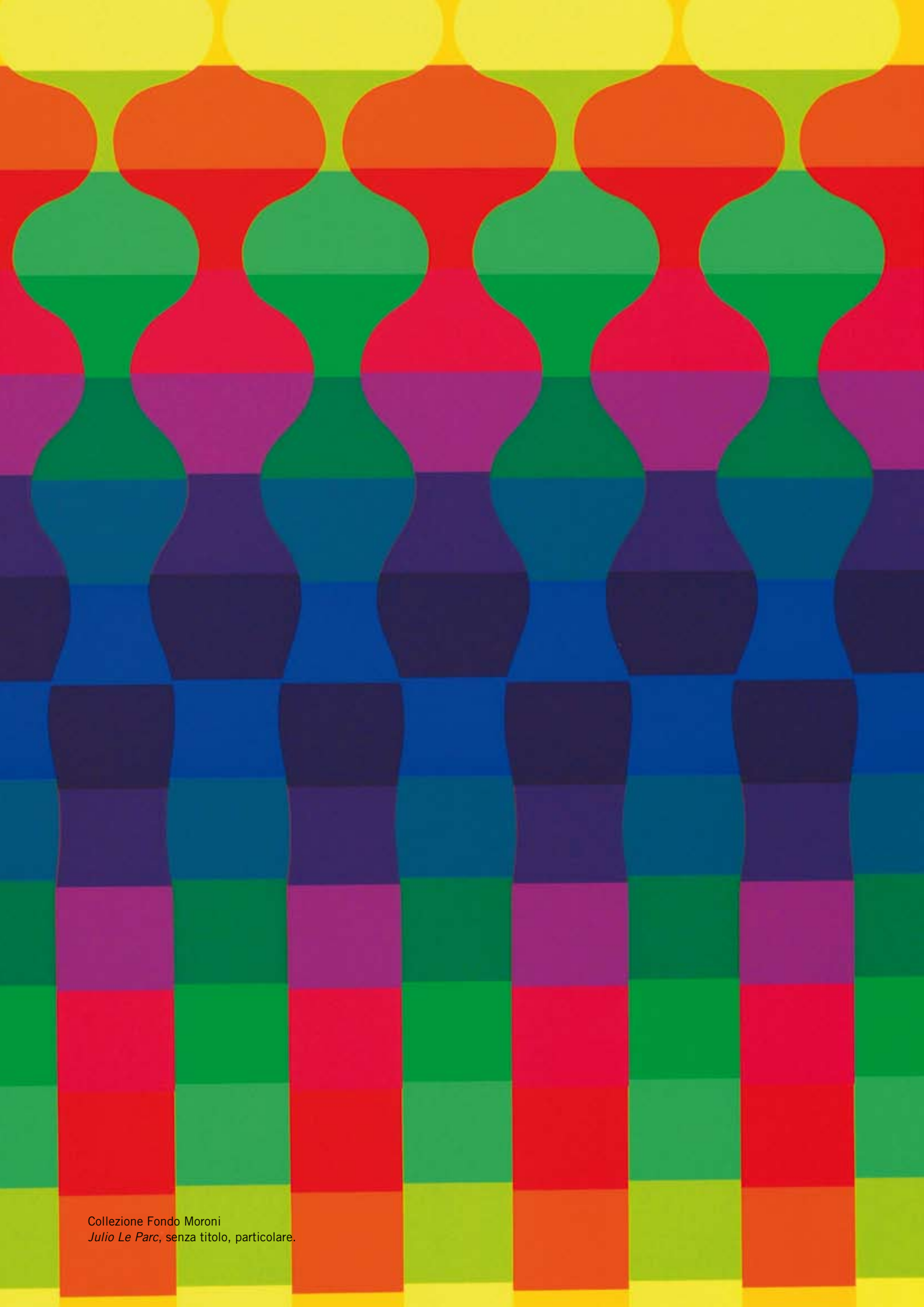


## Valutazione della didattica



Quesito	Media 2008/2009 (dati parziali) su 10	Media 2007/2008 su 10
Q1	6,56	6,54
Q2	6,53	6,37
Q3	7,14	7,12
Q4	8,06	7,94
Q5	7,96	7,85
Q6	7,15	7,05
Q7	6,80	6,76
Q8	7,44	7,38
Q9	7,56	7,56
Q10	7,13	7,02
Q11	7,39	7,32
Q12	7,32	7,20
Q13	6,96	6,94
Q14	7,68	7,57
Q15	6,96	6,96
Q16	8,49	8,37
Q17	7,20	7,16
Q18	6,92	6,81
Q19	7,90	7,87
Q20	7,47	7,41
Q21	6,38	6,19

Per dettagli: <http://www.unimc.it/Ateneo/organi/nucleo-di-valutazione>



Collezione Fondo Moroni  
*Julio Le Parc*, senza titolo, particolare.

13.

---

Iniziative a tutela  
delle differenze

---

## Il Comitato Pari Opportunità

Il Comitato Pari Opportunità è stato istituito nel novembre del 2005 e da quattro anni è dunque operativo all'interno dell'Ateneo. Dopo una fase di assestamento, solo dal 2008 ha visto ricoperte tutte le tre rappresentanze da persone elette, accanto alla partecipazione della Delegata alle Pari Opportunità. Nel corso di questi anni si sono inoltre via via aggiunte altre persone interessate a lavorare per i fini cui il comitato è tenuto a lavorare. In questo modo si è inteso raccogliere, con attenzione a tutti i ruoli presenti in Ateneo, sia le competenze, sia le esperienze, sia le differenze culturali e professionali, al fine di assicurare una lettura plurale della realtà della nostra Università. Nel 2008 il Comitato è risultato perciò così composto: 2 Rappresentanti delle studentesse e degli studenti, 2 Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, 2 Rappresentanti del personale docente, la Delegata del Rettore alle Pari Opportunità, alcune collaboratrici oltre a una persona del settore amministrativo assegnata per compiti d'ufficio.

Il Comitato da un lato ha lavorato alla formalizzazione della sua presenza in Ateneo, dall'altro si è dedicato alla promozione di una cultura delle pari opportunità, ancora apparentemente poco diffusa. I dati rilevati in Ateneo mostrano infatti una sproporzione tra presenza delle studentesse e ruoli di dirigenza occupati da donne, come d'altro canto avviene nella maggior parte delle altre sedi universitarie.

In particolare lungo il 2008, per quanto riguarda i [processi di istituzionalizzazione](#), il Comitato ha portato a termine con la collaborazione della Commissione atti normativi, l'approvazione del Regolamento che è stato ratificato dagli organi competenti nel luglio 2007 e rivisto nella parte riguardante i meccanismi elettivi nel 2008.

Dal 2008 è stata assegnata al Comitato anche una sede, all'interno di Palazzo Conventati, munita di attrezzature e telefono.

Per quel che attiene alla diffusione di una [cultura delle pari opportunità](#), si è puntato ad avviare una serie di iniziative costruite in collaborazione e rivolte allo stesso tempo alle diverse componenti universitarie.

Il Comitato ha promosso e realizzato un'annuale rassegna di film dal titolo "*Dietro una maschera. Ruoli, immagini e stereotipi delle donne nel cinema*". Le proiezioni hanno lo scopo di trattare temi centrali come la genitorialità, le scelte di genere, il rapporto genitori-genitrici/figlie e figli, la gravidanza e la sua eventuale interruzione, i rapporti di coppia e il divorzio. I film sono stati scelti in funzione della possibilità di fare scaturire un dibattito e sono stati introdotti con la collaborazione delle/dei docenti dell'Ateneo, in base alle loro specifiche professionalità e competenze culturali. La rassegna ha visto nel 2008 la sua terza edizione.

Sempre al fine di favorire una riflessione sul tema delle pari opportunità, è stato istituito un bando di *concorso fotografico* finalizzato alla realizzazione di una mostra dedicata alla raccolta di immagini non stereotipate di donne. Anche questa iniziativa è stata iterata negli anni precedenti, vedendo la partecipazione di studentesse e personale tecnico amministrativo che hanno aderito con delle immagini da loro realizzate.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2007-2008, alla presenza del Rettore e delle Assessorate alle Pari Opportunità di Regione, Provincia e Comune, il Comitato Pari Opportunità ha presentato e discusso in un ampio dibattito un film documentario teso a comprendere, attraverso l'effettuazione di video interviste, la percezione delle pari opportunità tra le donne del nostro Ateneo, con un'attenzione a tutte le sue componenti. "*L'angelo fantasma. Riflessione a più voci sulle pari opportunità*" è il film realizzato grazie alla partecipazione attenta e attiva di venticinque colleghe, che hanno permesso di raccogliere oltre 30 ore di videoregistrazioni. Al momento il Comitato sta lavorando alla pubblicazione di un volume cartaceo che raccoglierà la trascrizione integrale delle interviste realizzate, oltre al dvd del video documentario stesso.

Nell'ottica della valorizzazione di tutte le attività in corso in Ateneo che possano contribuire a divulgare una corretta informazione e contribuire a [modificare gli stereotipi di genere](#) cui la cultura dominante ancora è intrisa, il Comitato ha poi preso contatto con le docenti e i docenti che nei loro corsi istituzionali adottassero un'ottica di genere o che fossero comunque disponibili a tenere dei moduli all'interno dei propri settori disciplinari. La proposta ha suscitato interesse e rispondenza, tanto da poter avviare un corso interdisciplinare composto da più moduli. Il corso, da intendersi come una prima sperimentazione di un percorso di "Women's e Gender Studies", ha avuto come tema "Persona". Al centro dei diversi moduli sono sia il significato e il valore che il termine stesso "persona" assume nei diversi contesti (filosofici, politici, culturali, legislativi, etici), sia gli aspetti soggettivi, dell'identità personale e della sua rappresentazione e narrazione, nonché la sua dimensione relazionale, politica, storica.

Nell'ambito del ciclo “Professioni per donne”, il Comitato ha inoltre organizzato un *seminario con la giornalista Bia Sarasini*, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione e il Dipartimento di Scienze della comunicazione. I seminari prevedono la presenza di donne nelle diverse professioni (registe, giornaliste, imprenditrici, e altro) che parlano della loro professionalità e delle potenzialità di lavoro per le donne.

L'emanazione della “Direttiva sulle misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche” siglata a Roma il 23 maggio u.s. pone in evidenza quanto la politica del nostro Ateneo relativa alle PO sia ancora carente. Per quanto attiene alle azioni positive, in cui è previsto che le P.A. assicurino la rimozione di ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro e che esplicitamente richiama l'importanza prioritaria dell'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, favorendo il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario fra generi non inferiore ai due terzi, la situazione dell'Ateneo è ancora non del tutto conforme.

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, il Comitato sottolinea le seguenti possibilità di sviluppo:

1. favorire l'organizzazione del telelavoro,
2. attivare progetti di miglioramento organizzativo volti alla valorizzazione delle diverse professionalità attraverso, ad esempio, la mappatura delle competenze professionali presenti all'interno delle 3 componenti universitarie;
3. favorire il reinserimento del personale assente dal lavoro per lunghi periodi mediante l'adozione di misure di accompagnamento.

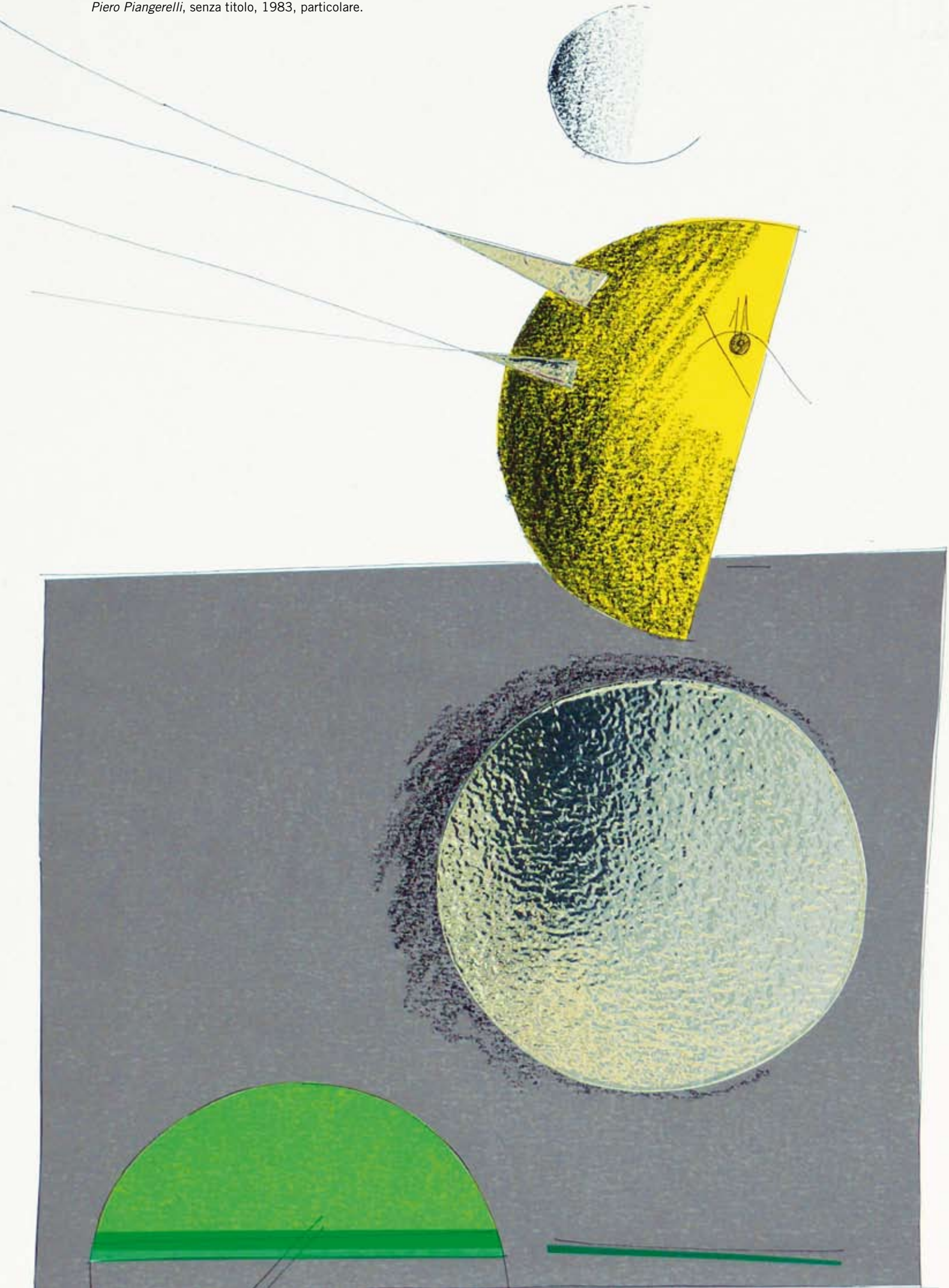
Relativamente alla formazione e alla cultura organizzativa, si indicano infine le seguenti linee programmatiche:

1. garantire la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza, adottando le modalità organizzative idonee a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione tra vita professionale e vita familiare;
2. curare che la formazione e l'aggiornamento del proprio personale contribuiscano allo sviluppo della cultura di genere;
3. avviare azioni di sensibilizzazione e formazione della dirigenza sulle tematiche delle pari opportunità;
4. produrre tutte le statistiche sul personale ripartite per genere;
5. utilizzare in tutti i documenti di lavoro un linguaggio non discriminatorio;
6. promuovere analisi di bilancio che mettano in evidenza quanta parte e quali voci sono indirizzate a donne, quanta agli uomini, quanta a entrambi.

Per quanto attiene ai processi di istituzionalizzazione del Comitato, si ritiene di doversi impegnare a:

1. favorire l'operatività del CPO;
2. rafforzare il suo ruolo all'interno dell'amministrazione;
3. valorizzare e pubblicizzare con ogni mezzo i risultati del lavoro svolto.

Collezione Fondo Moroni  
*Piero Piangerelli, senza titolo, 1983, particolare.*



14.

---

Il coinvolgimento  
degli interlocutori

---

## 14.1. Gli interlocutori di riferimento

Sono stati invitati all'incontro di lunedì 16 marzo 2009, presso l'aula 3 della Facoltà di Scienze della Comunicazione, i referenti delle seguenti categorie di interlocutori:

- tutti i rappresentanti degli studenti negli organi dell'Ateneo;
- laureati dell'Ateneo (ALAM)
- referenti del CNSU;
- rappresentanti degli studenti e delle famiglie per gli Istituti di istruzione secondaria superiore della provincia;
- referenti della Consulta degli studenti degli Istituti di istruzione secondaria superiore (Macerata);
- dirigenti (o loro delegati) degli Istituti di istruzione secondaria superiore della provincia;
- referenti MIUR
- referenti del CNR;
- referenti degli Atenei marchigiani;
- assessori alle Pari opportunità nel Comune di Macerata, nella Provincia di Macerata e in Regione;
- referenti ANFASS;
- referenti dell'Ufficio scolastico provinciale;
- referenti della Regione;
- referenti della Provincia di Macerata;
- referenti dei Centri per l'impiego della Provincia;
- un referente per ciascuna delle altre province marchigiane;
- referenti del Comune di Macerata;
- referenti dei Comuni presso i quali l'Ateneo ha sedi distaccate;
- referenti di: Centro Universitario Piceno, Fondazione Colloci, Associazione Studi universitari Civitanova Marche, EUF Fermo;
- referenti dell'ASUR zona territoriale 9 – Macerata;
- referenti della Prefettura di Macerata;
- referenti della Camera di CCAA di Macerata;
- referenti di Confindustria Macerata;
- referenti di altre associazioni di categoria: API, Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Copagri, CNA, Cassa Artigiani, Confcooperative, Legacoop, Unci, Confidi...);
- referenti degli ordini professionali (commercialisti ed esperti contabili, avvocati, giornalisti, notai, medici, ingegneri, geometri, architetti...);
- referenti di aziende ed enti che hanno partecipato a nostre iniziative di orientamento;
- referente della Fondazione CARIMA;
- referente della Banca delle Marche;
- referente dei Magistrati;
- un referente per ciascun Sindacato;
- referente del Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (DGPCC) - Settore Archeologia;
- Ambasciata d'Italia a Tirana;
- Soprintendente archeologo per le Marche;
- Soprintendente archeologo per l'Umbria;
- Presidente Regione Gjirrokaster (Albania);
- Rettore Università di Gjirrokaster;
- Direttore Istituto Archeologico albanese;
- Direttore Nazionale dei Monumenti di Cultura – Tirana;
- Istituto Regionale dei Monumenti di Cultura;

- referenti dei Comuni di Urbisaglia e Orvieto;
- referenti del mondo del volontariato (CSV);
- referenti dei fornitori.

E' stato inoltre proposto per il 2009 di arricchire i riferimenti, coinvolgendo anche:

- Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Fondazione Chiaravalle - M. Montessori
- Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti Umberto I° - G.M. Lancisi - G. Salesi, Ancona
- Comune di Ancona
- Agenzia Regionale Sanitaria - Regione Marche.

A regime le parti interessate saranno coinvolte non soltanto in riunioni fisiche, ma anche a distanza.

Di seguito sono riportati gli esiti dell'incontro. Si tenga presente che la discussione, come prevedibile, non si è focalizzata esclusivamente sull'area della ricerca. Considerati gli interessi dei partecipanti, il dibattito ha riguardato diversi ambiti di attività.

## 14.2. Gli esiti del primo incontro con il team di consultazione

(lunedì 16.03.2009 ore 15:00, aula 3 della Facoltà di Scienze della Comunicazione)

Sono presenti sia persone facenti parte del gruppo di lavoro che ha partecipato alla redazione del bilancio sociale sia componenti del team di consultazione che è stato proposto dal gruppo di lavoro stesso e convocato appositamente per l'incontro di confronto sul bilancio sociale 2008.

**Katia Giusepponi** (responsabile del progetto): illustra i lavori già svolti nel 2007 e il bilancio sociale 2007 sperimentale per il settore ricerca già redatto e pubblicato on line, oltre che diffuso internamente all'Ateneo con comunicazioni ufficiali, incontri e interviste; espone il calendario dei lavori per l'anno 2009, inerenti la redazione del bilancio sociale 2008, illustra quanto già portato a termine, i risultati intermedi e la programmazione delle attività ancora da porre in essere; le scadenze prossime sono il 25 marzo per l'invio da parte dei referenti di ogni struttura dei propri elaborati eventualmente modificati e corretti o integrati; il 27 marzo per l'invio della bozza agli organi prescelti per dare il proprio giudizio preventivo sull'elaborato; il 17 aprile per ricevere i giudizi dei suddetti organi e per inviare la bozza definitiva agli Organi di Ateneo deputati all'approvazione del documento; il 30 maggio per elaborare anche graficamente la bozza definitiva che dovrà essere stampata nel mese di giugno e diffusa con apposite attività di presentazione.

Per quanto concerne la divulgazione, propone di reperire da tutti i partecipanti al gruppo di lavoro gli indirizzi e-mail a cui ritengono opportuno inviare la notizia della pubblicazione del bilancio sociale di Ateneo, per poter contattare quanti più interessati possibili. Propone inoltre a tutti i referenti di dare divulgazione alla futura pubblicazione, oltre che nel sito di Ateneo, nella conferenza stampa che potrebbe essere realizzata e nei diversi organi collegiali di Ateneo, anche in occasioni diverse, non organizzate appositamente, ma che potrebbero vedere comunque coinvolto il bilancio sociale come strumento di rendicontazione delle attività realizzate dall'Università o dalle singole strutture.

In merito a quest'ultimo punto propone, per chi lo desidera, di fare estratti del bilancio sociale che possono essere anche integrati e arricchiti con maggiori informazioni, per ogni singola struttura che desidera redigere un proprio documento di rendicontazione sociale.

Propone inoltre di elaborare un piano di comunicazione da poter inserire già nel documento e da realizzare dopo la definitiva approvazione e pubblicazione<sup>1</sup>.

**Tiziana Onofri** (CASB): propone di inserire in futuro nel team di consultazione anche altre biblioteche di riferimento locali, regionali e nazionali affinché possano dare un proprio contributo, in particolare per il settore di interesse del sistema bibliotecario.

**Gianluca Lucchese** (Facoltà di Beni Culturali): propone di fare una sintesi leggera e molto comunicativa dell'iniziativa in oggetto, senza riportare i contenuti specifici del documento integrale; ad esempio un depliant promozionale ed esplicativo di che cosa è il bilancio sociale e perché è stato fatto, dove può essere reperito e che cosa significa per l'Ateneo, per poter fare una semplice, immediata, economica ed incisiva azione di diffusione della notizia che l'Università ha redatto il documento e che questo è reperibile e consultabile da tutti. Il depliant potrebbe essere facilmente divulgato in ogni iniziativa a cui partecipa l'Ateneo o le singole strutture (come ad esempio convegni, seminari, eventi di orientamento o promozione, incontri nelle scuole, fiere, ecc.).

**Ferencz Bartocci** (Direttore Sportivo della Premiata Basket Montegranaro): è interessante testimoniare come si è lavorato in gruppo e come è stato possibile realizzare il progetto, specificandolo nel documento e portandone testimonianza in diverse occasioni, come ad esempio in incontri specifici con stakeholder interessati a questa metodologia e tipologia di lavoro di gruppo per giungere ad una rendicontazione sociale dell'ente nel suo complesso.

**Nedo Fanelli** (Facoltà di Scienze Della Comunicazione): non bisogna cadere nella tentazione di fare un riassunto o una sintesi del bilancio sociale per soli scopi comunicativi, ma semmai si può tentare di sintetizzare per comunicare con maggiore efficacia soltanto la metodologia, il significato che si vuole dare al documento e la motivazione del perché è stato redatto; i contenuti non possono essere riassunti perché si rischia di darne una diversa lettura ed interpretazione.

**Patrizia Camilletti** (consulente, aree controllo di gestione e bilancio sociale): propone un video di forte comunicazione che promuova il bilancio sociale, come testimonianza del lavoro svolto da parte del gruppo e con brevi interviste agli stakeholder interessati da questa rendicontazione sociale.

**Stefano Pietropaolo** (rappresentante degli studenti): chiede di poter inserire il parere di un rappresentante degli studenti all'interno del bilancio sociale dopo averne fatto prendere visione al Consiglio degli Studenti nel suo complesso.

**Katia Giusepponi** (responsabile del progetto): propone di inserire tra gli organi che daranno esplicitamente un proprio giudizio sul documento anche il Consiglio degli Studenti oltre al Collegio dei Revisori, al Nucleo di Valutazione e alla Commissione Etica che erano già stati previsti con propri interventi<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> A tale riguardo si veda il paragrafo 1.7.

<sup>2</sup> A tale riguardo si veda la parte 15.

**Giulio Pantanetti** (Assessore della Provincia Di Macerata): la Provincia ha redatto il proprio bilancio sociale come percorso di miglioramento dei propri servizi al cittadino; anche per l'Ateneo di Macerata bisognerebbe dare risalto a forme di partecipazione degli stakeholder più importanti, attraverso indagini sul benessere organizzativo e concentrando l'attenzione sugli studenti; durante le future presentazioni si potrebbe sin da subito pensare su come far partecipare e interagire in maniera più sistematica gli studenti sulle decisioni riguardanti la vita dell'università e la programmazione delle attività; si potrebbero segmentare ulteriormente gli stakeholder per interessarli in maniera più diretta, ponendo loro domande quali: "gli obiettivi che l'Ateneo si è posto e che sono contenuti nel bilancio sociale sono giusti? Va bene come li stiamo portando avanti? I risultati raggiunti sono soddisfacenti? Come vedete l'Università? Come la percepite? Cosa credete che si possa fare per captare sempre meglio i bisogni e le necessità dell'utenza?"; si potrebbero anche organizzare incontri tematici per i diversi portatori di interesse in cui presentare in maniera più analitica il bilancio sociale nelle sezioni di loro maggiore interesse.

**Monica Serpilli** (SSIS): si potrebbe organizzare una giornata dedicata al bilancio sociale di Ateneo, un giorno intero aperto a tutti gli interessati, in cui presentare il documento e fare anche un momento formativo per chi lo desidera, sia per il gruppo di lavoro che per gli stakeholder e anche per il team di consultazione, magari incentivando la partecipazione anche delle altre realtà che si sono confrontate con l'esperienza del bilancio sociale o che intendono intraprendere questa iniziativa per la prima volta.

**Carla Cherubini** (Istituto di Esercitazioni Giuridiche e Rappresentante Sindacale in CdA): propone di confrontarsi principalmente e in maniera ancora più diretta con gli studenti, che rappresentano il principale portatore di interessi dell'Ateneo, cercando anche di interessarli maggiormente al bilancio sociale e a questa esperienza innovativa.

**Lorenzo Marconi** (Assessore del Comune di Macerata): propone di approfondire il settore dei servizi e degli interventi in atto in cui possono essere parte in causa anche le altre istituzioni del territorio, partendo dagli elementi di criticità per poterli risolvere e discutere insieme agli altri attori interessati, in maniera tale che il team di consultazione laddove possibile possa anche intervenire per punti di migliorabilità organizzativa o di sistema nel suo complesso (come ad esempio criticità legate ai nuovi poli in espansione, ai parcheggi, ai trasporti, ecc.); è un'occasione anche per confrontarsi su disagi e problematiche aperte e per far presente l'elenco delle priorità da affrontare, soprattutto se ci sono aspetti che interferiscono sul buon andamento delle attività di più enti coinvolti; alcune questioni di comune interesse potrebbero essere portate alla superficie grazie a questo strumento piuttosto che con altri metodi più istituzionali ed ufficiali ma meno incisivi e risolutivi (come ad esempio collaborare per la raccolta differenziata).

**Paola Landi** (CRI): è importante gettare ponti tra le istituzioni e gli enti del territorio che stessono soffrono di auto-referenzialità e non hanno molti momenti per potersi aprire alle altre progettualità esterne; il bilancio sociale serve anche a questo e soprattutto per potersi incontrare e confrontare su alcune questioni cruciali, anche direttamente e personalmente in momenti come questo appositamente dedicati al rapporto con il mondo esterno.

### 14.3. La tua opinione

Ti ringraziamo molto per il tempo e l'attenzione che hai voluto dedicarci. Restiamo a tua disposizione per altre informazioni e ti preghiamo di inviarcene i tuoi eventuali suggerimenti all'indirizzo e-mail:

[bilanciosociale@unimc.it](mailto:bilanciosociale@unimc.it)

Collezione Fondo Moroni  
*Ivo Scaringi, Valva sonara, particolare.*



15.

---

Pareri

---

## 15.1. Confronto con la commissione etica

### Il parere della Commissione etica

---

Allegato al Verbale n. 15 del 14 maggio 2009

Giudizio della Commissione etica sul bilancio sociale 2008 dell'Università di Macerata

La Commissione etica esprime un giudizio complessivamente positivo sul Bilancio sociale 2008.

Invita a prendere in considerazione, nell'ambito delle "Aree di migliorabilità", una più adeguata applicazione del metodo partecipativo ed un più incisivo coinvolgimento di tutti i componenti delle strutture nella gestione dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alle decisioni per la revisione dell'esistente, al fine di garantire una più attenta riflessione e pervenire, quindi, a conclusioni ponderate.

In relazione alle Aree relative alle "Risorse Umane e alla Ricerca Scientifica", con specifico riferimento alle figure dei docenti a contratto e degli assegnisti di ricerca, la Commissione etica:

- invita a recepire quanto deliberato dalla stessa Commissione sulla "spendita" del titolo accademico da parte dei docenti a contratto, al fine di evitare abusi del titolo stesso e possibili danni all'immagine dell'Università;
  - raccomanda un uso congruo delle risorse destinate alla ricerca, in modo da evitare attribuzioni che non siano in linea con le esigenze e le finalità di sviluppo culturale e formativo dei destinatari delle risorse medesime;
  - sollecita una riflessione sul problema dell'equilibrio tra pensionamenti e ricambio generazionale suggerendo l'adozione di criteri che non siano generali e astrattamente pre-costituiti, ma che tengano conto delle situazioni specifiche, del valore professionale raggiunto e delle funzioni ricoperte dal personale docente e tecnico-amministrativo, secondo procedure peraltro già in atto in altre sedi universitarie.
- 

### Le nostre osservazioni

Il bilancio sociale deve sempre, con trasparenza, garantire ambiente dialettico, libera espressione di idee e opinioni. Significativa testimonianza in tal senso è rappresentata dalla nota della Commissione etica che, accanto al giudizio complessivamente positivo sul bilancio sociale 2008, formula diversi inviti e propone riflessioni riguardanti la gestione.

## 15.2. Confronto con il Consiglio degli Studenti

### Il parere del Consiglio degli Studenti

---

Verbale della seduta del Consiglio degli studenti del giorno 12 Giugno 2009

(...)

#### 2. Parere Bilancio Sociale

Il Consiglio degli Studenti esprime interesse per il Bilancio Sociale che consente a tutti coloro che vivono nell'ambito dell'Università di conoscere la struttura del luogo in cui si trovano.

Il Consiglio degli Studenti riconosce la portata educativa e formativa del Bilancio Sociale e propone la divulgazione mediante un incontro soprattutto per gli studenti.

Il Consiglio degli Studenti consiglia l'elaborazione di un documento di sintesi che sia più accessibile e d'impatto.

Il Consiglio degli Studenti, infine, riconosce l'importanza del Bilancio Sociale per l'opportunità che dà all'Università di fare autocritica e di mostrare i propri punti di forza.

(...)

---

### Le nostre osservazioni

Accogliamo senz'altro molto positivamente la proposta di divulgare il bilancio sociale mediante incontri.

Per rispondere alle esigenze di accessibilità e impatto, abbiamo evidenziato in questo bilancio sociale due aree: una generale, contraddistinta con il colore azzurro, e una di dettaglio, contraddistinta con il colore verde.

Con tale evidenziazione abbiamo voluto, da un lato offrire al lettore uno strumento di veloce orientamento, dall'altro indirizzare verso un estratto che (soltanto on line) potrà avere autonoma diffusione.

Il concetto di bilancio sociale come "opportunità" è assolutamente in linea con il nostro modo di operare. Come abbiamo indicato nel paragrafo 1.5. , "In questa logica il bilancio sociale (come rapporto e come processo) risulta fondamentale principalmente per le occasioni di scambio che crea, per le aree di migliorabilità che consente di evidenziare".

## 15.3. Confronto con il Nucleo di valutazione

### Il parere del Nucleo di valutazione

#### Giudizio del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo sul Bilancio Sociale 2008 dell'Università di Macerata. Il Bilancio offre agli studenti e a tutti i soggetti interessati un quadro esauriente delle peculiarità e delle attività dell'Ateneo e rappresenta, quindi, un valido supporto anche per la soddisfazione dei Requisiti di Trasparenza (art. 2 e art. 10 D.M: 544/2007 e D.D. 10 giugno 2008, n.61).

Il Nucleo di Valutazione ha apprezzato, in modo particolare, alcuni elementi che rappresentano punti di forza rilevanti del Bilancio Sociale realizzato:

- la completezza e la articolazione delle aree di attività censite
- il metodo di lavoro connotato da una forte componente partecipativa delle parti interessate
- il ruolo centrale attribuito alla misurazione e valutazione delle attività
- lo sforzo compiuto per mettere in evidenza i consolidati rapporti che l'Ateneo di Macerata ha stabilito con le realtà locali
- la scelta di uno stile di reporting con una forte capacità comunicativa.

L'analisi condotta rappresenta una base conoscitiva preziosa e troverà il suo compimento solo se rappresenterà uno strumento di monitoraggio nel tempo delle attività dell'Ateneo.

Per le edizioni future, il Nucleo suggerisce come azioni di miglioramento una estensione del concetto di "parti interessate" alle famiglie che sostengono gli studenti e una maggiore razionalizzazione nella descrizione delle attività dei Dipartimenti. Nella versione attuale, gli stili utilizzati ed i diversi livelli di approfondimento scelti non consentono sempre in modo semplice il confronto tra le strutture.

#### Le nostre osservazioni

Accogliamo pienamente la proposta del Nucleo di estensione delle parti interessate.

La razionalizzazione nella presentazione delle attività dei Dipartimenti si inquadra senz'altro in quanto abbiamo espresso in introduzione, e in particolare nel paragrafo 1.7., circa l'esigenza di impegnarci per superare criticità "promuovendo la convergenza verso forme omogenee, sempre condivise, di rendicontazione e una più ampia comunicazione di aree di migliorabilità e obiettivi" da parte delle diverse aree dell'Ateneo.

Si consideri, peraltro, che risultati pieni in tal senso richiederanno il tempo della condivisione, assolutamente necessaria per un'organizzazione in cui "ciascuno sia spontaneamente orientato a ricercare, in primo luogo, le proprie criticità per superarle" (si veda paragrafo 1.5.).

## 15.4. Confronto con i Revisori dei conti

### Il parere dei Revisori dei conti

#### 1) *Parere in ordine alla rendicontazione sociale nell'ambito dell'Ateneo (Direttiva 17 febbraio 2006 del Dipartimento della Funzione pubblica)*

Con riferimento alla richiesta formulata in data 31 marzo 2009, il Collegio ritiene di dover partecipare al processo in atto diretto a realizzare la rendicontazione sociale nell'ambito dell'Ateneo secondo la Direttiva adottata dal Ministro della Funzione Pubblica il 17 febbraio 2006.

Tale forma di rendicontazione si inserisce nel quadro degli indirizzi di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche e si concreta in strumenti "...di trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini ed utenti."

In particolare, il bilancio sociale può contribuire a migliorare la dimensione contabile, comunicativa, della responsabilità politica, di funzionamento, strategico-organizzativa e professionale di una pubblica amministrazione.

A tal fine devono essere assicurati:

- una chiara formulazione dei valori e delle finalità dell'azione dell'amministrazione nonché l'identificazione dei programmi, piani e progetti in cui essa si articola;
- l'attribuzione delle responsabilità politiche e dirigenziali;
- un sistema informativo in grado di supportare efficacemente l'attività di rendicontazione;
- il coinvolgimento interno degli organi di governo e della struttura amministrativa, da un lato, e quello della comunità, dall'altro, nella valutazione degli esiti e nella individuazione degli obiettivi di miglioramento;
- l'allineamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione, controllo, valutazione e rendicontazione adottati dalla amministrazione;
- la continuità dell'iniziativa.

In via di sintesi, le informazioni che il bilancio sociale deve contenere sono:

- i valori di riferimento, visione e programma della amministrazione;
- le politiche e i servizi resi;
- le risorse disponibili e utilizzate.

E' importante sottolineare che nelle varie fasi in cui si articola il processo di realizzazione del bilancio sociale (definizione del sistema di rendicontazione, rilevazione delle informazioni, redazione ed approvazione del documento, comunicazione del bilancio sociale) deve essere garantito, da un lato, il coinvolgimento delle strutture interne, e dall'altro, il raccordo e l'integrazione con i processi decisionali, gestionali e di comunicazione dell'amministrazione nonché con i sistemi di programmazione e controllo, così come con quelli informativi.

Il risultato di questo processo deve essere la redazione di un documento finale adeguato ad esprimere essenzialmente il carattere comunicativo del bilancio sociale, rendendo significative per i destinatari le informazioni ivi contenute.

Alla stregua delle suesposte considerazioni, il Collegio procede ad una valutazione del bilancio sociale 2008 dell'Ateneo, illustrato dai responsabili del relativo progetto

in una riunione informale tenutasi presso l'Università di Macerata il giorno 8 maggio 2009.

Occorre al riguardo precisare che la rendicontazione delle politiche e dei servizi è stata sperimentata nell'esercizio 2007 solo nell'area "ricerca scientifica", mentre per l'esercizio 2008 è stata adottata una procedura di rendicontazione integrale.

Il documento, dopo una breve introduzione sull'identità dell'Università di Macerata (storia, visione e mission dell'Ateneo, organi, ecc.) si articola sulla rendicontazione in primis dell'area "ricerca scientifica" e successivamente dei Dipartimenti.

Il processo di rendicontazione è stato svolto secondo un metodo di lavoro basato sulla partecipazione e sul coinvolgimento diretto di tutti i componenti dei vari gruppi di lavoro nell'ambito delle aree e strutture di riferimento.

Ogni struttura è stata invitata a rendicontare secondo uno schema che prevede:

- 1) la mission
- 2) la sintesi delle risorse disponibili
- 3) la relazione sulle attività di collegamento con gli indirizzi dell'Ateneo e secondo il riferimento condiviso.

Il lavoro svolto, considerato che si tratta della stesura del primo bilancio sociale integrale dell'Ateneo, mostra un notevole impegno del personale incaricato manifestatosi nell'aver saputo coinvolgere tutti i referenti delle diverse strutture interessate unite in un team di consultazione.

Tale documento presenta dei punti di migliorabilità in quanto dovrebbe raccordarsi sia con il controllo di gestione, previsto dall'art. 52 del vigente Regolamento contabile – non ancora attuato in difetto della adozione del relativo regolamento -, sia con le strutture amministrative dell'Ateneo in modo che le informazioni acquisite rendano espliciti:

- 1) le azioni intraprese
- 2) le risorse impiegate
- 3) i risultati raggiunti
- 4) gli impegni futuri per migliorare il rapporto tra risorse disponibili e utilizzo delle stesse.

Tutto ciò potrebbe avvenire con la stesura di una apposita tabella riassuntiva in cui vengono indicati, per ciascun Dipartimento o area, gli obiettivi generali individuati per l'anno di riferimento, la realizzazione degli stessi con le risorse assegnate, la migliorabilità per il futuro.

Quanto sopra al fine della redazione di un documento che permetta di condensare il "valore" di tutta l'organizzazione universitaria, di spiegare gli elementi tangibili nonché fornire agli enti pubblici e privati, e in generale a tutta la comunità locale, la comunicazione più completa non solo di quello che l'Ateneo fa, ma soprattutto del "modo" in cui lo fa.

---

### Le nostre osservazioni

Per quanto riguarda l'**articolazione** del bilancio sociale, precisiamo che essa è più ampia di quella richiamata nella nota dei Revisori, comprendendo anche la rendicontazione delle attività di *didattica e formazione*, di *servizio*, di *tutela e valorizzazione delle differenze*.

Il **coinvolgimento** del team di consultazione è certamente fondamentale e importante in un processo di rendicontazione sociale, riteniamo bensì che molto impegno sia stato profuso soprattutto nel coinvolgimento dei soggetti interni attraverso il *gruppo di lavoro*.

Evidenziamo che, sebbene in "difetto della adozione del relativo regolamento", ovvero pur mancando la definizione di modalità generali, l'Ateneo ha sviluppato importanti processi informativi e organizzativi di **controllo gestionale** che saranno messi a sistema anche sulla base delle riflessioni alimentate dal percorso di rendicontazione sociale.

Pertanto: il bilancio sociale si arricchirà senz'altro attraverso l'evoluzione del controllo di gestione; il controllo di gestione migliorerà anche grazie all'apprendimento generato dai processi di reporting sociale.

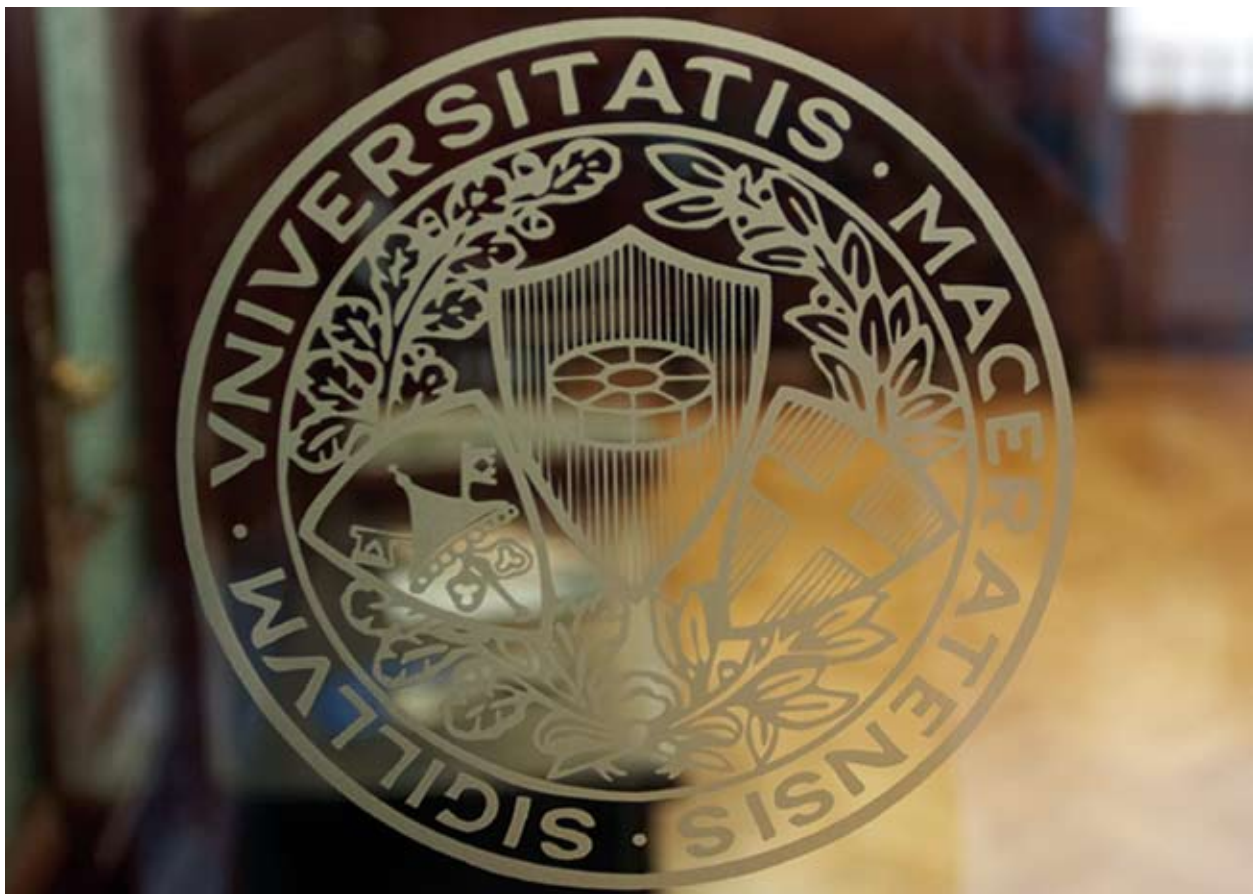
Per quanto riguarda la suggerita **forma tabellare** di sintesi, il gruppo di lavoro valuterà, sentiti gli interlocutori e i relativi riscontri basati sull'analisi del rapporto.

## 15.5. Linee di sviluppo del confronto

La continuità nella rendicontazione sociale consentirà più numerose occasioni di confronto con persone ed organi.

Accanto al nostro impegno per informare, con sempre maggiori tempestività e pienezza, dei profili e delle evoluzioni del nostro sistema di controllo e rendicontazione, vi saranno, sempre più, la sensibilità e l'attenzione dei nostri interlocutori nel cogliere elementi da segnalare nella prospettiva del miglioramento.

Nel ringraziare tutti, ci proponiamo di valutare per il prossimo bilancio sociale anche l'opportunità di sottoporre la nostra rendicontazione a panel di esperti.





---

Il bilancio sociale 2008  
– di cui questo documento è un estratto –  
è stato approvato dal Senato Accademico,  
nell'adunanza del 23 giugno 2009,  
e dal Consiglio di Amministrazione  
dell'Università di Macerata,  
nell'adunanza del 26 giugno 2009.





